



Bilancio Consuntivo 2019

*in*arcASSA
Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza
per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

PRESIDENTE ARCH. GIUSEPPE SANTORO (*)

VICE PRESIDENTE ING. FRANCO FIETTA (*)

CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE ARCH. GIANFRANCO AGOSTINETTO (*)

ARCH. ANTONIO ALCARO

ING. NICOLA CACCAVALE (*)

ING. SILVIA FAGIOLI

ING. ANTONIO FASULO

ARCH. FILIPPO FRANCHETTI ROSADA (*)

ING. CLAUDIO GUANETTI

ARCH. MARINA MARTINOTTI

ING. ESTER MARIA RUTILI

COLLEGIO DEI SINDACI DOTT. MASSIMILIANO MISIANI MAZZACUVA (MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI)

DOTT. FRANCESCO PAOLO DE SARIO (MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE)

DOTT.SSA ROBERTA BARDELLE (MINISTERO DELLA GIUSTIZIA)

ING. SALVATORE SCIACCA

ARCH. STEFANO NAVONE

DIRETTORE GENERALE DOTT. MARCO MARIA LUCHINO MIZZAU

(*) MEMBRI GIUNTA ESECUTIVA

ELENCO DELEGATI

INGEGNERI

COGNOME	NOME	PROVINCIA	COGNOME	NOME	PROVINCIA
ABIS	Massimo	Oristano	GERMANINO	Giampiero	Novara
ADDIS	Michelino	Olbia-Tempio	GHINI	Mauro	Grosseto
AGAPITO	Daniele	Trieste	GNECH	Michele	Belluno
ALONGI	Ugo Maria	Enna	GRIGNAFFINI	Fulvio	Parma
ARBIZZANI	Giuliano	Forlì-Cesena	GUANETTI	Claudio	Varese
ARDUINI	Massimo	Viterbo	LAPACCIANA	Giuseppe	Matera
BASSI	Giuseppe	Bergamo	LENZI	Stefano	Lucca
BELARDI	Marco	Brescia	LOVATO	Flavio	Aosta
BETTI	Riccardo	Pisa	MAGNONE	Mario	Asti
BIAGINI	Franca	Bologna	MANIS	Massimiliano	Carbonia-Iglesias
BIGAGLI	Alessandro Claudio	Prato	MARANGONI	Euro	Ravenna
BOCCINI	Angelo	Genova	MARTELLETTI	Marco	Verbania
BRANDI	Roberto	Chieti	MASI	Angelo	Taranto
BRODOLINI	Mario Francesco	Macerata	MASSARENTI	Edi	Ferrara
BUCCIONI	Roberto	Rieti	MAULONI	Mario	Ascoli Piceno
CACCAVALE	Nicola	Bari	MAZZAGLIA	Giuliano	Latina
CANE'	Giovanni Paolo	Isernia	MESSINA	Antonio	Trapani
CAPELLO	Riccardo	Cuneo	MODELO	Andrea	Treviso
CARINI	Michele	Frosinone	MONTAGNA	Roberto	Pavia
CARINI	Enrico	Lodi	MORSIANI	Renato	Pesaro Urbino
CARLOTTI	Franco	Rimini	MURATORE	Marco	Catania
CARRA'	Riccardo	Alessandria	MUREDDU	Peppino	Nuoro
CIAPONI	Giovanni	Livorno	NARDI	Stefano Andrea	Reggio Emilia
CIRIANNI	Francis Marco Maria	Reggio Calabria	NATALUCCI	Umberto	Pordenone
CLARELLI	Sergio	Lecco	NOTARSTEFANO	Daniilo Antonio	Caltanissetta
COMODO	Egidio	Potenza	ORIELLA	Enrico Giuseppe	Vicenza
CORNELI	Cesare	Perugia	PAPALEO	Francesco	Catanzaro
COTICONI	Lucia	Roma	PASQUALE	Claudio	Campobasso
DALLA PIAZZA	Francesco	Padova	PATTERI	Andrea	Sassari
DE FABRIZIO	Lorenzo Daniele	Lecce	PAVIA	Roberto Giulio	Vercelli
DE FAZIO	Carlo	Massa Carrara	PERNA	Gianluca	Cosenza
DE MAIO	Andrea	Napoli	PERRIA	Andrea	Cagliari
DE MARCHI	Sergio	Gorizia	PETRINI	Gian Luigi	Imperia
DEGNI	Pasquale Andrea	Vibo Valentia	PILIA	Giorgio	Ogliastra
DELLA QUEVA	Paolo	Firenze	PIRAS	Massimiliano	Medio Campidano
DI BERT	Matteo	Udine	QUARATO	Giovanni	Foggia
DI LORETO	Renato	L'Aquila	RATINI	Marco	Terni
DI MINO	Salvatore	Agrigento	RIZZA	Andrea	Ragusa
DOMENICHELLI	Marina	Monza-Brianza	ROSSETTI	Massimiliano	Roma
DONADIO	Arturo Franco Luigi	Milano	ROSSI	Mirko	Rovigo
D'ONOFRIO	Massimo	Caserta	RUTILI	Ester Maria	Fermo
FAGIOLI	Silvia A.V.	Milano	SAPIENZA	Stefano	Torino
FALSINI	Alessandro	Arezzo	SASSO	Antonio	Barletta-Andria-Trani
FARAONE	Pietro	Palermo	SBROZZI	Mario	Modena
FASULO	Antonio	Avellino	SCIACCA	Salvatore Giuseppe	Messina
FEDERICO	Roberto Antonio	Crotone	STAMPAIS	Franco	Piacenza
FERRARO	Gioacchino	Brindisi	TERROSI	Gianluca	Siena
FIETTA	Franco	Bolzano	TIPALDI	Pasquale	Benevento
FRANCHETTI ROSADA	Giorgio	La Spezia	TOMASSI	Goffredo	Teramo
GADOLA	Luca	Sondrio	TROTTA	Massimo	Salerno
GAMINARA	Marco	Savona	VANELLI	Bernardo	Cremona
GARBARI	Massimo	Trento	VICARETTI	Maurizio	Pescara
GARIAZZO	Pier Giorgio	Biella	VINCI	Gaetano	Siracusa
GARLATI	Luisella	Como	ZOCCA	Mario	Verona

ELENCO DELEGATI

ARCHITETTI

COGNOME	NOME	PROVINCIA	COGNOME	NOME	PROVINCIA
AGOSTINETTO	Gianfranco	Belluno	GUELI	Angelo	Firenze
ALCARO	Antonio	Roma	GUGLIARA	Salvatore	Enna
ANGELI	Emanuela	Ancona	GUGLIELMINI	Antonio	Vicenza
BARBACINI	Ilaria	Parma	LENZI	Barbara	Siena
BECCHI	Giuliano Mario	Torino	LEON	Gerardo Antonio	Potenza
BIANCON	Claudio	Venezia	LEONE	Natalia	Modena
BISCEGLIE	Carla	Crotone	LINCIANO	Albertino	Pisa
BISELLI	Carlo	Crotona-Iglesias	LIUZZI	Domenico	Matera
BISI	Fausto	Reggio Emilia	LOCHI	Giancarlo	Oristano
BOANO	Alessandro	Asti	LOMBARDINI	Marco	Roma
BONANNO	Dario	Palermo	LUCARELLI	Anna Maria	Bari
BORGONOVO	Claudia Maria	Monza-Brianza	MANGIONE	Flavio	Roma
BOSCO	Michela	Udine	MARCHESI	Paolo	Pavia
BRANDIMARTE	Luciano	Teramo	MARICCHIO	Michela	Gorizia
BUCCHERI	Angelo	Catania	MARTINELLI	Sergio	Rovigo
CAGGIANO	Paolo	Pistoia	MARTINOTTI	Marina	Vercelli
CAMERINO	Dario	Alessandria	MARZETTI	Ardia	Ravenna
CANULLO	Claudio	Macerata	MARZOLA	Maurizio	Padova
CAPRIO	Pasquale	Salerno	MASSARDO	Lucio	Imperia
CASTIGLIONI	Stefano	Varese	MOJOLI	Margherita	Como
CATANI	Vanni	Forli'-Cesena	MORETTI	Pierluigi	Fermo
CATONI	Luciano	Grosseto	MORREALE	Paolo	Agrigento
CECCHINI	Vittorio	Verona	MOSSA	Giuliano Giovanni	Sassari
CICCHITTI	Maria	Chieti	MUGGERI	Carlo	Vibo Valentia
CINCIRIPINI	Francesco	Ascoli Piceno	NAVONE	Stefano	Olbia-Tempio
CINELLI	Alessandro	Arezzo	PAOLUCCI	Alessandro	Rieti
CINI	Roberta	Livorno	PETECCA	Erminio	Avellino
CIOTOLI	Maurizio	Frosinone	POMARO	Alberto	Biella
COLIN	Stefano	Pordenone	PORCU	Marco	Nuoro
CORONGIU	Efisio	Medio Campidano	POZZI	Francesca	Ferrara
COSTABILE	Pasquale	Cosenza	PREGLIASCO	Luca	Massa Carrara
CROBE	Antonio	Latina	PRESTIFILIPPO	Cinzia	Ogliastro
D'ANGELO	Gianluigi	Pescara	RUDELLA	Enrico	Cuneo
DE LEO	Giuseppe	Reggio Calabria	SALAMINA	Vincenzo	Taranto
DE LUCA	Felice	Torino	SANTORO	Giuseppe	Siracusa
DE LUCA	Evasio	Treviso	SAVINO	Pierfranco	Verbania
DEL PINTO	Stefano	Terni	SCHETTINO	Fausto	Benevento
DELITALA	Francesco	Cagliari	SCOLLO	Salvatore	Ragusa
D'ERRICO	Nicola	Campobasso	SENZALARI	Cesare	Lodi
D'ERRICO	Sergio	Pesaro Urbino	SIROTTI	Massimiliano	Rimini
DITURI	Francesco	Isernia	SPREAFICO	Vincenzo	Lecco
DUSI	Giampaolo	Brescia	STEFANELLI	Nicola	Sondrio
FACCILONGO	Francesco	Foggia	STRAMANDINOLI	Michele	Bolzano
FALLUCCA	Rodolfo	Savona	STRANIERI	Patrizia	Lucca
FANELLI	Pasquale	Brindisi	TELLARINI	Luciano	Bologna
FIASCHI	Federica	Prato	TINI BRUNOZZI	Anna	Perugia
FICCO	Arcangelo	Barletta-Andria-Trani	TOMASI	Alessia	Trento
FIorentino	Maria Pia Irene	Lecce	TRAPE'	Mauro	Viterbo
FOSSA	Enrico	Genova	VALENTI	Alessandro	Mantova
FRANCHETTI ROSADA	Filippo	La Spezia	VALLE	Gianluca	Roma
FUSCO	Fabrizio	Caserta	VISIONE	Beniamino	Napoli
GALVANI	Giacomo	Aosta	VITALI	Silvia	Bergamo
GIORGI	Gianni	L'Aquila	VRABEC	Paolo	Trieste
GORRA	Luigi	Piacenza	ZAPPALORTI	Lorella	Firenze
GOZZI	Bruna	Cremona	ZAPPIA	Sergio Marcello	Messina
GRIGNASCHI	Fernando	Novara	ZIZZI	Caterina Giovanna	Catanzaro

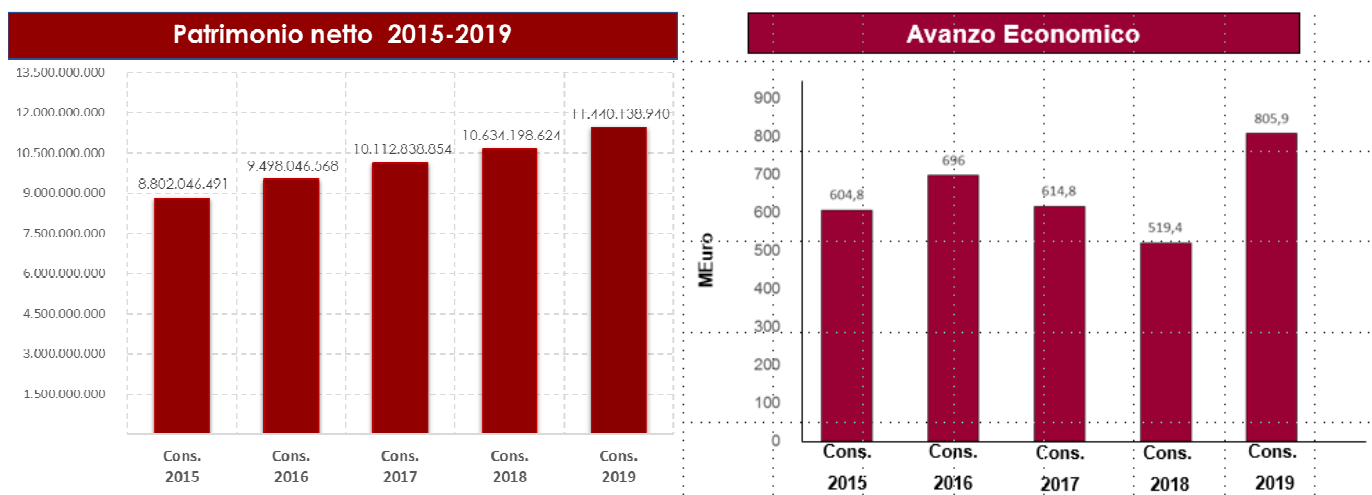
INDICE

RELAZIONE DEL PRESIDENTE.....	1
RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	4
1 - LO SCENARIO DI RIFERIMENTO.....	5
1.1 – IL CONTESTO MACROECONOMICO.....	5
1.2 – IL CONTESTO PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE.....	12
2 - LE DINAMICHE DI INARCASSA.....	17
2.1 - LA GESTIONE PREVIDENZIALE.....	17
2.2 – LE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI.....	27
2.3 – INARCASSA: CONFRONTO TRA BILANCIO CONSUNTIVO E BILANCIO TECNICO PER L'ANNO 2019.....	31
2.4 – LE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI.....	32
3 – LA GESTIONE DEL PATRIMONIO.....	35
4 – ANALISI DELLE AZIONI OPERATIVE PREVISTE A PIANO STRATEGICO E BUDGET 2019.....	47
4.1 – LE LINEE STRATEGICHE.....	47
4.2 – DIALOGO, CONOSCENZA E COMUNICAZIONE.....	47
4.3 – PREVIDENZA E ASSISTENZA.....	49
4.4 – GOVERNANCE.....	50
4.5 – EFFICIENZA.....	51
5 – LA GESTIONE DEL CAPITALE UMANO.....	54
6 – I FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.....	55
PROSPETTI DI BILANCIO.....	57
– STATO PATRIMONIALE.....	58
– CONTO ECONOMICO.....	61
NOTA INTEGRATIVA.....	63
– CRITERI DI VALUTAZIONE.....	64
– COMMENTO ALLO STATO PATRIMONIALE.....	69
– COMMENTO AL CONTO ECONOMICO.....	85
RENDICONTO FINANZIARIO.....	102
ADEMPIMENTI EX ART.5-6 E 9 DEL DM 27 MARZO 2013.....	105
– CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO.....	107
– CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA E RELAZIONE ILLUSTRATIVA.....	109
– IL RAPPORTO SUI RISULTATI.....	114
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI.....	117
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	131

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Gentili colleghi, care colleghe,

è con orgoglio che oggi consegniamo agli stakeholder il bilancio di esercizio 2019. Un avanzo economico di 805,9 milioni di euro che rappresenta, al netto di eventi straordinari, il miglior risultato mai raggiunto prima d'ora e un patrimonio netto di 11,4 miliardi. Risultati concreti, garanzie reali per il futuro previdenziale, non solo dei giovani che si affacciano alla libera professione di architetto e ingegnere, ma anche di tutti coloro che si sono lasciati alle spalle la prima metà della propria vita lavorativa.



Ed è con lo stesso orgoglio che desidero sottolineare l'unanimità con la quale il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Nazionale dei Delegati hanno operato in questa legislatura. Cinque anni vissuti con coesione. Valori, questi, che ci hanno consentito di rinnovare l'Associazione senza uscire dal solco della continuità. Al contrario di ciò che spesso si è portati a credere, infatti, unanimità non vuol dire appiattimento ma condivisione. Non è la supina accettazione di un punto di vista che non prevede alternative ma, al contrario, il prodotto di una discussione, talvolta anche accesa, tra persone che hanno a cuore lo stesso obiettivo: il bene comune.

Non è stato un percorso facile. Si era appena concluso il passaggio dal sistema retributivo a quello contributivo e su Inarcassa gravava la spada di Damocle della *spending review*. Una sfida vinta con l'onore, con l'impegno e con il rigore profusi dagli attori in campo. Grazie al contributo e alla lungimiranza di tutti, abbiamo garantito non solo l'erogazione delle prestazioni previdenziali e assistenziali, connaturate alla mission della Cassa, ma abbiamo anche fatto crescere il patrimonio, a dispetto dei detrattori e con risultati molto positivi conseguiti nel corso della gestione.

In questi giorni ci affacciamo, brutalmente, ad una drammatica crisi mondiale. Un'esperienza che ci costringe ad uscire dagli schemi consolidati, dalle nostre certezze, e che ci spinge a guardare il sistema previdenziale in modo del tutto nuovo. Un'emergenza sanitaria, repentina e di dimensioni planetarie, alla quale nessuno - salvo forse pochissimi scienziati - avrebbe mai potuto pensare. Nessuno, all'inizio di questo 2020, avrebbe mai ipotizzato che il mondo sarebbe stato coinvolto in uno scenario che lo avrebbe riguardato nella sua totalità e di dover contare centinaia di migliaia di contagiati e di morti in pochi giorni. Uno scenario che ha piegato l'economia, modificato gli stili di vita e minato la sicurezza dell'intero pianeta, mettendo in sofferenza anche le Borse mondiali. Una crisi tanto drammatica non si ricordava dalla Seconda guerra mondiale.

La diffusione del virus, avvenuta in Cina, Corea del Sud, Giappone, Iran e progressivamente in Italia, ha aumentato il pessimismo sui mercati circa la possibilità di contenere l'epidemia minimizzando gli impatti

sull'economia globale. Gli indicatori di fiducia delle imprese, sia in Europa sia negli USA, cominciano a riportare evidenza dei rischi connessi alla diffusione del virus. L'intensificarsi dei contagi in diverse aree del mondo sta mettendo a rischio sia le aspettative dei mercati - che ritenevano gli impatti economici del virus limitati al primo trimestre del 2020 - sia la crescita degli utili sulla quale erano saliti da inizio anno. E i mercati azionari, già nel corso dell'ultima settimana del mese di febbraio, hanno realizzato una forte correzione di rotta.

Come investitori ci auguriamo che le grandi istituzioni mondiali - prima fra tutte l'Unione Europea - traggano vigore dall'impegno di chi vi partecipa, dimostrando di essere consapevoli e responsabili, poiché nessuno può pensare di farcela da solo.

Allo stesso modo, auspico che il Governo agisca tempestivamente, con misure atte a garantire unità e coesione, senza creare disparità di trattamento. Qualsiasi discriminazione, infatti, dividerebbe l'Italia in cittadini di serie a e serie b. Ogni libero professionista, ingegnere, architetto, medico, infermiere, avvocato, notaio e consulente - poco rileva - che versa regolarmente tasse e tributi, merita rispetto e pari diritti dallo Stato. Solo così verrà onorato l'art.5 della nostra amata Costituzione che - desidero ricordare - recita, 'l'Italia è una e indivisibile'.

Inarcassa, forte della sua storica e radicata lealtà, farà come sempre la sua parte, consapevole che la posta in gioco va ben oltre il calcolo del montante contributivo e investe il modo in cui l'Ente dovrà essere gestito nei prossimi anni: con rigore e passione; disciplina e solidarietà; prudenza e coraggio. Ma non può, né deve, né intende sostituirsi allo Stato. Ed è questa la Cassa di cui siamo orgogliosi e che vogliamo: viva nel confronto, coraggiosa nelle proposte - sempre concrete e sempre realistiche - impegnata umanamente e professionalmente.

Pertanto, convinti di non dover fermare la macchina elettorale, abbiamo ritenuto di affrontare con determinazione seppur non senza difficoltà, il rinnovo del Comitato Nazionale dei delegati. Il momento di crisi esige che nessuna proroga o rinvio debbano interessare la governance di Inarcassa, che va salvaguardata e protetta - ad ogni costo - a sostegno della sua autonomia. Abbiamo a disposizione tutti gli strumenti per andare avanti.

Nel mese di marzo il Consiglio di Amministrazione ha varato le prime misure destinate a fronteggiare gli impatti del COVID-19 sui liberi professionisti architetti e ingegneri, per un valore complessivo di 8 milioni di euro, guardando non solo all'iscritto ma anche al nucleo familiare, al futuro previdenziale degli associati e alla loro capacità di ripresa. E questo a fronte di un contesto eccezionale come quello attuale, che acuisce una situazione già drammatica per le categorie interessate. Al sussidio una tantum si affianca, quindi, una copertura sanitaria specifica; alla concessione di prestiti a interessi zero si aggiunge la costituzione di un Fondo di garanzia per coloro che non hanno merito di credito e, pertanto, non riescono ad accedere ai finanziamenti. Il rinvio dei termini di pagamento e la sospensione delle azioni di riscossione, uniti alla regolarità contributiva di tutti coloro che stanno rispettando puntualmente un piano di rateazione, completano il quadro. Queste sono solo le prime e più urgenti misure messe in campo. Ma altre, certamente, ne seguiranno, perché nessuno dovrà essere lasciato indietro.

Continueremo ad agire per promuovere tutte le azioni necessarie alla tutela delle nostre categorie. Un'appartenenza che rivendichiamo e che, ad oggi, ancora appare 'scartata' dalle Istituzioni, ma che rappresenta e vuole continuare ad essere il cuore pulsante dell'Italia. Una ferita da colmare in tempi brevi, affinché ciascuno di noi libero professionista, con le nostre famiglie e con i nostri figli, non perda fiducia nel futuro e nella vita.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

1 - LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

Questo bilancio presenta numeri lusinghieri sui redditi di ingegneri e architetti che confermano la fase di ripresa dell'attività professionale iniziata nel 2015. I redditi del 2018 evidenziano infatti una ulteriore accelerazione dell'attività, ancor più positiva perché segue al forte incremento registrato nell'anno precedente e perché si estende anche alle società di ingegneria.

Nonostante la stagnazione dell'economia italiana, che dura ormai da due anni, si rafforza in sostanza il buon momento della categoria. I redditi sono ancora al di sotto dei livelli pre-crisi ma le distanze si vanno riducendo; diversi indicatori segnalano dati incoraggianti anche per il 2019 ma è anche vero che, per consolidare in prospettiva il recupero dei redditi della categoria serve un rilancio degli investimenti pubblici, in modo particolare nel Mezzogiorno del Paese.

Pesano, in questo quadro, le numerose incognite che gravano sull'evoluzione della congiuntura italiana e internazionale.

In particolare, i primi mesi dell'anno hanno posto al centro dello scenario uno shock legato al COVID-19; gli effetti sono ancora di difficile quantificazione ma certamente comporteranno una riduzione della crescita mondiale.

1.1 – IL CONTESTO MACROECONOMICO

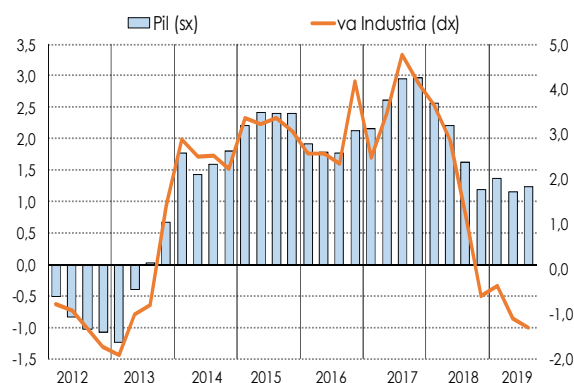
Nell'ultimo biennio l'economia mondiale ha segnato un rallentamento determinato da diversi fattori tra cui, in primo luogo, le guerre tariffarie avviate dall'amministrazione americana, che hanno frenato i piani di investimento delle imprese alimentando un clima di crescente incertezza. Sul contesto generale hanno inoltre pesato il minor dinamismo dell'economia cinese e le tensioni politiche che si sono registrate in diversi Paesi, a partire dalla Brexit in Europa.

PIL nelle maggiori economie (var. % annue; per i dati trimestrali, var. % sul periodo corrispondente dell'anno precedente)

	2017	2018		2019 (stime)		2020 (previsioni)	
			IV	IV	IV tr		
Economie avanzate	2,4	2,2	2,0	1,7	1,5	1,6	1,9
Stati Uniti	2,2	2,9	3,0	2,3	2,3	2,0	2,0
Euro area	2,4	1,9	1,2	1,2	1,0	1,3	1,7
Francia	2,3	1,7	1,2	1,3	1,2	1,3	1,3
Germania	2,2	1,5	0,6	0,3	1,2	1,1	1,2
Italia	1,7	0,8	0,0	0,2	0,3	0,5	0,9
Spagna	3,0	2,4	2,3	2,0	1,7	1,6	1,6

Fonte: IMF, World Economic Outlook (gennaio 2020)

Area dell'euro: Pil e valore aggiunto dell'industria
(var. % annue)



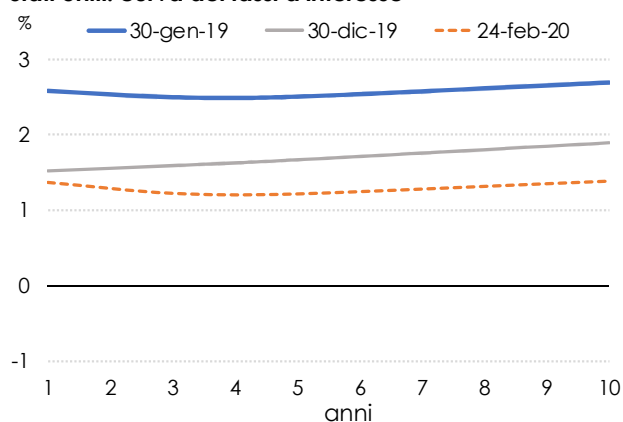
Fonte: elaborazioni su dati Eurostat

La riduzione dei ritmi di crescita, più sostenuta nelle economie avanzate, ha evidenziato, in special modo nel 2019, una divaricazione al suo interno. Nella seconda parte dell'anno gli Stati Uniti, grazie alle politiche economiche adottate in campo monetario e nel settore fiscale, hanno accelerato la loro crescita prolungando quella che è, ormai, la più lunga fase di espansione della loro storia. L'andamento registrato dall'area euro è stato invece di segno opposto, non solo per effetto delle tensioni sul commercio mondiale

ma, soprattutto, a causa del rallentamento dell'industria tedesca che, già frenata dalla crisi del diesel, è crollata ai minimi dal 2009, trascinandosi dietro tutta l'area euro.

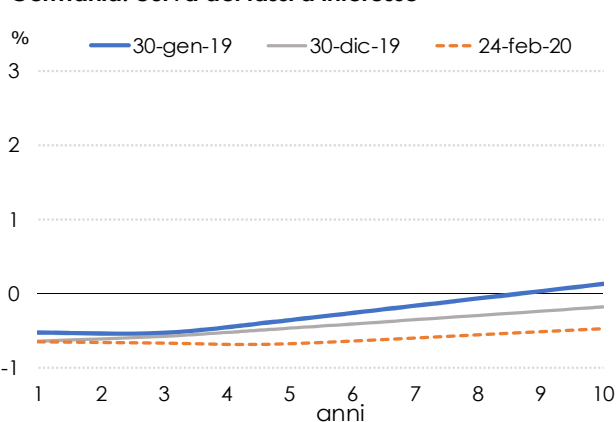
L'elevata incertezza sull'evoluzione dell'economia mondiale, l'assenza di tensioni sul mercato delle materie prime e i bassi livelli di inflazione hanno alimentato, in corso d'anno, i timori che, in presenza di un rallentamento più marcato dell'economia mondiale, la dinamica dei prezzi avrebbe potuto portare alcuni Paesi ai margini della deflazione. FED e BCE hanno quindi modificato l'orientamento delle politiche monetarie, favorendo la diminuzione dei tassi anche sul segmento a lunga della curva. Negli Stati Uniti la curva si è invertita, con tassi a lunga scadenza al di sotto di quelli a breve. In Germania l'intera curva dei tassi si è portata in territorio negativo, sottolineando così la grande incertezza e i timori sull'evoluzione dell'attuale fase dell'economia.

Stati Uniti: curva dei tassi d'interesse



Fonte: Thomson Reuters Datastream

Germania: curva dei tassi d'interesse



Fonte: Thomson Reuters Datastream

In tutte le maggiori economie il quadro si presenta positivo per i mercati immobiliari. Il costo dei mutui è crollato e le famiglie aumentano il grado di indebitamento per acquistare immobili; i prezzi delle case sono di conseguenza in forte crescita salvo in Italia dove, nel 2019, sembra essersi arrestata la caduta registrata fino al 2018. Oltre al clima di fiducia delle imprese nelle costruzioni, aumentano anche gli investimenti immobiliari che, favoriti da tassi ai minimi storici, finiscono per muoversi in controtendenza rispetto al ciclo. Sulle previsioni per l'anno in corso è certamente destinato a pesare la diffusione del COVID-19. Anche nello scenario migliore di una conclusione rapida dell'epidemia le conseguenze non saranno indifferenti per l'economia mondiale, tanto che il FMI sembra intenzionato a tagliare di almeno 2 decimi di punto le sue recenti previsioni; l'estensione dell'epidemia al di fuori della Cina amplificherà gli effetti per l'economia mondiale, con conseguenze in termini di riduzione della produzione.

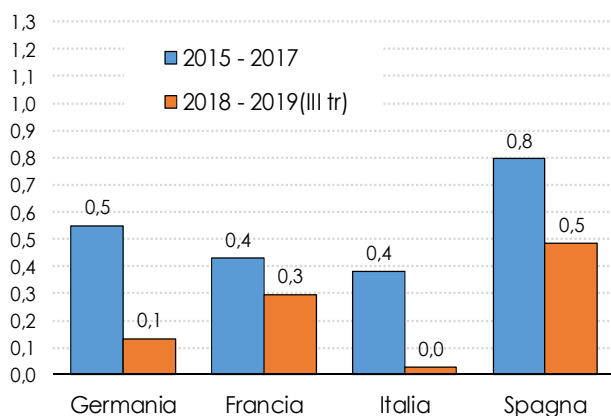
L'ECONOMIA ITALIANA

Il Pil del 2019 chiude in flessione l'ultimo trimestre, con il dato negativo dello 0,3%; la media annua si porta in questo modo allo 0,2%, oltre mezzo punto in meno rispetto all'anno precedente.

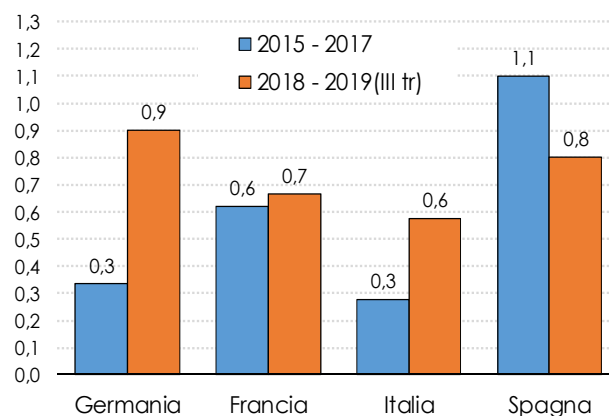
La flessione, come descritto in precedenza, è stata comune ad altri Paesi dell'area euro e riflette in primo luogo un calo marcato del valore aggiunto dell'industria (-3% nell'ultimo trimestre) che in Italia ha interessato tutti i comparti, fatta eccezione per l'alimentare e l'elettronico.

La crescita si è bruscamente arrestata a partire dal secondo trimestre del 2018. Da quel momento l'economia italiana è sostanzialmente entrata in una fase di stagnazione prolungata, con un calo della produzione industriale del 4,3% nella media del 2019, accentuatosi nella parte finale dell'anno.

Pil (var. % media nel trimestre)



Investimenti in costruzioni (var. % media nel trimestre)



Il confronto con i maggiori Paesi dell'area euro evidenzia il ritardo dell'economia italiana nella fase di crescita del 2015-2017 e la maggiore "sofferenza" in quella più recente di rallentamento del ciclo. A livello settoriale, la frenata dell'economia italiana è stata guidata dalla recessione dell'industria manifatturiera, nonostante il supporto, come in altre economie dell'area euro, delle costruzioni.

Pil e componenti (var. % annue; per i dati trimestrali, var. % sul periodo precedente)

	2015	2016	2017		2018				(previsioni)	2019			2020 (previsioni)		
			III trim.	IV trim.	I Trim.	II trim.	III trim.	IV trim.		I trim.	II trim.	III trim.			
Prodotto interno lordo	0,8	1,3	1,7	0,4	0,5	0,8	0,1	-0,1	-0,1	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1	0,6
Importazioni	6,5	3,9	6,2	1,8	1,6	3,0	-1,8	1,1	0,7	1,6	1,3	-2,4	1,1	1,3	1,7
Consumi finali	1,3	1,1	1,1	0,2	0,1	0,7	0,4	0,0	0,0	0,3	0,5	0,1	0,1	0,3	1,8
- Spese delle famiglie	1,9	1,3	1,4	0,2	0,1	0,8	0,4	0,0	0,1	0,3	0,6	0,0	0,1	0,4	0,6
- Spese delle PA	-0,6	0,7	-0,2	0,2	0,0	0,4	0,4	0,0	-0,2	0,0	0,4	0,4	0,1	0,1	0,3
Investimenti fissi lordi	1,8	4,0	3,3	2,1	1,6	3,2	0,1	1,1	-0,9	0,1	2,2	2,4	0,2	-0,2	1,7
- costruzioni	-1,4	0,0	1,5	1,3	1,1	2,9	-0,7	1,1	1,1	0,7	3,1	3,0	-1,3	0,2	2,3
- macchinari e attrezz.	1,6	6,2	2,4	4,2	2,4	3,0	0,7	1,4	-3,3	-1,2	1,5	2,5	2,0	-0,5	1,2
Esportazioni	4,3	1,9	6,0	2,1	1,1	1,8	-1,4	-0,1	1,6	0,8	1,7	-0,4	0,9	-0,1	1,8

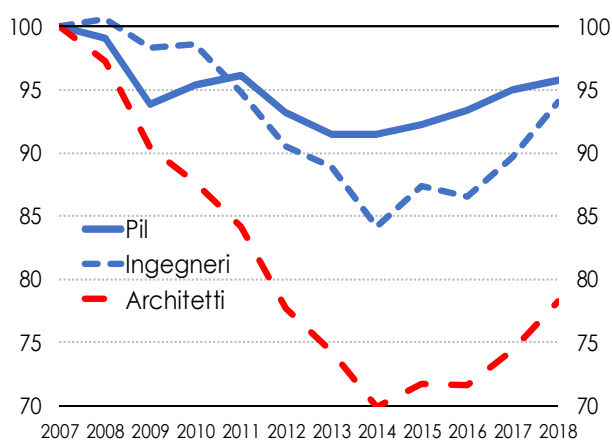
Fonte: dati storici e previsioni Istat.

Le costruzioni, in graduale risalita dal 2017 dopo una fase di contrazione di circa dieci anni, hanno beneficiato della ripresa che l'economia italiana ha registrato tra il 2014 e il 2017 e del connesso miglioramento del reddito disponibile delle famiglie e, soprattutto, delle agevolazioni fiscali e della crescita, negli ultimi tre anni, delle concessioni e dei lavori messi a gara.

Il settore delle costruzioni, in virtù della lunga filiera che lo caratterizza, ha un peso rilevante sul tessuto produttivo del nostro Paese e sarebbe in grado di generare una forte spinta alla crescita dell'economia nazionale se non fosse frenato dalla dinamica negativa degli investimenti pubblici. La ripresa del settore sta sicuramente contribuendo alla forte risalita dei redditi della categoria.

Pil e Monte redditi Inarcassa, 2007-2018

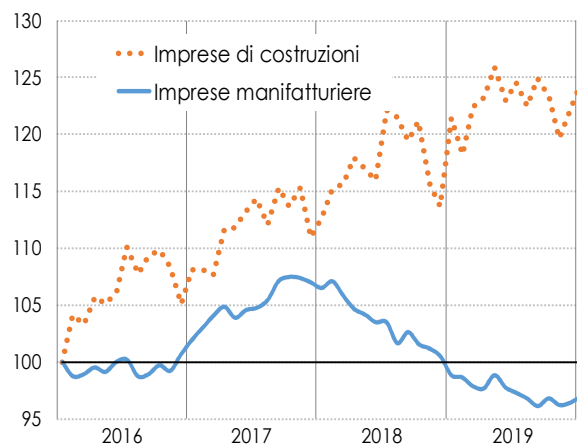
Indice 2007= 100



Fonte: Istat e Inarcassa

Clima di fiducia delle imprese in Italia, 2016-2020

Indice 2016=100



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Il recupero si accompagna ai miglioramenti ben più evidenti del clima di fiducia delle imprese del settore. Le prospettive, come illustrato a seguire nel paragrafo sul settore immobiliare, rimangono favorevoli nonostante l'intonazione negativa del quadro economico complessivo.

Per quanto riguarda la crescita dell'economia italiana nel 2020, i segnali provenienti dagli indicatori congiunturali sono contrastanti. Le indagini sulle imprese di Banca d'Italia, condotte a inizio anno, suggerivano attese di un'espansione della domanda, così come le condizioni dei mercati finanziari rimanevano favorevoli e la fiducia degli investitori si mostrava in aumento, come testimoniato anche dai forti acquisti di titoli pubblici da parte di non residenti. È chiaro che su questo scenario pesano i rischi al ribasso legati al prolungarsi della frenata della produzione industriale in Europa mentre è tutta da valutare la grande incertezza provocata dalla diffusione, nel nostro Paese, del nuovo coronavirus.

La riduzione dei rendimenti ha favorito il miglioramento dei saldi di finanza pubblica mentre la crescita rimane debole e questo ha effetti negativi sull'andamento dell'indebitamento netto in rapporto al PIL. Resta poi il problema della copertura delle clausole di salvaguardia, la cui disattivazione richiede risorse significative pari a oltre 1 punto di Pil in ciascun anno del biennio 2021-2022. Questa incerta situazione peserà dunque sulla prossima manovra e sull'entità delle risorse che il Governo riuscirà a destinare a politiche espansive come, ad esempio, la riduzione della pressione fiscale.

I MERCATI FINANZIARI

Nella seconda metà del 2019 il rapido peggioramento del quadro economico dell'area euro ha indotto la stessa BCE a varare un nuovo pacchetto di misure espansive che prevede, tra l'altro, il riavvio degli acquisti di attività finanziarie. La Banca Centrale ha manifestato soprattutto l'intenzione di mantenere i tassi di interesse ufficiali su livelli pari o addirittura inferiori a quelli attuali fino a quando l'inflazione non si porterà in modo duraturo intorno al 2%. L'efficacia della politica monetaria è tuttavia ridotta in una fase di bassa inflazione e di tassi nulli o addirittura negativi; da qui la necessità, sottolineata dalla BCE, di politiche di bilancio espansive per sostenere la domanda.

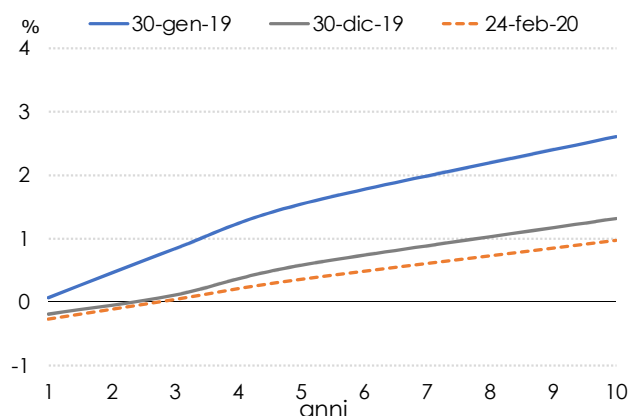
L'inflazione rimane in effetti su livelli bassi e dovrebbe restare debole anche nel biennio 2020-2021. Banca d'Italia ha segnalato la necessità di intervenire in modo deciso per scongiurare in tempo rischi di deflazione che, altrimenti, avrebbero pesanti ripercussioni economiche e sociali.

I tassi di interesse, di conseguenza, sono ai minimi storici in quasi tutte le maggiori economie.

Pur con fasi altalenanti, i rendimenti sulla scadenza a lunga sono scesi anche in Italia. In particolare, la nascita ad agosto del nuovo governo e un andamento migliore, rispetto alle attese, di alcune voci dal lato delle entrate di finanza pubblica hanno favorito la discesa sui titoli a dieci anni, sostenuta dal ritorno in massa degli investitori esteri dopo la battuta di arresto del 2018. Dai dati di Banca d'Italia si desume infatti che gli investimenti di portafoglio esteri in titoli pubblici italiani hanno sfiorato, nel 2019, gli 84 mila miliardi di euro contro i 54 registrati nell'anno precedente.

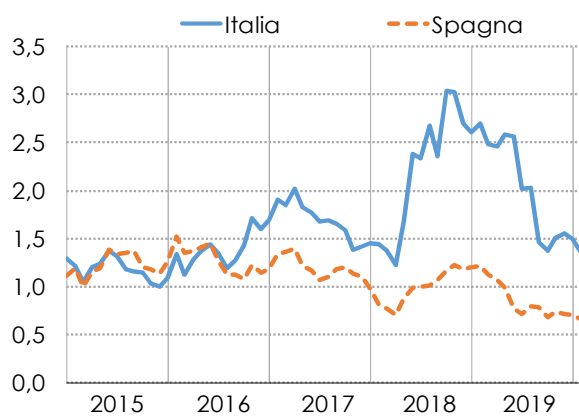
La riduzione è stata di 1,5 punti, con rendimenti che a inizio settembre sono scesi sotto l'1%. Lo spread con i *Bund* tedeschi si è portato sotto 1,5 punti, attestandosi a 1,3 punti a inizio del 2020. A febbraio dell'anno in corso anche il rendimento sui BTP triennali si è portato in territorio negativo.

Italia: curva dei tassi d'interesse



Fonte: Thomson Reuters Datastream

Differenziale sui titoli di Stato a 10 anni con la Germania (pp)

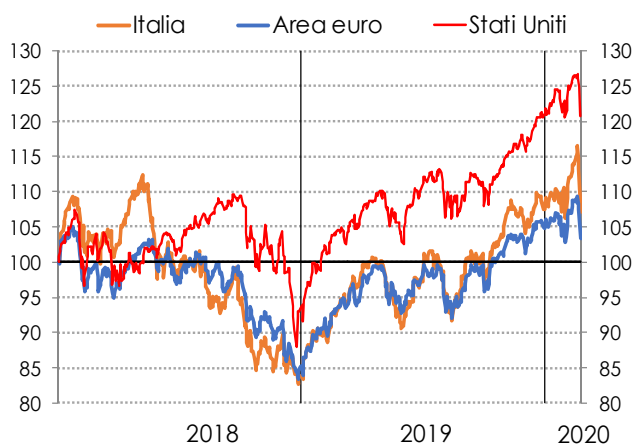


Fonte: Thomson Reuters Datastream

I rendimenti potrebbero in teoria ridursi ulteriormente considerando che quelli italiani sono due volte più elevati di quelli spagnoli. Questi ultimi sono, in effetti, ai minimi storici e lo spread è ormai vicino ai livelli in essere al momento della creazione dell'area dell'euro, ovvero sotto 0,5 punti.

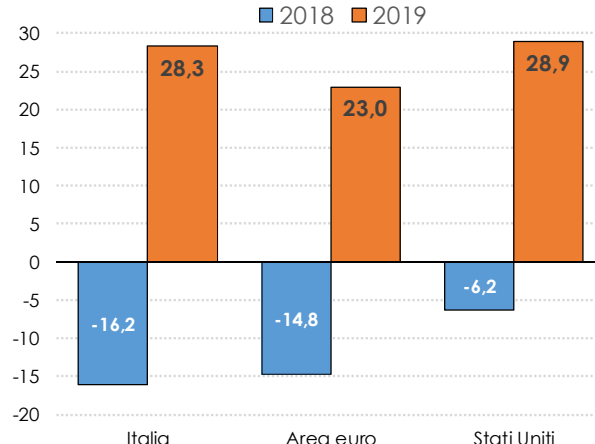
Il crollo dei tassi di interesse ha contribuito a uno straordinario rialzo delle quotazioni di tutte le maggiori borse mondiali. In un solo anno il valore complessivo delle borse globali è aumentato da 67 a 84 mila miliardi di dollari.

Mercati azionari: Indice 2018=100



Fonte: Thomson Reuters Datastream

Mercati azionari: variazioni % sull'anno precedente



Fonte: Thomson Reuters Datastream

L'indice MSCI World, che ne sintetizza l'andamento, è cresciuto del 26% mentre lo S&P500 ha sfiorato il 30%. L'indice della borsa di Milano ha chiuso l'anno con un rialzo del 28,3%, il più elevato in Europa dopo Grecia (+49,6%) e Irlanda (+31%).

Il rialzo delle quotazioni ha consentito di recuperare le perdite del 2018 con un saldo positivo in tutte le maggiori borse mondiali. La diffusione del nuovo coronavirus ha annullato i rialzi che erano già intervenuti nel mese di gennaio e, secondo diversi analisti, potrebbe innescare una correzione delle quotazioni.

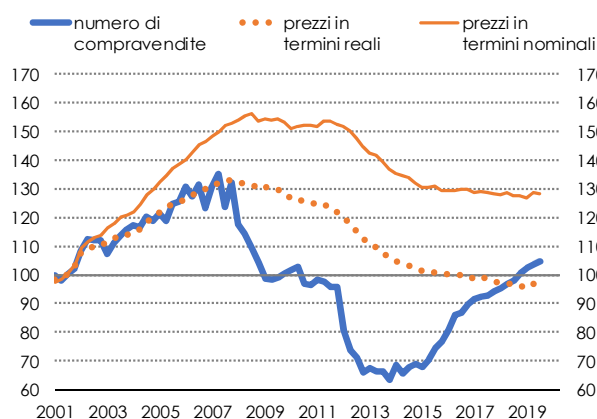
IL MERCATO IMMOBILIARE

La dinamica positiva del mercato immobiliare italiano è proseguita anche nel 2019, in linea con l'evoluzione registrata nelle maggiori economie dell'area euro, dove gli investimenti nel settore delle costruzioni hanno fornito, come accennato in precedenza, un contributo positivo alla crescita.

In Italia, come è noto, questo impulso è rallentato dall'esistenza di uno stock ancora ampio di invenduto. Per quanto riguarda in particolare il 2018, l'anno più rilevante per i redditi della categoria ai fini di questo Bilancio consuntivo, i dati dell'Agenzia delle Entrate evidenziano un aumento delle compravendite di abitazioni del 6,5% rispetto al 2017; si tratta della quinta variazione annuale consecutiva di segno positivo che ha permesso di riassorbire il crollo del biennio 2011-2012 e riportato i livelli sui valori in essere a inizio del 2000. La crescita delle compravendite ha interessato tutto il territorio nazionale. La tendenza espansiva è proseguita anche nei primi 3 trimestri del 2019, con una variazione positiva del 5,7% rispetto ai corrispondenti trimestri del 2018.

Compravendite e prezzi delle abitazioni, 2001-2019

Indice: 2001=100

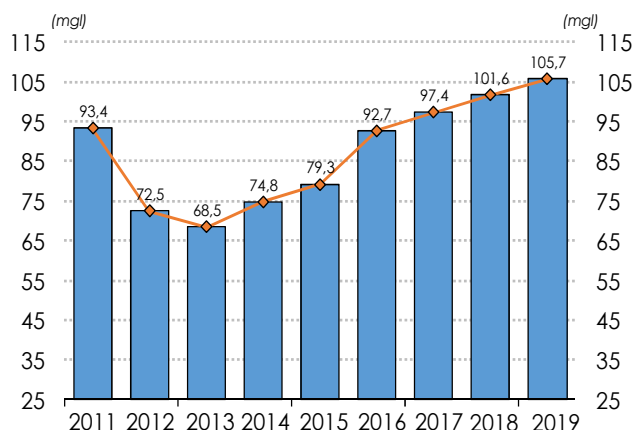


Nota: III° trimestre 2019 ultimo dato disponibile.

Fonte: Elaborazioni su dati, OMI, Banca d'Italia e Istat.

Compravendite nelle grandi città¹

Dati semestrali, 2011-2019²



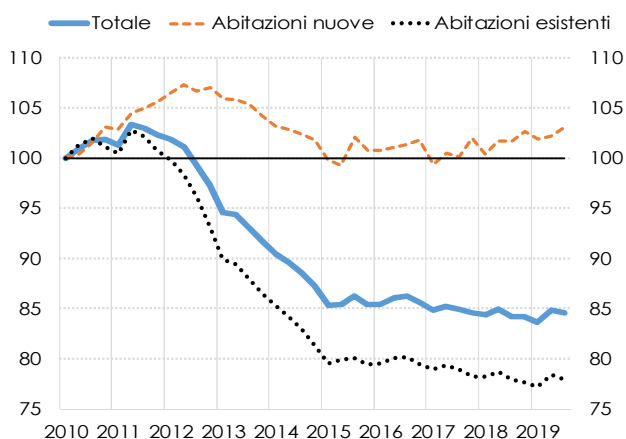
1) Roma, Milano, Torino, Napoli, Genova, Palermo, Bologna, Firenze.

Fonte: Agenzia del territorio - OMI

Le otto maggiori città italiane per popolazione continuano ad essere contraddistinte dagli aumenti più rilevanti; i mercati più dinamici sono Milano, Genova, Bologna e Firenze che, nel quinquennio 2013-2018, hanno evidenziato una crescita media annua delle compravendite del 10% (8% il dato nazionale). Anche i dati del 2019 confermano una dinamica più sostenuta nelle città metropolitane, trainata dall'aumento della domanda per le nuove abitazioni.

Alla consistente crescita dei volumi di compravendite si è contrapposta, fino alla seconda metà del 2019, una flessione dei prezzi delle abitazioni. Tra il primo trimestre 2010 e il terzo trimestre 2019, l'indice Istat dei prezzi delle abitazioni è diminuito del 15,4%. La riduzione ha riguardato soprattutto quelle esistenti mentre le nuove abitazioni hanno evidenziato un leggero aumento.

Indice dei prezzi delle abitazioni in Italia (I trim. 2010=100)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Andamento dei prezzi delle abitazioni, 2014-2019

(var. % annue; per i dati trimestrali, var. % sul periodo corrispondente dell'anno precedente)

	Totale abitazioni	Abitazioni nuove	Abitazioni esistenti
2014	-4,7	-2,6	-5,5
2015	-3,8	-2,0	-4,5
2016	+0,3	+0,7	+0,1
2017	-1,1	-0,7	-1,2
2018	-0,6	+1,1	-1,0
2019 I trim.	-0,9	+1,5	-1,3
2019 II trim.	-0,1	+0,5	-0,4
2019 III trim.	+0,4	+1,3	+0,1
Var. %			
2010-2019	-15,4	+3,0	-22,0

Nel terzo trimestre del 2019 si è arrestata la flessione dei prezzi; dopo circa dieci anni di calo i dati Istat sui prezzi evidenziano un incremento dello 0,4% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. A determinare tale andamento sono, quasi esclusivamente, i prezzi delle abitazioni nuove che registrano un aumento dell'1,3%, a conferma di una dinamica in atto dal 2018.

La previsione di Nomisma per il 2020 è di una stabilità dei prezzi delle abitazioni, mentre le aspettative espresse dagli agenti immobiliari sono orientate verso una lieve ripresa delle quotazioni, in aumento già nei primi mesi dell'anno.

1.2 – IL CONTESTO PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

IL SISTEMA PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE DI INARCASSA

Nel 2019 si è concluso il confronto, all'interno degli Organi Collegiali della Cassa, sulle modifiche regolamentari in tema di previdenza.

In particolare, nella riunione del 28 febbraio-1 marzo 2019, il Comitato Nazionale dei Delegati ha deliberato le modifiche in tema di Ricongiunzione non onerosa. Tali modifiche si sono rese necessarie per evitare un uso improprio di questo istituto da parte di quei professionisti che hanno svolto tutta, o gran parte, della loro attività professionale come lavoratori dipendenti e che, iscrivendosi a Inarcassa per beneficiare dei vantaggi della ricongiunzione non onerosa, finiscono per scaricare il maggior onere sulla collettività degli iscritti.

Nella riunione del 4-5 luglio 2019, il Comitato ha infine deliberato le modifiche del Regolamento Generale di Previdenza. Gli interventi non hanno cambiato l'impianto complessivo del sistema previdenziale della Cassa, definito dalla Riforma del 2012, che ha segnato il passaggio dal metodo di calcolo retributivo delle prestazioni a quello contributivo in base *pro rata*. Sono stati apportati una serie di "aggiustamenti" di natura tecnica e, in altri casi, di carattere più formale. Tra questi la migliore definizione, a vantaggio di una maggiore equità intergenerazionale e della sostenibilità della Cassa, di alcuni effetti della normativa regolamentare. Fra questi: il pensionamento anticipato, le agevolazioni contributive per i giovani mediante la revisione della soglia reddituale di accesso, la contribuzione minima dei pensionati in misura piena.

Per una maggiore chiarezza del testo regolamentare e alla luce di alcune osservazioni ministeriali si è inoltre proceduto ad una migliore definizione di alcuni istituti, quali il meccanismo di adeguamento dell'età pensionabile, il frazionamento di contributi e redditi, l'indicizzazione delle pensioni. Altre modifiche hanno riguardato adeguamenti alla normativa di legge e a taluni pronunciamenti e orientamenti giurisprudenziali in tema di pensioni ai superstiti, regolarità contributiva, prescrizioni e decadenze, contribuzione per l'indennità di paternità.

Per quanto riguarda l'Assistenza, a ottobre 2019 è stata aperta in Comitato Nazionale dei Delegati la discussione generale su tre temi principali:

- la definizione di una fonte specifica di finanziamento delle prestazioni assistenziali (in linea con l'orientamento ministeriale di accompagnare ogni nuovo intervento con l'indicazione della relativa copertura finanziaria);
- l'introduzione di un tetto massimo alla spesa assistenziale;
- la predisposizione di un Regolamento unico per tutte le prestazioni assistenziali.

Nella riunione del 28-29 novembre 2019, il Comitato Nazionale dei Delegati ha deliberato di destinare all'Assistenza una quota pari all'8% dei contributi integrativi; ha inoltre dato mandato al Consiglio di predisporre una bozza di Regolamento Generale Assistenza che includa anche la LTC.

A luglio 2019 è stata pronunciata un'importante sentenza a favore di Inarcassa sulla revisione del sistema sanzionatorio. Il TAR Lazio sez. III bis, con la sentenza n. 9566/2019, ha accolto il ricorso proposto da Inarcassa avverso il provvedimento con il quale i Ministeri Vigilanti avevano bocciato la proposta deliberata dal Comitato Nazionale dei Delegati il 2-3 marzo 2017, per mitigare le sanzioni da applicare ai propri iscritti in ipotesi di tardivo pagamento dei contributi. Il TAR ha confermato la lettura della Cassa in merito al perimetro e al contenuto dell'autonomia dell'Ente e ha convalidato la bontà del suo operato.

A seguito della sentenza, Inarcassa ha ricevuto dai Ministeri vigilanti (con nota del 18/12/2019) l'approvazione della modifica regolamentare per la riduzione delle sanzioni.

Il nuovo regime sanzionatorio si applicherà agli omessi e ritardati versamenti di contributi soggettivi e integrativi con scadenza a partire dal 18 dicembre 2019, data di approvazione ministeriale. La nuova disciplina permetterà di contenere il fenomeno dell'inadempienza previdenziale e l'aggravio delle situazioni debitorie, con una rimodulazione delle aliquote per introdurre una maggiore gradualità: dall'1% fino ad un massimo del 24% dei contributi non corrisposti per i primi 24 mesi di ritardo; a partire dal 25° mese di ritardo, il 2% ogni mese fino ad un massimo del 30% dei contributi non corrisposti.

Nel 2019 la Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli Enti previdenziali ha avviato un'indagine conoscitiva sulle "politiche di investimento e spesa dei Fondi Pensione e delle Casse professionali". I temi principali dell'indagine riguardano il patrimonio e gli investimenti effettuati da Casse e Fondi pensione e le politiche di spesa soprattutto in campo assistenziale. L'indagine ha preso avvio a maggio con le Audizioni della Covip e della Corte dei Conti; sono seguite le Audizioni delle Casse di previdenza, dell'Inps e dell'Adepp. Inarcassa è stata ascoltata dalla Commissione il 12 novembre 2019 ricevendo apprezzamenti.

EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO

In tema di *spending review* la Legge di bilancio per il 2020 (L. 160/2019) ha precisato che le Casse sono esplicitamente escluse dall'ambito di applicazione delle norme (commi 588-613 dell'art. 1) relative alla razionalizzazione e alla riduzione della spesa delle pubbliche amministrazioni dell'"Elenco ISTAT", tra cui figurano anche le Casse. Non si tratta di una nuova disposizione di legge, ma dell'applicazione di quanto già stabilito con la Legge di bilancio per il 2018 (L. 205/2017), che pone fine ad un lungo periodo caratterizzato dall'"attrazione" delle Casse alla sfera pubblica in tema di contenimento delle spese, in contrasto alla loro autonomia. L'art. 1, comma 183, della L. 205/2017, prevede infatti, a decorrere dal 2020, che alle Casse "non si applicano le norme di contenimento delle spese" previste per gli Enti dell'Elenco ISTAT, "ferme restando le disposizioni vigenti che recano vincoli in materia di personale".

Sempre in materia di *spending review* si richiama il contenuto della sentenza n. 7/2017, con la quale la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità dell'art. 8 comma 3 del D.L. 95/12, convertito con modificazioni dalla Legge 135/2012, nella parte in cui prescriveva il versamento delle somme derivanti dalle riduzioni di spesa conseguite. Conseguentemente, con nota del 27 giugno 2017, Inarcassa ha presentato al Ministero dell'Economia e delle Finanze due istanze di rimborso, relative alle annualità interessate.

Nel mese di luglio 2017 il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con nota prot. 153444 indirizzata al Ministero del Lavoro e da quest'ultimo trasmessa alle Casse, a fronte delle richieste di rimborso pervenute

e in relazione agli effetti della declaratoria di incostituzionalità, ha precisato che si sarebbe dovuto predisporre un idoneo provvedimento normativo per individuare la copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'applicazione della sentenza.

Attesa l'assenza di successive comunicazioni al riguardo e a fronte di quanto riportato dai principi contabili nazionali sui requisiti per l'iscrizione iniziale dei crediti non commerciali (OIC15- requisiti per l'iscrizione iniziale dei crediti), si rammenta che l'Associazione ha proceduto a non iscrivere nel proprio bilancio le somme oggetto di istanza di rimborso, ferma restando la titolarità e fatte salve le azioni necessarie al loro ottenimento.

Una disposizione della Legge di bilancio per il 2020, che interessa in modo esplicito le Casse, riguarda la disciplina del diritto di rivalsa verso gli orfani di femminicidio. Per il triennio 2020-2022 i crediti vantati dallo Stato e da Istituti previdenziali nei confronti degli autori di un delitto di omicidio, sorti in conseguenza del reato commesso contro il coniuge (o contro l'altra parte dell'unione civile o stabilmente convivente) non sono imputabili ai beni ereditari trasmessi ai figli minori. Tra i crediti, la misura include espressamente quelli vantati dagli Istituti previdenziali pubblici e dagli Enti dei decreti legislativi 509/1994 e 103/1996.

La libera professione è stata interessata anche da misure di natura fiscale che riguardano, in generale, le imprese e il lavoro autonomo.

La Legge di bilancio per il 2020 ha infatti abolito la cd. *Flat tax* con aliquota al 20%. La norma sarebbe dovuta entrare in vigore, dal 2020, per le persone fisiche esercenti attività d'impresa, arti e professioni con ricavi compresi tra 65.000 e 100.000 euro. Resta invece il c.d. regime forfetario per fatturati fino a 65.000 euro, introdotto dalla Legge di bilancio dello scorso anno a partire dal periodo di imposta 2019: questo regime prevede una deduzione forfetaria dei costi del 22% e un'aliquota agevolata del 15%.

Riguardo al settore delle costruzioni e dell'edilizia sono state prorogate le detrazioni per ristrutturazioni e riqualificazione energetica. Sono state inoltre stanziare maggiori risorse per investimenti pubblici, gran parte delle quali destinate alle Amministrazioni locali per interventi di edilizia pubblica, messa in sicurezza del territorio e prevenzione sismica. Sui tempi di realizzazione vi è qualche incertezza, considerato che l'aumento degli stanziamenti non sempre si traduce in un analogo aumento delle spese per investimenti, tanto che la stessa si è ridotta di oltre un punto di PIL, scendendo dal 3,2% del 2007 al 2,1% del 2018.

IL SISTEMA PREVIDENZIALE PUBBLICO

Nel 2019 l'età di accesso al pensionamento è aumentata di 5 mesi, per effetto del meccanismo di adeguamento all'evoluzione della speranza di vita media.

Sistema pubblico: requisiti della Pensione di vecchiaia ordinaria

(anni + mesi)	Età anagrafica		Anzianità
		aumento	minima
2013-2015	66a + 3m	+3m	20a (1)
2016-2018	66a + 7 m	+4m	
2019-2020	67a	+5m	
2021-2022	67a	0	

(1) Anzianità di almeno 5 anni all'età di 70 anni.

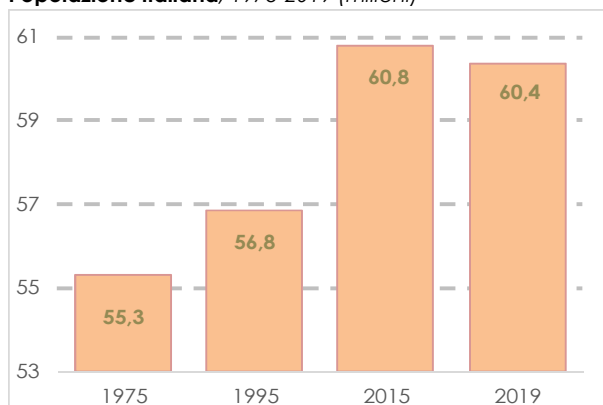
La cadenza dell'adeguamento è stata fin qui triennale (prima ancora era decennale). Dal prossimo aggiornamento, previsto a inizio del 2021, diventerà biennale come stabilito dalla cd. Riforma Fornero del

2011. È stato già comunicato (decreto ministeriale del 5/11/2019), tuttavia, che per il biennio 2021-2022 non scatterà alcun adeguamento.

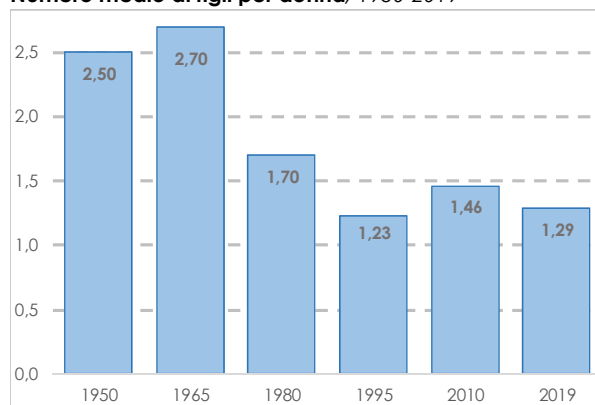
Lo scenario futuro sarà caratterizzato da ulteriori innalzamenti della speranza di vita media. I recenti dati Istat sul 2019 confermano le tendenze demografiche in atto. La speranza di vita media alla nascita registra un ulteriore aumento, pari a un mese sia per gli uomini sia per le donne, anche se il *trend* di crescita è in rallentamento. Le nascite hanno invece toccato il minimo storico. Si accentua, di conseguenza, il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione italiana, che risulta in calo per il quinto anno consecutivo.

Il flusso migratorio netto con l'estero rimane positivo, ma si va assottigliando e non è più sufficiente a frenare il declino demografico del Paese: da un lato, infatti, si riduce il numero di immigrati (da 500 mila nel 2008 a poco più di 300 mila nel 2019), dall'altro aumenta il fenomeno dell'emigrazione verso l'estero (da 80 mila persone nel 2008 a 164 mila nel 2019).

Popolazione italiana, 1975-2019 (milioni)



Numero medio di figli per donna, 1950-2019



Fonte: "Indicatori demografici anno 2019", Istat

Un altro aspetto che caratterizza la demografia italiana è quello relativo alle differenze territoriali. La speranza di vita alla nascita, pari in media a 81 anni per gli uomini e a 85,3 anni per le donne, registra il livello minimo in Campania (79,4 e 83,6 anni, rispettivamente, per uomini e donne) e il livello massimo in Trentino Alto Adige (82,2 e 86,6 anni). Il tasso di fecondità, ormai da qualche anno, è più elevato al Nord (1,36 figli per donna) rispetto al Mezzogiorno (1,26) e al Centro (1,25).

L'aumento della speranza di vita media dovrebbe, almeno sul piano teorico, accompagnarsi ad un prolungamento dell'età di lavoro. Nel 2019, accanto al canale di pensionamento ordinario, è stata introdotta nel sistema previdenziale pubblico "Quota 100", che si è andata ad aggiungere alle altre forme di pensionamento flessibile, tra cui l'Anticipo Pensionistico (APE) volontario. Gli effetti sui conti pubblici dei due istituti sono differenti: a fronte di un impatto modesto per l'APE, "Quota 100" farà aumentare la spesa per pensioni, nel biennio 2020-2021, di circa 0,7 punti di PIL.

La Pensione "Quota 100", prevista a 62 anni con almeno 38 di anzianità, non prevede infatti riduzioni di natura attuariale sulla quota retributiva della pensione; rispetto alla pensione ordinaria, il suo importo è più contenuto per il minor accumulo di contributi e il più basso Coefficiente di trasformazione della quota contributiva. L'APE volontario, che si configura come un finanziamento da restituire sotto forma di rate trattenute sulla pensione, prevede invece un abbattimento più consistente.

Sistema pubblico: istituti per anticipare il pensionamento, anno 2020

<i>(anni + mesi)</i>	Pensione Anticipata	Quota 100 <i>(sperimentale per 2019-2021)</i>	Opzione Donna (1) <i>(prorogata al 2020)</i>	<i>per memoria:</i> APE volontario non prorogato
Età	-	62	58	63a + 5m
Anzianità	M: 42a + 10m F: 41a + 10m	38	35	20
Adeguamento a speranza di vita	NO (fino al 2026)	NO	NO	SI

(1) Pensione interamente contributiva.

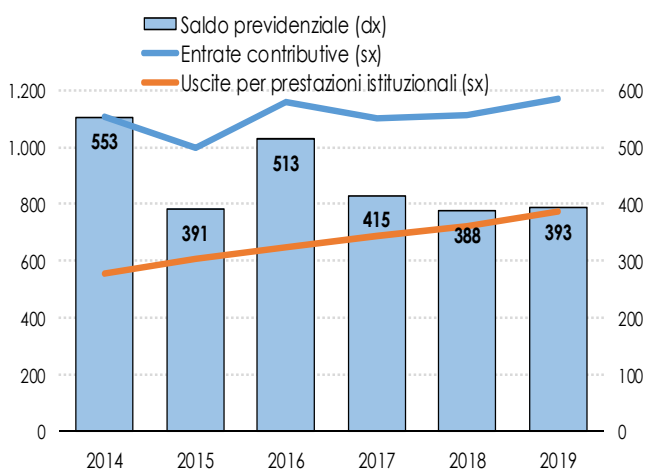
La Legge di bilancio per il 2020 (L. 160/2019) ha infine prorogato al 2020 la cd. "Opzione donna" e l'APE sociale, che si configura come un'indennità di natura assistenziale erogata in casi particolari a partire da 63 anni e almeno 30/36 anni di anzianità.

2 - LE DINAMICHE DI INARCASSA

2.1 - LA GESTIONE PREVIDENZIALE

Il Saldo della gestione previdenziale, costituito dalla differenza tra entrate per contributi e sanzioni e uscite per prestazioni istituzionali (incluso l'onere per l'accantonamento al fondo svalutazione crediti), è risultato nel 2019 pari a 393 milioni di euro, in aumento dopo due anni consecutivi di variazioni negative. Questa inversione del trend è legata fondamentalmente alla dinamica estremamente positiva dei redditi e dei fatturati della categoria, che rappresentano la base imponibile per il calcolo dei contributi soggetti e integrativi degli associati.

SALDO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE, ENTRATE CONTRIBUTIVE E USCITE PER PRESTAZIONI (imp. in milioni di euro)



	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Entrate	1.033	985	1.096	1.080	1.081	1.138
- Contrib. correnti	948	929	936	932	967	1.019
- Altro	85	56	160	148	113	120
Uscite	520	573	611	649	689	734
- previdenziali	487	535	576	613	658	704
- assistenziali	32	36	33	34	29	29
- altro	2	2	1	2	2	1
Proventi accessori	41	-20	28	-16	-4	-11
Saldo Gestione						
Previdenziale	553	391	513	415	388	393

Nel complesso, i fattori che influenzano l'andamento dei flussi contributivi sono tre:

- la dinamica degli iscritti e delle società di ingegneria;
- il volume dei redditi e del fatturato;
- la misura della contribuzione minima.

I flussi previdenziali e quelli assistenziali sono a loro volta influenzati:

- dal numero dei beneficiari;
- dall'onere medio delle prestazioni.

DINAMICA DEGLI ISCRITTI E DELLE SOCIETÀ DI INGEGNERIA

Il 2019 chiude con una platea di professionisti in leggera riduzione rispetto al 2018 (-0,2%): gli iscritti, inclusi i pensionati contribuenti, sono risultati pari a 168.501, in calo di 350 unità rispetto all'anno precedente.

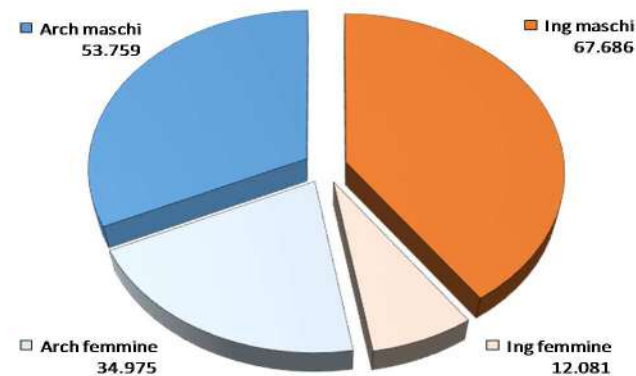
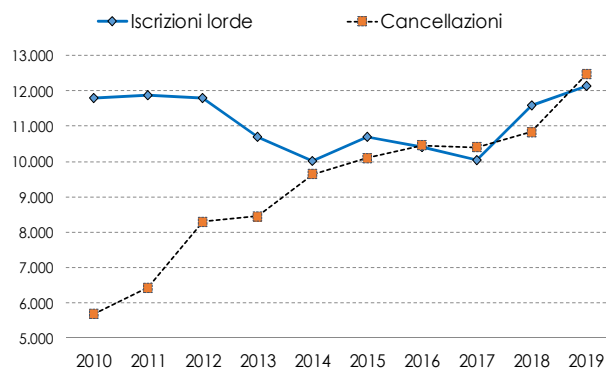
DINAMICA DEGLI ISCRITTI 2013-2019 (DISAGGREGAZIONE PER TIPOLOGIA DI ISCRIZIONE)

ANNO	TOTALE INGEGNERI E ARCHITETTI							VARIAZIONE % ANNUA			
	Totale	Interi	Comp. %	Ridotti	Comp. %	Pensionati Contr.ti	Comp. %	Totale	Interi	Ridotti	Pens. Contr.ti
2013	167.092	132.629	79,4	24.950	14,9	9.513	5,7	1,4	1,7	-5,2	18,8
- Ingegneri	77.597	59.389	76,5	12.756	16,4	5.452	7,0	2,4	2,6	-4,4	20,6
- Architetti	89.495	73.240	81,8	12.194	13,6	4.061	4,5	0,6	1,0	-6,0	16,5
2014	167.567	132.953	79,3	24.107	14,4	10.507	6,3	0,3	0,2	-3,4	10,4
2015	168.385	133.640	79,4	23.574	14,0	11.171	6,6	0,5	0,5	-2,2	6,3
2016	168.402	133.891	79,5	22.394	13,3	12.117	7,2	0,0	0,2	-5,0	8,5
2017	168.109	133.987	79,6	21.138	12,6	12.984	7,7	-0,2	0,1	-5,6	7,2
2018	168.851	133.583	79,1	21.263	12,6	14.005	8,3	+0,4	-0,3	0,6	7,9
2019	168.501	133.412	79,2	20.414	12,1	14.675	8,7	-0,2	-0,1	-4,0	4,8
- Ingegneri	79.767	61.556	77,2	9.860	12,4	8.351	10,5	0,1	0,4	-5,0	4,0
- Architetti	88.734	71.856	81,0	10.554	11,9	6.324	7,1	-0,4	-0,6	-3,0	5,9

Disaggregando la popolazione per tipologia di iscrizione, i dati relativi al 2019 evidenziano che gli iscritti "interi" sono rimasti sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente, mentre quelli "ridotti", i giovani iscritti con meno di 35 anni di età e 5 anni di anzianità contributiva, sono diminuiti del 4%. Cresce, invece, in linea con le previsioni, il numero dei "pensionati contribuenti" (+4,8% rispetto allo scorso anno), ovvero i titolari di prestazioni previdenziali che continuano a svolgere attività professionale. In termini di composizione percentuale, gli iscritti interi rimangono poco al di sotto dell'80%; si riduce al 12,6% il peso degli iscritti ridotti e aumenta quello dei pensionati contribuenti (8,7% a fine 2019).

Le donne iscritte alla Cassa hanno raggiunto a fine 2019 le 47.056 unità e rappresentano poco più del 28% del totale degli iscritti alla Cassa. Le donne architetto sfiorano il 40% del totale della categoria, mentre è più contenuta la percentuale delle donne ingegnere (15%).

La dinamica complessiva della popolazione di Inarcassa riflette un andamento crescente sia delle iscrizioni lorde sia delle cancellazioni. Il flusso annuo di iscrizioni lorde ha fatto registrare nell'ultimo biennio valori in aumento, superando nel 2019 le 12.000 unità e tornando, in questo modo, sui livelli del 2010. Le cancellazioni hanno confermato il trend di crescita iniziato nel 2010, superando leggermente a fine 2019 il flusso delle iscrizioni lorde.

ISCRITTI CASSA, ANNO 2019 (STOCK A FINE ANNO)

ISCRIZIONI LORDE E CANCELLAZIONI, 2010-2019 (DATI SEMESTRALI)


All'interno dei flussi di iscritti del 2019, quello dei giovani under 35 aumenta per il terzo anno consecutivo e raggiunge le 6.601 unità, con un incremento di oltre il 27% rispetto al 2018. Si tratta dei giovani ingegneri e architetti che, dopo aver superato l'esame di abilitazione, si iscrivono all'Ordine, aprono la partita iva ed intraprendono la libera professione iscrivendosi a Inarcassa. Al loro interno continua a crescere a ritmi sostenuti la componente degli Ingegneri (+33% contro il 21% degli architetti) e quella femminile: le donne architetto rappresentano quasi il 55% dei giovani architetti neoiscritti alla Cassa, le donne ingegnere il 30%.

NEOISCRITTI UNDER 35, 2013 – 2019 (dati di flusso, distribuzione per titolo e sesso; var. % annue)

	Totale Ingegneri e Architetti				Ingegneri				Architetti			
	Totale	Var. %	M	F	Totale	Var. %	M	F	Totale	Var. %	M	F
2013	5.178	-15,5	3.061	2.117	2.734	-12,5	1.894	840	2.444	-18,6	1.167	1.277
2014	5.108	-1,4	3.005	2.103	2.692	-1,5	1.851	841	2.416	-1,1	1.154	1.262
2015	3.947	-22,7	2.280	1.667	1.954	-27,4	1.353	601	1.993	-17,5	927	1.066
2016	3.952	+0,1	2.191	1.761	1.968	+0,7	1.322	646	1.984	-0,5	869	1.115
2017	4.475	+13,2	2.470	2.005	2.235	+13,6	1.474	762	2.239	+12,9	996	1.243
2018	5.182	+15,8	2.849	2.333	2.637	+17,9	1.721	916	2.545	+13,7	1.128	1.417
2019	6.601	+27,4	3.881	2.720	3.517	+33,4	2.443	1.074	3.084	+21,2	1.438	1.646
Var. % 2018/2017			+36,2	+16,6	+33,4		+42,0	+17,2			+27,5	+16,2
composizione %	100,0		58,8	41,2	100,0		69,5	30,5	100,0		46,6	53,4

Il numero complessivo degli ingegneri e degli architetti iscritti agli Albi professionali, che include anche i lavoratori dipendenti, evidenzia un lieve aumento rispetto all'anno precedente. A fine anno gli iscritti agli Albi sono risultati pari a 399.740 unità, in aumento dello 0,3% rispetto al 2018, di cui 155.209 architetti (+0,2%) e 244.531 ingegneri (+0,4%). La componente femminile ha evidenziato una crescita più sostenuta (+1,7%) e rappresenta oltre un quarto degli iscritti agli Albi; è il 42% tra gli architetti e il 16% tra gli ingegneri.

INGEGNERI E ARCHITETTI ISCRITTI AGLI ALBI, 2013 – 2019 (disaggregazione per categoria)

ANNO	INGEGNERI E ARCHITETTI ISCRITTI AGLI ALBI	INGEGNERI	ARCHITETTI	VARIAZIONI %	INGEGNERI	ARCHITETTI
2013	391.490	238.287	153.203	+1,2	+1,1	+1,3
2014	394.538	239.797	154.741	+0,8	+0,6	+1,0
2015	396.086	240.697	155.389	+0,4	+0,4	+0,4
2016	395.795	240.778	155.017	-0,1	+0,0	-0,2
2017	395.448	241.362	154.086	-0,1	+0,2	-0,6
2018	398.425	243.462	154.963	+0,8	+0,9	0,6
2019	399.740	244.531	155.209	+0,3	+0,4	0,2

Le Società di Ingegneria superano le 7.600 unità, in aumento del 6,2% rispetto all'anno precedente, per effetto di una crescita sostenuta del numero delle Srl.

I professionisti iscritti solo all'Albo con partita iva, ovvero i lavoratori dipendenti che esercitano anche l'attività professionale in modo non esclusivo, si riducono invece dello 0,6% (33.304 unità a fine 2019); quasi la metà risiede nel Sud del Paese, circa un terzo al Nord e un quinto al Centro.

SOCIETÀ DI INGEGNERIA E ISCRITTI ALBO CON PARTITA IVA, 2014 - 2019 (NUMEROSITÀ, VARIAZIONI % ANNUE)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
TOTALE SOCIETÀ DI INGEGNERIA	6.296	6.254	6.421	6.651	7.188	7.632
VARIAZIONE %	+4,4%	-0,7%	+2,7%	+3,6%	+8,1%	+6,2
S.p.A.	230	218	212	202	209	216
S.r.l.	5.884	5.854	6.017	6.248	6.773	7.206
CONSORZI E COOPERATIVE	182	182	192	201	206	210
ISCRITTI SOLO ALBO CON PARTITA IVA	35.851	33.123	33.812	33.180	33.492	33.304
VARIAZIONE %	-1,6%	-7,6%	+2,1%	-1,9%	+0,9%	-0,6%

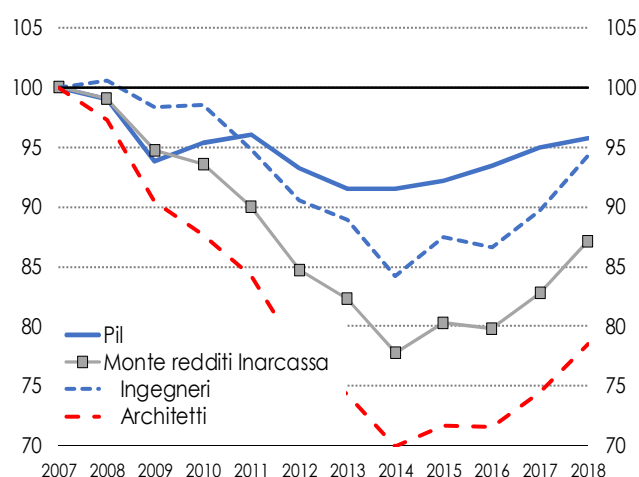
DINAMICHE REDDITUALI

I redditi ed i volumi d'affari professionali degli iscritti alla Cassa registrano in questo Bilancio di esercizio, come detto, risultati estremamente positivi. La crescita è risultata pari, rispettivamente, al 6,4% e al 6,3% rispetto al 2017, in ulteriore accelerazione, quindi, rispetto al dato dell'anno precedente, anch'esso estremamente positivo, quando aveva sfiorato il 5%.

La dinamica del volume d'affari imponibile è risultata ancor più significativa per le Società di Ingegneria (+12,9%); gli Iscritti Albo con partita Iva, ossia i lavoratori dipendenti che esercitano la professione in modo non esclusivo, hanno evidenziato, invece, un aumento più contenuto (+3,1% rispetto al 2017).

REDDITI E VOLUME D'AFFARI PROFESSIONALE, 2018 – 2017

importi in euro	2018	Var. %	2017	Var. %
Professionisti iscritti alla Cassa				
Volume totale	5.897.641.745	+6,3	5.546.551.489	+4,9
Volume d'affari medio	36.026	+6,2	33.912	+4,7
Monte redditi	4.498.919.023	+6,4	4.228.171.856	+4,9
Reddito medio	27.475	+6,3	25.851	+4,7
Società di Ingegneria				
Volume totale	1.294.211.168	+12,9	1.146.521.022	+3,6
Volume d'affari medio	236.948	+8,0	219.346	+0,4
Professionisti non iscritti alla Cassa				
Volume totale	355.127.999	+3,1	344.533.385	-1,1
Volume d'affari medio	14.207	-0,3	14.253	-0,2
Monte redditi	274.310.315	+5,1	261.018.260	+2,9
Reddito medio	10.973	+1,6	10.798	+3,8

PIL E REDDITO AGGREGATO DEGLI ISCRITTI ALLA CASSA, 2007-2018 (Indice 2007=100)


Queste dinamiche sono state influenzate in modo positivo dal buon andamento degli investimenti in costruzioni negli ultimi quattro anni (+8% dal 4° trim. del 2014 al 4° trim. del 2018), che hanno a loro volta

beneficiario delle agevolazioni fiscali e della crescita sostenuta, nello stesso periodo, delle compravendite immobiliari.

I redditi della categoria non hanno ancora recuperato i livelli precedenti la crisi immobiliare del 2007. Il recupero intervenuto a partire dal 2015 (+14,2%) è, tuttavia, ampio e di assoluto rilievo in quanto segnala una chiara inversione di tendenza. La dinamica è largamente superiore a quella del Pil del Paese nello stesso periodo (+8,5%) e tutti gli indicatori, come illustrato nel precedente paragrafo, puntano ad un dato positivo anche nell'anno appena concluso.

INARCASSA: REDDITI E VOLUME D'AFFARI DEGLI ISCRITTI CASSA, 2013 - 2018 (VAR. % ANNUE)

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2018 (Stima) ⁽¹⁾	Var. % cumulata 2015-2018
Monte redditi	-1,7	-5,4	+3,2	-0,7	+4,9	+6,4	+2,6	+14,4%
Reddito medio	-3,3	-6,3	+2,6	+0,5	+4,7	+6,3	+2,4	+14,8%
Monte volume d'affari	2,9	-3,0	+1,5	-2,5	+4,9	+6,3	+2,6	+10,5
Volume d'affari medio	1,3	-4,0	+0,9	-1,3	+4,7	+6,2	+2,4	+10,9
per memoria:								
Pil nominale	-0,7	+0,9	+1,7	+2,4	+2,4	+1,7	+1,7	+8,5%

(1) Bilancio di previsione 2020 (ottobre 2019).

Questa inversione di tendenza è importante anche per la rivalutazione dei montanti contributivi degli associati che, nel 2020, supera il tasso minimo garantito dell'1,5%; il tasso per il 2021 è previsto in ulteriore aumento, in un range compreso tra un minimo del 2,5% e un massimo del 3,5% in funzione della dinamica del reddito del 2019.

TASSO DI CAPITALIZZAZIONE DEI MONTANTI CONTRIBUTIVI¹ (%)

	2013-2018 (media annua)	2019	2020	2021(stima) min. - max
INARCASSA	1,5	1,5	1,6	2,5 - 3,5
INPS	0,5	1,8	1,8	1,9

(1) variazione % media quinquennale del Monte redditi degli iscritti per Inarcassa e del Pil per l'Inps.

Anche il reddito medio del 2018 è risultato in accelerazione e in crescita per il quarto anno consecutivo, attestandosi a 27.475 euro; l'incremento rispetto al 2017 è del +6,3%, leggermente inferiore alla variazione del monte redditi per effetto della lieve crescita degli iscritti dichiaranti (+0,1%). L'incremento è risultato più elevato per gli architetti (+6,7%, da 20.050€ a 21.398€) rispetto agli ingegneri (+5,9%, da 32.215€ a 34.115€). La disaggregazione a livello territoriale evidenzia una crescita diffusa su tutto il territorio nazionale con picchi del 10% e oltre in alcune regioni.

Al Nord la crescita del reddito medio è stata pari al +6,4% (da 31.957€ nel 2017 a 34.001€ nel 2018); i dati maggiormente significativi sono stati registrati nel Nord-Est (+7,3%) e, in particolare, in Trentino A.A. (+9,0%) con una dinamica particolarmente sostenuta per gli architetti (+9,6%).

Al Centro il reddito medio è aumentato del 6,1% (da 23.966€ nel 2017 a 25.442€ nel 2018); nelle Marche la crescita più significativa (+11,1%), nel Lazio quella più moderata (+4,8%).

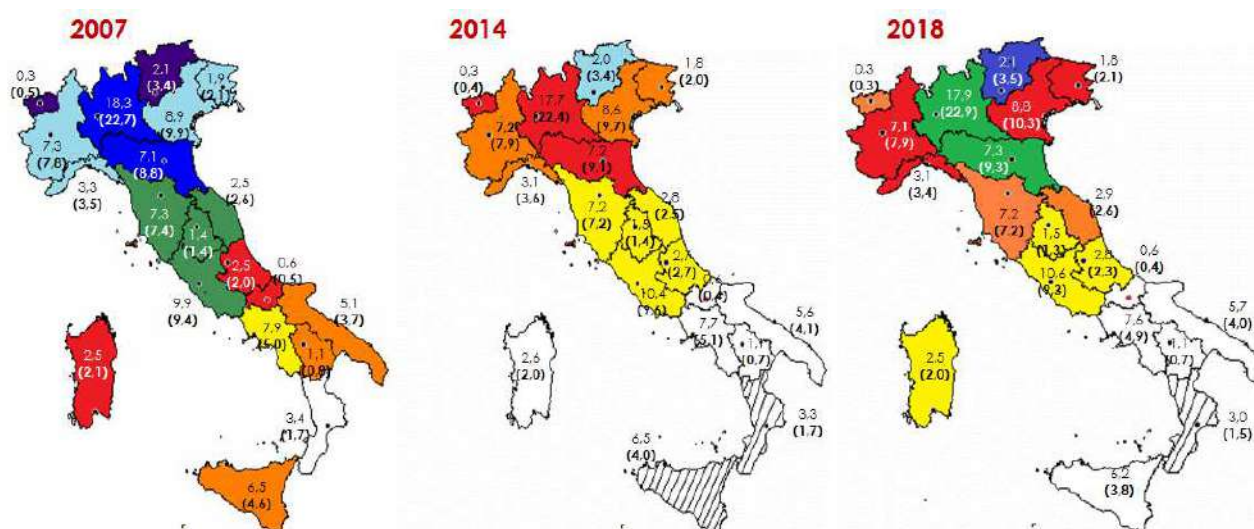
Al Sud il reddito medio ha evidenziato una crescita leggermente inferiore rispetto al resto del Paese (+5,6%, da 17.421€ del 2017 a 18.397€ del 2018); il dato più positivo è stato quello della Campania (+7,4%), seguito

dalla Puglia (+5,9%) e dalla Calabria (+4,6%). Nelle Isole la crescita più sostenuta si è registrata in Sardegna con un incremento del 7,8% contro il 5,1% della Sicilia.

La cartina dell'Italia raffigura queste dinamiche e raffronta il quadro reddituale delle singole regioni nel 2007 (ultimo anno pre-crisi) e nel 2014 (anno di picco della crisi della categoria) con il dato più recente del 2018; mette in evidenza, da un lato, l'ampio e diffuso slittamento verso le fasce reddituali più basse e, dall'altro, la ripresa intervenuta negli ultimi 4 anni, soprattutto in alcune aree del Paese¹.

ISCRITTI E REDDITI: DISTRIBUZIONE REGIONALE, 2007, 2014 E 2018

(Percentuale degli iscritti e, in parentesi, del monte redditi sul totale Inarcassa)



Reddito medio (importi in euro 2018)	
■ Oltre i 55.000	■ 30.001 - 35.000
■ 50.001 - 55.000	■ 25.001 - 30.000
■ 45.001 - 50.000	■ 20.001 - 25.000
■ 40.001 - 45.000	■ 15.001 - 20.000
■ 35.001 - 40.000	■ 10.000 - 15.000

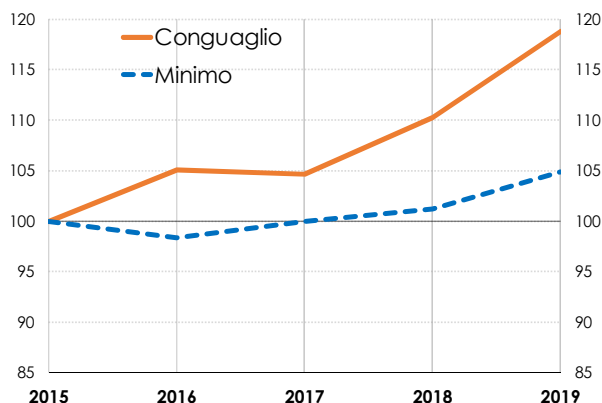
Reddito medio in euro del 2018	2007	2014	Var % sul 2007	2018	Var % in termini reali 2017 2014 2007		
Inarcassa	38.158	24.411	-36,0	27.475	+5,1	+12,6	-28,0
Nord	45.578	29.762	-34,7	34.001	+5,2	+14,2	-25,4
- Nord-Ovest	45.251	29.564	-34,7	33.482	+4,6	+13,3	-26,0
- Nord-Est	46.055	30.048	-34,8	34.737	+6,1	+15,6	-24,6
Centro	37.525	23.148	-38,3	25.422	+4,9	+9,8	-32,3
Sud	25.342	17.052	-32,7	18.397	+4,5	+7,9	-27,4
Isole	28.543	16.277	-43,0	18.144	+5,7	+11,5	-36,4

¹ I parametri presi a riferimento sono tre: i) gli iscritti di ciascuna regione in percentuale del totale Inarcassa; ii) il corrispondente livello del monte redditi prodotto da ciascuna regione; iii) il reddito medio per fasce reddituali.

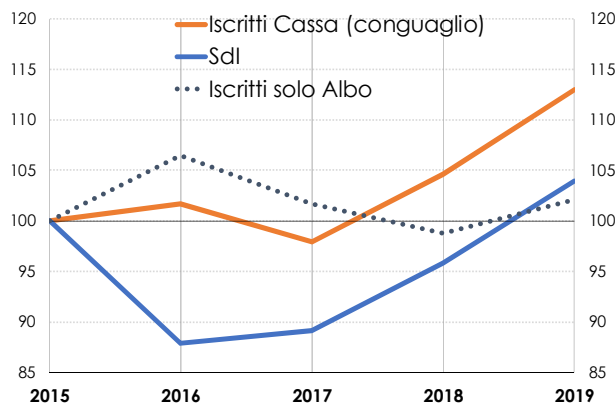
CONTRIBUTI SOGGETTIVI E INTEGRATIVI

La dinamica molto sostenuta dei redditi e fatturati degli associati intervenuta nel 2018 ha avuto riflessi positivi sulla contribuzione dei professionisti e delle Società di Ingegneria. Se si tiene conto degli andamenti registrati nel 2017 l'aumento complessivo dei contributi nel biennio sfiora il 10% (+4,3% nel 2018 e +5,5% nel 2019).

Contributi soggettivi (indice 2015=100)



Contributi integrativi (indice 2015=100)



Nello specifico, la contribuzione soggettiva da conguaglio, strettamente correlata all'andamento dei redditi, ha evidenziato nel 2018 un aumento del +7,7%, in ulteriore accelerazione rispetto al dato anch'esso molto positivo del 2017 (+5,4%). La crescita della contribuzione soggettiva da conguaglio supera quella minima, che dipende dalla numerosità degli iscritti e dall'importo del contributo minimo, rivalutato ogni anno sulla base dell'inflazione. Dal 2015 al 2019 la contribuzione da conguaglio è aumentata di quasi 20 punti percentuali, quella minima di 5; questa diversa dinamica riflette l'evoluzione particolarmente positiva dei redditi negli ultimi 4 anni.

Considerazioni analoghe possono essere fatte per la contribuzione integrativa da conguaglio, che ha registrato una crescita molto sostenuta nell'ultimo biennio sia per gli iscritti (+6,8% nel 2018 e +8% nel 2019) sia per le Società di Ingegneria (+ 7,5% nel 2018 e +8,5% nel 2019). La contribuzione degli iscritti solo Albo presenta, invece, un trend sostanzialmente piatto nel medio periodo.

Nel 2019 la contribuzione soggettiva e integrativa ha superato per la prima volta un miliardo di euro; i contributi soggettivi pesano per il 67%, quelli integrativi per il restante 33%. I contributi integrativi delle Società di Ingegneria e degli iscritti solo Albo rappresentano, rispettivamente, il 5% e l'1% del complesso dei contributi degli associati. Rispetto al 2015 la composizione percentuale delle entrate contributive soggettive e integrative è sostanzialmente invariata.

Contributi Soggettivi e integrativi degli iscritti alla Cassa e degli iscritti Albo con P. Iva e delle società di Ingegneria

	2015	comp. % 2015	2016	2017	2018	var. % 2018-17	2019	var. % 2019-18	comp. % 2019
Totale contributi	921.752	100	947.616	926.048	966.158	4,3	1.019.481	5,5	100
• Contributo soggettivo	612.421	66	633.379	625.814	649.842	3,8	685.456	5,5	67
- <i>Minimo</i>	312.133	34	307.025	312.090	315.902	1,2	327.456	3,7	32
- <i>Conguaglio</i>	295.002	32	310.020	308.635	325.275	5,4	350.482	7,7	34
- <i>altro (1)</i>	5.286	1	16.334	5.089	8.665	70,3	7.518	-13,2	1
• Contributo Integrativo	309.331	34	314.237	300.234	316.316	5,4	334.024	5,6	33
Iscritti Cassa	239.663	26	241.679	236.437	247.334	4,6	260.877	5,5	26
- <i>Minimo</i>	99.690	11	99.406	99.379	100.934	1,6	102.786	1,8	10
- <i>Conguaglio</i>	139.973	15	142.273	137.058	146.400	6,8	158.091	8,0	16
- <i>arretrati</i>	4.148	0	12.508	3.711	5.815	56,7	5.278	-9,2	1
Società di Ingegneria	52.149	6	45.814	46.491	49.961	7,5	54.214	8,5	5
Iscritti solo Albo con P. Iva	13.371	1	14.236	13.595	13.206	-2,9	13.655	3,4	1

(1) contributi volontari e arretrati.

REQUISITI PENSIONISTICI

Nel 2019 il requisito di anzianità minima per accedere al pensionamento è ulteriormente aumentato, a 33 anni; si va in questo modo avvicinando a quello definito a regime dal Regolamento Generale di Previdenza, pari a 35 anni nel 2023. Nel 2020 l'anzianità minima sale a 33 anni e 6 mesi.

Anche l'età di pensionamento è aumentata nel 2019, a seguito dell'adeguamento automatico alla speranza media di vita degli associati; l'aumento, pari a tre mesi, porta l'età pensionabile ordinaria a 66 anni e 3 mesi. Lo stesso adeguamento si è avuto per l'età anticipata e quella posticipata.

REQUISITI PER IL DIRITTO ALLA PENSIONE DI VECCHIAIA UNIFICATA

Anno maturazione requisiti	Età di pensione		Anzianità minima	<i>per memoria:</i> età posticipata (1)
	Anticipata	Ordinaria		
2013	63 anni	65 anni	30 anni	70 anni
2014	63 anni	65 anni + 3 mesi	30 anni + 6 mesi	70 anni
2015	63 anni	65 anni + 6 mesi	31 anni	70 anni
2016	63 anni	65 anni + 9 mesi	31 anni + 6 mesi	70 anni
2017	63 anni	66 anni	32 anni	70 anni
2018	63 anni	66 anni	32 anni + 6 mesi	70 anni
2019	63 anni + 3 mesi	66 anni + 3 mesi	33 anni	70 anni + 3 mesi
2020	63 anni + 3 mesi	66 anni + 3 mesi	33 anni + 6 mesi	70 anni + 3 mesi

(1) Senza requisito di anzianità contributiva minima.

Per il 2020 non si è proceduto all'adeguamento, in quanto la speranza di vita è aumentata di 1,2 mesi, inferiori al tetto minimo dei tre mesi.

NUMERO DEI PENSIONATI

Al netto dei trattamenti integrativi, il 2019 si è chiuso con uno stock di 36.269 titolari di pensione, in aumento del 6,1% rispetto al precedente esercizio.

PRESTAZIONI PREVIDENZIALI PER TIPOLOGIA, 2019-2018

TIPOLOGIA	2019	VAR% 2019/18	COMP% 2019	2018	VAR% 2018/17	COMP% 2018
VECCHIAIA/PVU	18.255	8,6	50,3	16.813	11,0	49,2
- di cui PVU	12.417	16,8	34,2	10.628	23,0	31,1
Ordinarie	3.441	12,5	9,5	3.060	15,6	8,9
Anticipate	6.189	17,0	17,1	5.291	24,0	15,5
Posticipate	2.787	22,4	7,7	2.277	32,0	6,7
ANZIANITA'	2.005	-0,6	5,5	2.018	-0,9	5,9
INVALIDITA'	700	-0,1	1,9	701	1,3	2,1
INABILITA'	195	3,2	0,5	189	-4,1	0,6
SUPERSTITI	2.240	3,0	6,2	2.175	2,6	6,4
REVERSIBILITA'	4.372	2,9	12,1	4.248	1,7	12,4
SUBTOTALE	27.767	6,2	76,6	26.144	7,3	76,5
TOTALIZZAZIONI	1.523	7,2	4,2	1.421	6,5	4,2
CONTRIBUTIVE	6.240	-1,0	17,2	6.301	1,9	18,4
CUMULO	739	126,7	2,0	326	-	1,0
TOTALE	36.269	6,1	100	34.192	7,2	100

Questa dinamica riflette principalmente l'incremento delle pensioni di vecchiaia unificata che, dall'avvio del Regolamento Generale di Previdenza nel 2013, hanno sostituito le vecchie tipologie di pensione; l'incidenza sul totale delle prestazioni è in aumento, come nelle previsioni attuariali, passando dal 31% del 2018 al 34% del 2019. All'interno delle PVU, la metà è costituita dalle pensioni anticipate; la percentuale sale al 64% se si escludono le PVU posticipate con anzianità inferiore a quella minima, assimilabili alle vecchie PPC.

La pensione anticipata consente di proseguire l'attività professionale, maturando quindi supplementi di pensione. Le riduzioni percentuali della componente retributiva della pensione anticipata, previste dal Regolamento Generale di Previdenza, risultano più contenute di quelle adottate da altre Casse e dall'APE volontario. Si ricorda, al riguardo, che tra le modifiche al Regolamento Generale di Previdenza, deliberate dal Comitato dei Delegati nella riunione del 4-5 luglio 2019, rientra anche la revisione della citata percentuale di riduzione della quota retributiva della pensione anticipata. La nuova percentuale tiene conto della "componente finanziaria", ossia del minor rendimento del patrimonio legato alle somme anticipate. In particolare, il meccanismo introdotto consiste in una riduzione fissa, pari allo 0,43% per ogni mese di anticipo. La modifica è all'esame dei Ministeri vigilanti insieme al complesso delle misure adottate. Le pensioni da cumulo registrano un consistente aumento, legato alla loro recente introduzione; erogate a partire dal maggio 2018, in poco più di un anno e mezzo sono più che raddoppiate.

Per le prestazioni previdenziali contributive si registra invece la prima variazione negativa, essendo completamente esaurita la norma transitoria che ne prevedeva la liquidazione in caso di requisiti maturati entro il 31/12/2017 e relativa domanda di pensione entro i dodici mesi successivi (art. 19.3 Regolamento Generale di Previdenza 2012).

ONERE CORRENTE

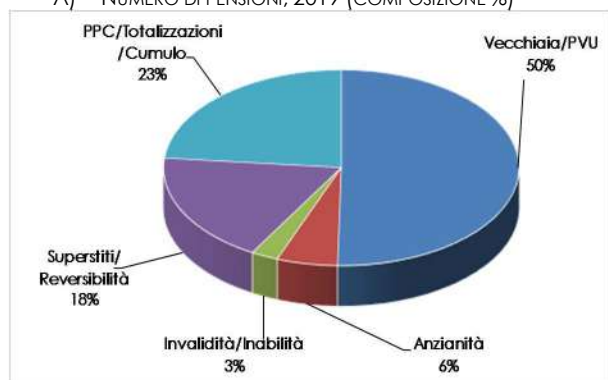
L'onere totale per prestazioni correnti è cresciuto del 6,9% rispetto all'esercizio precedente, per effetto dell'aumento del numero delle prestazioni (+6,1%) e dell'importo medio (+0,8%); è rappresentato per quasi l'80% da pensioni di vecchiaia/PVU e di anzianità, di cui beneficia il 56% della popolazione di pensionati.

TIPOLOGIA	ONERE CORRENTE (in mgl €)			ONERE MEDIO (in €) (1)		
	2019	2018	VAR.NE % 2019/18	2019	2018	VAR.NE % 2019/18
VECCHIAIA/PVU	480.892	445.371	8,0	26.343	26.490	-0,6
ANZIANITA'	73.282	73.031	0,3	36.550	36.190	1,0
INVALIDITA'	8.188	8.099	1,1	11.697	11.554	1,2
INABILITA'	3.786	3.719	1,8	19.415	19.676	-1,3
SUPERSTITI	20.947	20.351	2,9	9.351	9.357	-0,1
REVERSIBILITA'	67.676	64.295	5,3	15.479	15.135	2,3
SUBTOTALE	654.771	614.867	6,5	23.581	23.518	0,3
TOTALIZZAZIONI	18.035	15.967	12,9	11.842	11.237	5,4
CONTRIBUTIVE	19.690	18.872	4,3	3.155	2.995	5,4
CUMULO	2.809	886	217,0	3.801	2.718	39,9
TOTALE	695.305	650.592	6,9	19.171	19.028	0,8

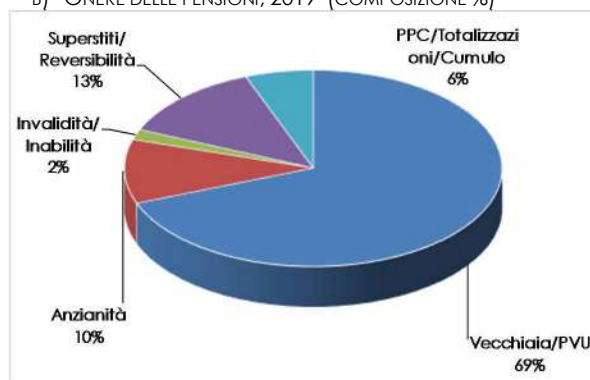
(1) Onere totale corrente ripartito sul numero delle prestazioni in essere a fine anno.

Le pensioni in totalizzazione, le PPC e le nuove pensioni in cumulo assorbono solo il 6% dell'onere complessivo, pur coprendo quasi un quinto della popolazione pensionata, come diretta conseguenza del loro più basso importo legato ad una ridotta anzianità previdenziale.

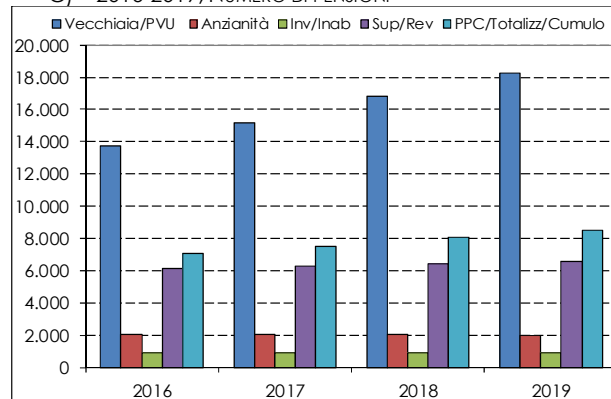
A) NUMERO DI PENSIONI, 2019 (COMPOSIZIONE %)



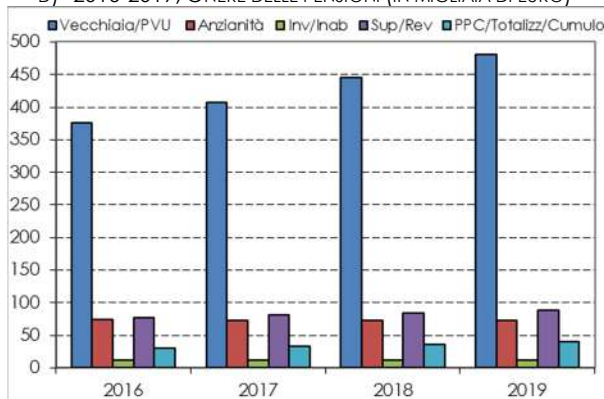
B) ONERE DELLE PENSIONI, 2019 (COMPOSIZIONE %)



C) 2016-2019, NUMERO DI PENSIONI



D) 2016-2019, ONERE DELLE PENSIONI (IN MIGLIAIA DI EURO)



ONERE MEDIO

Nel 2019 l'onere medio relativo allo stock dei trattamenti pensionistici ha evidenziato una variazione positiva dello 0,8%, a fronte di un adeguamento in base all'indice ISTAT pari all'1,1%. L'onere relativo alle prestazioni di vecchiaia e PVU risulta invece diminuito dello 0,6% per effetto del progressivo aumento degli anni di anzianità in quota contributiva.

L'onere medio della Pensione di Vecchiaia e PVU è risultato pari a 26.343 euro; questo dato include anche le PVU posticipate che sono generalmente di importo modesto.

Anche l'onere medio delle pensioni in Totalizzazione (11.842€) e in Cumulo (3.801€) è contenuto, in quanto si tratta della quota parte della pensione a carico di Inarcassa calcolata su periodi di iscrizione e contribuzione alla Cassa mediamente modesti.

RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONATI

Nel 2019 il rapporto iscritti/pensionati è risultato pari a 4,6, in lieve riduzione rispetto al 4,9 del 2018 per effetto, come richiamato nei precedenti Bilanci consuntivi, del fisiologico aumento delle prestazioni e di una stabilizzazione del numero degli iscritti. L'andamento di tale rapporto è in linea con le più recenti proiezioni del Bilancio tecnico 2017, che ne conferma la tendenza in riduzione senza che ciò comprometta la stabilità di lungo periodo della Cassa.

RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONATI, 2019-2018

VOCE	2019	2018
ISCRITTI	168.501	168.851
PENSIONI	36.269	34.192
RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONI	4,6	4,9

Il confronto con le altre Casse professionali evidenzia un rapporto iscritti/pensionati superiore a quello medio degli Enti di previdenza del D.Lgs. 509 (4,47 nel 2018). In Inps il rapporto è invece pari a 1,3.

2.2 - LE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI

La sicurezza sociale e lo sviluppo della professione sono da tempo all'attenzione di Inarcassa, che nel corso degli anni ha affiancato all'attività previdenziale un'importante attività di welfare con un ventaglio di iniziative, alcune già operative altre in corso di definizione.

Si tratta, in genere, di servizi ai quali gli associati possono accedere al momento stesso dell'iscrizione o comunque con un'anzianità minima, alcuni gestiti direttamente ed altri in convenzione.

PRESTAZIONI ASSISTENZIALI IN GESTIONE – DIRETTA

Sono erogate in gestione diretta:

- le indennità di maternità, riconosciute alle professioniste iscritte a fronte del verificarsi degli eventi maternità, aborto e adozione;
- le indennità di paternità, riconosciute ai professionisti iscritti, laddove la madre non ne usufruisca;
- le indennità per inabilità temporanea assoluta, riconosciute in presenza di un effettivo e accertato stato di inabilità assoluta allo svolgimento dell'attività professionale per un periodo superiore ai 40 giorni solari; l'indennità è corrisposta, su base giornaliera, per un periodo massimo continuativo di 9 mesi ed è rapportata al reddito professionale medio degli ultimi due anni;
- i sussidi per figli con disabilità, riconosciuti attraverso la corresponsione di un assegno mensile. Nel 2019 la misura dell'assegno è stata fissata in 260 euro per situazioni di grave disabilità e in 50 euro a fronte di disabilità non gravi;
- i sussidi ordinari, erogati "una tantum" e senza obbligo di restituzione, che hanno lo scopo di sostenere gli associati che si trovano in particolare stato di grave e contingente disagio economico;

E' erogata tramite gestione esterna l'assistenza sanitaria, gratuita per iscritti e pensionati iscritti, garantita con il piano sanitario base "Grandi Interventi Chirurgici e Gravi Eventi Morbosi" (nel 2019 ha assicurato circa 150.000 professionisti). La copertura assicurativa è riservata ai soli professionisti in regola con gli adempimenti contributivi, in analogia con tutte le altre forme di tutela previdenziale e assistenziale liquidate dall'Associazione.

PRESTAZIONI ASSISTENZIALI IN GESTIONE DIRETTA, NUMERO TRATTAMENTI 2018-2019

VOCE	2018	2019	Var. %
INDENNITA' DI MATERNITA'			
- NUMERO TRATTAMENTI	1.882	1.727	-8%
- di cui numero di trattamenti al minimo	1.140	1.025	-10%
- IMPORTO MEDIO	6.088	6.140	1%
- IMPORTO MINIMO	5.013	5.069	1%
INDENNITA' DI PATERNITA'			
- NUMERO TRATTAMENTI	198	242	22%
- di cui numero di trattamenti al minimo	85	107	26%
- IMPORTO MEDIO	3.667	3.557	-3%
- IMPORTO MINIMO	2.256	2.281	1%
INDENNITA' PER INABILITA' TEMPORANEA ASSOLUTA			
- NUMERO TRATTAMENTI	406	360	-11%
- di cui ORDINARI	241	215	-11%
- di cui PROROGHE	108	90	-17%
SUSSIDI PER FIGLI CON DISABILITA'			
- NUMERO TRATTAMENTI	827	949	15%
- di cui per DISABILITA' GRAVE	684	788	15%
- di cui per DISABILITA' NON GRAVE	143	161	13%
ALTRI SUSSIDI			
- NUMERO TRATTAMENTI	21	21	0%

PRESTAZIONI IN CONVENZIONE

Vengono offerti in convenzione:

- i mutui ipotecari fondiari edilizi a tassi agevolati, con l'Istituto Tesoriere per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari non di lusso destinate a studio/abitazione;
- l'adesione al Piano Sanitario Base, facoltativa per i pensionati non iscritti, previo pagamento del relativo premio, con possibilità di estensione al nucleo familiare;
- l'estensione dell'assistenza sanitaria che offre agli iscritti la possibilità di ampliare, a proprie spese, la copertura del Piano sanitario Base e del Piano sanitario Integrativo (includendo il nucleo familiare) e di aderire alla garanzia infortunistica; l'adesione al Piano sanitario Integrativo è riservata ai soli iscritti e relativi familiari.
- l'assicurazione RC professionale, con la Assigeco di Milano, uno dei più importanti coverholder degli Assicuratori Lloyd's di Londra.

ALTRE PRESTAZIONI

I finanziamenti on-line, deliberati nell'ambito delle iniziative di sostegno alla professione, sono erogati anch'essi in convenzione con l'Istituto Tesoriere. Si tratta di finanziamenti in conto interessi, a tasso agevolato, per l'allestimento o il potenziamento dello studio o per lo svolgimento di incarichi professionali.

LA FONDAZIONE INARCASSA

Nel corso del 2019 la Fondazione ha promosso diverse iniziative finalizzate a sostenere gli interessi legittimi della categoria degli architetti e ingegneri liberi professionisti.

La Fondazione ha concentrato le proprie attività su Equo compenso, Sisma bonus e Codice appalti.

In relazione a ciascun tema sono state avviate interlocuzioni stabili con i decisori pubblici, sia parlamentari che di governo.

In tema di Equo compenso per i liberi professionisti la Fondazione, a marzo 2019, ha promosso un'iniziativa in collaborazione con la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome al fine di stimolare il dibattito anche a livello regionale.

Il percorso della Fondazione è proseguito nella consapevolezza che il passaggio successivo fosse quello di arrivare, sul tema, alla promulgazione di una legge nazionale. A tal fine, la Fondazione ha avviato in maniera stabile una interlocuzione con il primo firmatario del disegno di legge recante "Norme in materia di tutela delle prestazioni professionali per attività espletate per conto dei committenti privati e di contrasto all'evasione fiscale" presentato al Senato (A.S. 1425). Parallelamente si sta lavorando ad un'ulteriore proposta di legge in materia di introduzione di minimi tariffari inderogabili per le professioni dell'area tecnica, che prende le mosse dalle formule presenti nella sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea del 4 luglio 2019.

In riferimento alla proroga delle detrazioni fiscali per interventi anti sismici sulle strutture abitative, nonché di risparmio energetico, la Fondazione ha concentrato molti sforzi sul c.d. decreto crescita, al cui art. 10 è stata introdotta la possibilità di ricevere, in luogo dell'utilizzo della detrazione, un contributo anticipato dal fornitore che ha effettuato l'intervento, sotto forma di sconto sul corrispettivo spettante. Tale misura è stata, successivamente, parzialmente ridotta nella legge di bilancio 2020. Nel corso dell'esame del testo, in prima lettura al Senato, la Fondazione ha avanzato alcune proposte tra cui, ad esempio, quella di includere tra

gli interventi di adozione di misure antisismiche, anche la fase della progettazione preliminare ai fini della detrazione fiscale. Nell'esame del D.L. milleproroghe 2020, la Fondazione è impegnata al fine di proporre di ristabilire la piena operatività del sismabonus.

Sui temi dell'emergenza delle aree terremotate, la Fondazione è stata udita in Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici della Camera nell'ambito dell'esame del DL recante "Disposizioni urgenti per l'accelerazione e il completamento delle ricostruzioni in corso nei territori colpiti da eventi sismici" e in Commissione Lavori Pubblici del Senato nell'ambito dell'indagine conoscitiva sui profili applicativi del codice dei contratti pubblici.

Non si ferma l'attività di contrasto ai bandi ed avvisi pubblici irregolari pubblicati dalle Amministrazioni.

Nel 2019 le amministrazioni diffidate sono state 110; 107 sono stati gli esposti inoltrati all'ANAC, 22 i bandi rettificati e 16 quelli annullati.

Complessivamente, tra rettifiche ed annullamenti, le amministrazioni che hanno accolto le osservazioni mosse sono state 38 (il 34,5%), un dato che risulta essere in costante aumento dall'inizio dell'attività di contrasto ai bandi irregolari.

Il Presidente ed i membri del Consiglio Direttivo hanno, anche nel 2019, incontrato gli iscritti di tutta Italia. Da gennaio a dicembre 2019 sono stati tenuti numerosi incontri. La Fondazione è stata inoltre presente, con uno stand e con due conferenze, sulle strategie per l'internazionalizzazione e sul sisma bonus, al SAIE di Bari. Nel 2019 ha trovato conferma l'appuntamento con la Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica, giunta alla sua II edizione. La manifestazione ha confermato come i liberi professionisti si mettono a disposizione nel favorire la cultura della prevenzione sismica e nel promuovere un concreto miglioramento delle condizioni di sicurezza del patrimonio edilizio italiano. Nel mese di novembre si sono svolte le visite tecniche informative a domicilio.

In tema di Concorsi di progettazione è stata aggiudicata la progettazione del nuovo complesso scolastico Carracci nel Comune di Bologna, sulla base del protocollo d'intesa sottoscritto tra il Comune di Bologna, Inarcassa e la Fondazione Inarcassa, con il contributo degli Ordini provinciali degli Architetti PPC e degli Ingegneri. Linee guida per la progettazione erano il basso impatto ambientale e il risparmio energetico.

Aggiudicato anche il concorso per la nuova sede aziendale di Alperia SPA, patrocinato dalla Fondazione Inarcassa. In sede di concorso è stata posta particolare attenzione all'efficienza energetica dell'edificio che punterà alle più qualificanti certificazioni energetiche esistenti, nonché ad aspetti quali la sostenibilità dell'edificio, la domotica e soluzioni di Smart living, la flessibilità degli spazi e l'integrazione della nuova struttura nel contesto urbanistico esistente e futuro della città di Merano, con ampi spazi dedicati al verde. Tra le iniziative culturali, la Fondazione ha promosso, insieme al Consiglio Nazionale Ingegneri, Ordine degli Architetti PPC delle province di Roma e Rimini e La Fondazione Ingegneri della provincia di Potenza, la mostra fotografica dal titolo "La Ricerca della forma. Sergio Musmeci. Il genio".

Nell'ambito dell'internazionalizzazione, l'attività ha visto protagonista il Mediterraneo, con una serie di iniziative in Albania. È stato organizzato un workshop a Tirana, ed anche inaugurato un desk gratuito a disposizione dei professionisti che desiderino avviare l'attività in Albania.

Negli ultimi mesi dell'anno sono state organizzate le prossime tappe del progetto di internazionalizzazione, in Marocco, con workshop a Casablanca e Malta.

Nel corso del 2019 è proseguita anche l'attività negli Emirati Arabi, in vista dell'importante appuntamento dell'Expo 2020 con un nuovo desk per approfondire i temi legati alla professione e le opportunità nella penisola araba.

Al fine di favorire la mobilità dei professionisti e supportare il processo di internazionalizzazione, la Fondazione Inarcassa ha sottoscritto un accordo con Materahub, organizzazione intermediaria leader del programma Erasmus per giovani imprenditori.

Diversi i momenti formativi webinar del 2019 come i numeri della formazione: il numero di iscritti totali alla piattaforma di e-learning è stato di 5.297 unità; il numero di CFP erogati è di 4.665.

Il servizio di concessione di finanziamenti per l'acquisto di software BIM con interessi passivi a carico della Fondazione, ha evaso 61 richieste, per un totale di interessi pari a € 30.994,86.

2.3 - INARCASSA: CONFRONTO TRA BILANCIO CONSUNTIVO E BILANCIO TECNICO PER L'ANNO 2019

In base all'art. 6, comma 4, del Decreto Interministeriale del 29/11/2007, le Casse previdenziali sono tenute a verificare annualmente che le risultanze del Bilancio consuntivo siano in linea con quelle tecnico-finanziarie, fornendo chiarimenti sui motivi degli eventuali scostamenti registrati.

La tabella a seguire confronta, per l'anno 2019, il Bilancio consuntivo con il Bilancio tecnico al 31 dicembre 2017 di Inarcassa.

Per operare il confronto è stato necessario preliminarmente operare una riclassificazione delle voci del Bilancio consuntivo 2019, in modo tale da poter riprodurre i due saldi rilevanti del documento attuariale: "Saldo Previdenziale" e "Saldo Totale".

VOCE	Bilancio Consuntivo (A)	Bilancio Tecnico (B)	Variazioni (assolute e %) (A-B)	
Contr. soggettivi (A1)	794.144	754.740	39.404	5,2
- di cui: al netto di riscatti e ricongiunzioni	685.456	684.126	1.330	0,2
Contr. integrativi (A2)	334.024	322.192	11.832	3,7
Rendimenti netti (B)	428.368	238.502	189.866	79,6
Totale entrate (C=A1+A2+B)	1.556.536	1.315.434	241.102	18,3
Prestaz. pensionistiche (D1)	705.472	696.893	8.579	1,2
- di cui onere per pensioni correnti	695.575	696.893	-1.318	-0,2
Altre uscite (D2)	17.097	18.520	-1.423	-7,7
Spese di gestione (D3)	28.028	31.921	-3.893	-12,2
Totale uscite (E=D1+D2+D3)	750.597	747.334	3.263	0,4
Saldo previdenziale (A1+A2-D1)	422.696	380.039	42.657	11,2
Saldo totale (C-E)	805.940	568.100	237.839	41,9
Patrimonio netto a fine anno	11.440.139	11.244.284	195.855	1,7

(importi in migliaia di euro)

ENTRATE:

I "Contributi soggettivi" del Bilancio consuntivo risultano più elevati del 5,2% rispetto alle previsioni del Bilancio tecnico; al netto dei contributi da riscatto e ricongiunzione, tuttavia, gli importi sono quasi perfettamente allineati.

I "Contributi integrativi" del Bilancio consuntivo evidenziano una differenza positiva del 3,7% che riflette il trend di crescita più sostenuto registrato dal fatturato delle Società di Ingegneria nel 2018.

I "Rendimenti netti" del Bilancio consuntivo sono superiori (+79,6%) a quelli stimati nel Bilancio tecnico, grazie alla ripresa delle quotazioni dei mercati finanziari intervenuta nel corso del 2019.

Le Entrate del Bilancio consuntivo risultano dunque superiori a quelle del Bilancio tecnico di 241 milioni (+18,3%).

USCITE:

Le "Prestazioni pensionistiche" del Bilancio consuntivo sono leggermente più elevate rispetto a quelle previste nel Bilancio tecnico (+1,2%); al netto degli arretrati e delle voci relative ad altre prestazioni istituzionali (quali ricongiunzioni passive e accantonamento fondo rischi), le prestazioni correnti risultano allineate (-0,2%).

Le "Altre uscite", che includono attività assistenziali, promozione e sviluppo della professione e sussidi agli iscritti, e le "Spese di gestione" registrano entrambe una differenza negativa di 1,4 e di 3,9 milioni di euro.

Le Uscite del Bilancio consuntivo, dunque, sono in linea con quelle del Bilancio tecnico, evidenziando una variazione leggermente positiva (+0,4%).

SALDI:

A consuntivo, la differenza tra il totale dei contributi soggettivi, compresi quelli da riscatto e ricongiunzione, e quelli integrativi da un lato, e le prestazioni pensionistiche dall'altro, determina un "Saldo previdenziale" del Bilancio consuntivo di oltre 422 milioni di euro, più elevato rispetto ai 380 milioni di euro del Bilancio tecnico (+11,2%).

Il "Saldo totale" risulta pari a 805,9 milioni di euro, evidenziando una differenza positiva di 237,8 milioni di euro (+42%) rispetto al saldo del Bilancio tecnico, dovuta in gran parte alla voce dei Rendimenti netti.

Il Patrimonio netto del Bilancio consuntivo risulta di conseguenza più elevato di 195,8 milioni di euro (+1,7%).

2.4 – LE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

IL COMITATO NAZIONALE DEI DELEGATI

Nel 2019, il Comitato Nazionale dei Delegati si è riunito complessivamente cinque volte, per un totale di dieci giornate, nei mesi di marzo, aprile, luglio, ottobre e novembre.

In aggiunta ai compiti statutariamente previsti, tra cui l'approvazione dei bilanci, la definizione dei criteri di individuazione e ripartizione del rischio negli investimenti e la definizione dell'Asset Allocation strategica, l'individuazione delle attività di sviluppo e promozione della libera professione, il Comitato Nazionale dei Delegati ha approvato alcune modifiche regolamentari, e avviato l'esame di alcune modifiche allo Statuto.

In particolare:

- ha preso atto del Bilancio Tecnico Attuariale al 31/12/2017;
- ha deliberato la modifica del Regolamento Riscatti e Ricongiunzioni (in attesa di approvazione da parte dei Ministeri Vigilanti);

- ha deliberato la modifica del Regolamento Generale di Previdenza 2012 (in attesa di approvazione da parte dei Ministeri Vigilanti);
- ha preso atto del "Report Sociale 2018", predisposto annualmente dopo l'approvazione del bilancio consuntivo, quale processo di comunicazione atto a rendere conto dell'impegno sociale dell'Associazione;
- ha dato mandato al Presidente, a seguito dell'intervenuta pronuncia favorevole del TAR Lazio -sez. III bis, n. 9566/2019, che ha annullato il provvedimento ministeriale di rigetto delle proposte di modifica al regime sanzionatorio, di porre in essere ogni utile iniziativa volta a portare ad esecuzione la sentenza del TAR e a rendere efficaci le modifiche del sistema sanzionatorio. Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con nota del 18 dicembre 2019, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in esecuzione della sentenza del TAR Lazio, ha comunicato l'approvazione della modifica dell'art. 10 del Regolamento Generale di Previdenza, deliberata dal Comitato Nazionale dei Delegati nella riunione del 2 e 3 marzo 2017. Il nuovo regime sanzionatorio si applicherà agli omessi e ritardati versamenti di contributi soggettivi e integrativi con scadenza a partire dal 18 dicembre 2019, data di approvazione ministeriale;
- ha aderito all'iniziativa avviata da CDP e AdEPP a favore dei liberi professionisti, finalizzata all'incremento delle dotazioni del Fondo di garanzia PMI quale misura di sostegno al credito dei liberi professionisti;
- ha chiuso la discussione generale sull'Assistenza dando mandato al Consiglio di Amministrazione di destinare all'assistenza la percentuale dell'8% del contributo integrativo e di predisporre una bozza di Regolamento Generale Assistenza;
- ha avviato l'esame delle modifiche allo Statuto, con esclusione degli articoli 7-10 e 11, predisposte dal Consiglio di Amministrazione in attuazione dei lavori del Comitato Interno Governance.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito complessivamente sedici volte, per un totale di sedici giornate. Ha deliberato interventi di carattere ricorrente, quali la rivalutazione dei redditi per il calcolo di contributi e pensioni, l'aggiornamento dei coefficienti di riscatti e ricongiunzione, la definizione dei modelli per l'invio telematico delle comunicazioni obbligatorie 2018, la fissazione del termine massimo per la presentazione delle istanze di deroga al pagamento dei minimi 2019, la predisposizione e la comunicazione ai Ministeri del piano triennale di investimenti, la determinazione della quota capitaria annua relativa al contributo di maternità e paternità 2019 e la determinazione dell'importo per l'assegno da destinare ai figli disabili per l'anno 2020.

Nel corso del 2019 ha deliberato anche su temi di natura specifica. Tra questi:

- la determinazione del tasso di interesse annuo da applicare per il 2019 alla rateazione dei debiti contributivi (4,25%) e delle sanzioni (0,8%);
- nuove tutele a favore dei minori integrative dei Piani Sanitari vigenti RBM;
- la Bozza del Codice Etico integrato, con il tema della governance e nella veste definitiva, da presentare in Comitato Nazionale dei Delegati;
- il "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019-2021";
- il Report Sociale 2018;
- il piano editoriale 2019 della rivista *Inarcassa welfare e professione* nel quale sono stati indicati gli obiettivi, i destinatari, la scelta dei contenuti redazionali e le nuove strategie di diffusione on line;

- il piano di Audit;
- gli addendum alla convenzione con BPS relativi alla concessione di finanziamenti rimborsabili mediante cessione del quinto della pensione. L'iniziativa è finalizzata ad agevolare gli iscritti e i loro aventi causa che, pur avendo maturato il diritto alla pensione sulla base dei requisiti di anzianità anagrafica e previdenziale, non possono accedere al trattamento pensionistico a causa di un debito contributivo accumulato, e gli iscritti già pensionati che hanno maturato un debito contributivo successivamente alla data del pensionamento e che non possono accedere all'istituto della cessione del quinto;
- le elezioni, in relazione alle quali è stata stabilita la suddivisione dell'elettorato attivo in bacini elettorali come risultanti al momento della indizione delle precedenti elezioni dei componenti del CND 2015-2020;
- la policy fiscale, adottata al fine di una corretta valutazione delle proposte di investimento anche sotto l'aspetto fiscale;
- l'aggiornamento del Manuale di controllo della gestione finanziaria, che recepisce i criteri adottati in materia di policy fiscale;
- la presentazione al Comitato Nazionale dei Delegati della proposta di adesione all'iniziativa Cassa Depositi e Prestiti/AdEPP finalizzata all'incremento delle dotazioni del Fondo di garanzia PMI quale misura di sostegno al credito dei liberi professionisti mediante finanziamenti a tasso agevolato;
- la proposta di modifica dello Statuto, con esclusione degli art. 7, 10 e 11, da sottoporre al CND;
- la determinazione del tasso di capitalizzazione dei montanti contributivi – di cui all'art. 26.6 del Regolamento Generale di Previdenza 2012 – per l'anno 2019 nella misura dell'1,5% e l'approvazione del tasso di capitalizzazione per le pensioni in totalizzazione – di cui all'art. 4 comma 3 lett. b del D.lgs. 42/2006 – nella misura dell'1,8254%;
- la nomina dei componenti della commissione elettorale, a seguito di estrazione a sorte da parte del notaio incaricato;
- il Piano triennale di investimento 2020-2022;
- l'indizione della gara d'appalto telematica comunitaria a procedura aperta su piattaforma AdEPP per l'affidamento dei servizi di Valutazione e Reportistica del punteggio ESG e del rischio ESG del patrimonio di Inarcassa;
- la ripartizione del programma annuale di spesa per il sostegno alla professione di cui all'art. 3 comma 5 dello Statuto per l'anno 2020 avente decorrenza 1 aprile 2020 - 31 marzo 2021;
- la bozza del "Codice Etico di Inarcassa", che recepisce le modifiche proposte da alcuni Delegati, da sottoporre al Comitato Nazionale dei Delegati per la successiva approvazione.

LA GIUNTA ESECUTIVA

La Giunta Esecutiva si è riunita complessivamente undici volte per un totale di undici giornate e ha deliberato nell'ambito delle proprie attribuzioni.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Per l'attività di vigilanza e di controllo, svolta ai sensi degli artt. 2403 e ss. del codice civile, si rimanda ai contenuti della relazione del Collegio dei Sindaci.

3 - LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

IL PROCESSO DI INVESTIMENTO

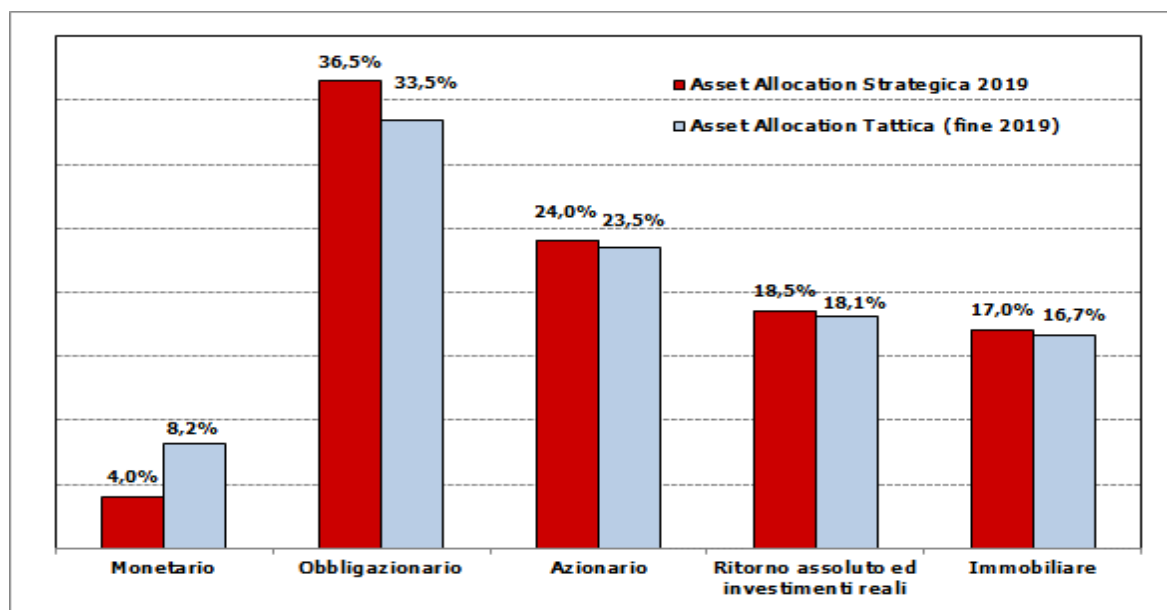
Le scelte di investimento del patrimonio, per un Ente di previdenza come Inarcassa, sono strumenti finalizzati al raggiungimento di uno dei principali obiettivi connessi alla mission: garantire una pensione di livello adeguato. In relazione a ciò già nel 2001, in assenza di una disciplina di settore in materia di investimenti e nell'esercizio dell'autonomia riconosciuta dal legislatore, l'Associazione aveva deciso di autoregolamentarsi. I modelli di riferimento inizialmente erano costituiti dalle migliori pratiche dei principali e più importanti fondi pensione europei e dai principi dettati per le forme di previdenza complementare. Successivamente, con l'adozione della direttiva europea 2003/41/CE, relativa alle attività e alla supervisione degli enti pensionistici aziendali o professionali, si è sancito (art. 18) che gli enti pensionistici debbano investire conformemente al principio della persona prudente, ovvero in modo da garantire sicurezza, qualità, liquidità, redditività del portafoglio e nel migliore interesse degli aderenti e dei beneficiari. Principi, questi ultimi, che avevano trovato una loro corrispondenza sia nella bozza di decreto sugli investimenti, più volte annunciato dal Governo ma mai licenziato, sia nel codice di autoregolamentazione che l'AdEPP, l'Associazione degli Enti di Previdenza Privatizzati, ha adottato al fine di omogeneizzare i processi e le pratiche gestionali in materia di investimenti finanziari.

Sulla base di questi indirizzi Inarcassa, nel corso del tempo, ha adottato e sviluppato un processo di investimento fortemente strutturato, basato sulla costruzione di un'Asset Allocation Strategica, ovvero di uno strumento di diversificazione, in ottica di efficienza, finalizzato a massimizzare il rendimento atteso e minimizzare il rischio dei propri investimenti.

IL CONFRONTO TRA ASSET ALLOCATION TATTICA E STRATEGICA

Come negli esercizi precedenti, anche nel 2019 l'attività di investimento è stata indirizzata al conseguimento degli obiettivi di rischio e rendimento prefissati nell'Asset Allocation Strategica deliberata dal Comitato Nazionale dei Delegati. A fine 2019, il confronto fra Asset Allocation Tattica e Asset Allocation Strategica evidenzia una lieve sottoesposizione nelle classi obbligazionaria e azionaria, a fronte di una sovraesposizione del comparto monetario. Quest'ultima, come di consueto, è frutto dell'importante flusso finanziario dei contributi che, a fronte della scadenza del 31 dicembre, affluiscono nell'ultima settimana dell'anno. Il patrimonio di Inarcassa a valori correnti di mercato si conferma, a dicembre 2019, prossimo agli 11,6 mld di Euro, con un contributo positivo di tutte le componenti e, in particolare, di quelle azionarie, grazie al nuovo marcato aumento delle quotazioni sia a livello domestico che internazionale. L'attività gestionale è stata supportata e validata dalla verifica periodica dei parametri di rischio/rendimento attesi dell'Asset Allocation Strategica, effettuata dalla società esterna di controllo del rischio, la quale ha evidenziato una tendenza alla riduzione del rischio complessivo del portafoglio di investimento. La perdita media su base mensile, nel 5% dei cosiddetti "casi coda" ovvero delle situazioni probabilisticamente più penalizzanti, si attesta al 3,2% in termini monetari pari a circa 366 milioni di euro. L'obbligazionario governativo Euro, in ragione della forte esposizione domestica, apporta maggior rischio rispetto alla componente in AAS; rilevante (ma in diminuzione) anche il contributo al rischio per la componente governativa extra Euro. L'azionario contribuisce significativamente al minor rischio rispetto all'AAS, in particolare nelle due componenti Azionario Europa ed Emergente. L'attività di copertura, in essere solo sui rischi valutari, riduce le perdite potenziali per circa 9 mln di Euro.

CONFRONTO ASSET ALLOCATION TATTICA/STRATEGICA 2019 (APPROVATA DAL CND DI OTTOBRE 2018)



IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Gli investitori ricorderanno il 2019 come un anno eccellente, con rendimenti positivi per la maggior parte delle classi di attivo. Nonostante la contenuta crescita degli utili, i mercati azionari globali hanno dato rendimenti robusti, guidati principalmente dall'aumento delle valutazioni. Ha guidato l'azionario statunitense, positivo per il 31%, seguito da vicino dai mercati europei, in positivo del 24%. Anche i governativi hanno registrato performance solide, con il rendimento dei decennali statunitensi che ha chiuso l'anno con quasi 80 punti base in meno rispetto a inizio anno. I negoziati sul commercio rimangono chiave per il comportamento dei mercati, anche se recentemente sono stati gli stimoli delle Banche Centrali a riportare fiducia e ad essere determinanti per le performance. Guardando avanti sembra appropriato ipotizzare attese di rendimento più contenute per l'anno 2020, dato il difficile punto di partenza per le valutazioni. I rischi di una recessione sono notevolmente calati dall'estate 2019, quando la curva dei rendimenti era invertita, le condizioni finanziarie erano più restrittive, il dollaro era più debole e la volatilità del mercato azionario molto più elevata. La Fed ha mutato atteggiamento molto rapidamente nel corso del 2019, in modo quasi atipico, reagendo non tanto ai dati economici quanto alle richieste dei mercati. Alla luce di tali fenomeni e delle operazioni di investimento deliberate nel corso dell'anno, il rendimento gestionale di Inarcassa, a valori di mercato da inizio anno, mostra un risultato positivo pari all' 8,63% in termini lordi. Il contributo della componente azionaria è stato pari al 4,75% (quasi il 60% dell'intera performance nonostante il peso azionario sia stato mediamente del 22%), ma anche il contributo della componente illiquida è stato particolarmente importante, in quanto si è attestato quasi al 2%. Nel grafico che segue è rappresentato il rendimento conseguito nel corso del 2019 dall'intero patrimonio a valori di mercato, al lordo delle imposte e al netto dei costi di gestione. L'area verde evidenzia l'andamento del valore di mercato del patrimonio investibile (in milioni di Euro).

Il rendimento contabile, sempre al lordo delle imposte, si è attestato al 4,86%. Il diverso criterio di valutazione, posto a base del calcolo, determina il delta tra i due rendimenti; mentre le valutazioni

gestionali vengono fatte ai valori di mercato correnti (come richiesto dalla COVIP), quelle contabili seguono i criteri previsti nel Codice Civile e nei Principi dell'Organismo Internazionale di Contabilità (OIC). Come accade sempre in anni che registrano un mercato rialzo delle quotazioni, i risultati contabili mostrano un andamento meno tonico rispetto al risultato gestionale in quanto i primi non tengono conto delle plusvalenze non ancora realizzate a fronte comunque di rialzi nelle quotazioni di mercato.



IL PATRIMONIO MOBILIARE

Il principale driver di mercato, nel 2019, è stato il mutato atteggiamento delle Banche Centrali, che ha in gran parte bilanciato il pessimismo legato all'andamento deludente dell'economia globale. Tassi d'interesse bassi e negativi, in buona parte dei mercati mondiali a reddito fisso, hanno continuato a rappresentare un contesto sfidante per gli investitori, nel quale l'economia e le attività finanziarie USA si sono fortemente distinte e la gestione del patrimonio mobiliare è stata caratterizzata da attente scelte tattiche. Un importante contributo positivo alla performance di portafoglio è stato dato dal comparto azionario, focalizzato sul mercato americano ed europeo, con rendimenti superiori al 30%.

Nel corso dell'anno sono state indette una serie di gare con l'obiettivo di ottimizzare l'impiego della liquidità detenuta presso la banca tesoriere mediante Time Deposit e Conto corrente a Tasso Agevolato; Il comparto monetario a fine 2019 vale circa l'8% del totale del patrimonio.

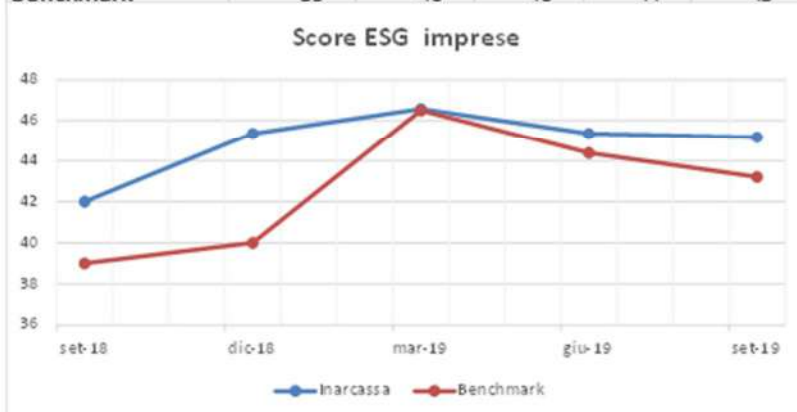
All'interno del comparto obbligazionario sono stati dismessi sei mandati: due Corporate Dollaro, due Corporate Euro e due Governativi. Le somme rivenienti da tali operazioni sono state prevalentemente allocate in fondi obbligazionari con profilo sostenibile, high yield sia tradizionali sia ESG (8 nuovi fondi) e nuovi fondi a ritorno assoluto a ridotta volatilità. La componente governativa ha dato il maggior apporto alla performance del comparto obbligazionario, che ha contribuito complessivamente al risultato di gestione per il 2,5% (rispetto all'8,6% complessivo).

Come anticipato in precedenza, protagonista dell'anno appena trascorso è stato il comparto azionario che ha contribuito per quasi il 60% al risultato gestionale. Nello specifico le diverse aree geografiche presenti in portafoglio sono state oggetto di analisi e rivisitazione che hanno determinato il trasferimento di circa il 2% del patrimonio dall'Azionario Pacifico all'Azionario Europa. A conclusione del primo trimestre 2019 il trend positivo degli assets italiani, nonostante la non brillante condizione dell'economia domestica, ha suggerito qualche presa di profitto sia sul versante azionario sia su quello obbligazionario. È proseguito l'inserimento, all'interno del portafoglio, di strumenti finanziari che rispettino i principi di investimento responsabile (ESG) adottati da Inarcassa. In particolare con riferimento alle emissioni obbligazionarie destinate al finanziamento di iniziative di sostenibilità ambientale (Green Bonds), grazie alle quali si è realizzato anche un progressivo aumento delle scadenze, vista la forte attesa di riduzioni dei tassi di interesse da parte delle Banche Centrali. Anche sul versante azionario si è colta l'opportunità di investire in fondi Azionari con approccio ESG/SRI, modificando al contempo i benchmark tradizionali esistenti con soluzioni sostenibili e responsabili. Tre mandati azionari - Usa, Pacifico e Paesi Emergenti - hanno implementato nuovi indici con la medesima strategia finanziaria, integrando criteri ESG ed implementando filtri Low Carbon (privilegiando aziende a bassa emissione di CO₂). È opportuno sottolineare che, a fine 2019, la quasi totalità del portafoglio azionario integra criteri di sostenibilità negli investimenti.

In merito agli aspetti relativi alle valutazioni ESG condotte dalla società Vigeo Eiris, agenzia di rating sociale e ambientale europea incaricata da Inarcassa per la valutazione degli investimenti sostenibili, si evidenzia un miglioramento, nell'anno, superiore al 7,5% dello scoring Inarcassa sulle Imprese (sia componente azionaria che obbligazionario corporate) e una valutazione superiore a quella dei benchmark di riferimento.

AZIONARIO + CORPORATE

IMPRESE	set-18	dic-18	mar-19	giu-19	set-19
Inarcassa	42	45	47	45	45
Benchmark	39	40	46	44	43



Il comparto Ritorno Assoluto è stato gradatamente rivisto nel corso dell'anno: 3 mandati in essere in fondi liquid alternatives sono stati integralmente chiusi e sostituiti dai fondi diretti in strategie UCITS flessibili a volatilità contenuta (tipicamente al di sotto del 5%). A fine 2019 il portafoglio include 8 fondi di investimento

focalizzati su singole strategie long-short equity², relative value³, global macro⁴, event driven⁵ e flessibile⁶ per un totale di 660 mln di euro. In termini di performance le strategie citate hanno recuperato terreno nel 2019, un buon segnale dopo un 2018 difficile, registrando un contributo al rendimento complessivo di circa mezzo punto percentuale. Positivo è stato anche l'apporto degli investimenti nell'economia reale (private equity, private debt, infrastrutture, immobiliare) a conferma dell'effetto stabilizzante sul rischio del portafoglio. La ricerca di tali fonti alternative di reddito deve comunque inserirsi in un processo di costruzione del portafoglio che deve privilegiare, oltre agli aspetti reddituali di lungo periodo, gli elementi di diversificazione e decorrelazione con gli asset più rischiosi. Gli aspetti da considerare sempre sono:

- a. il grado di liquidabilità, che non deve essere assoluto, ma coerente con l'intera struttura del portafoglio;
- b. la redditività, che deve essere il più possibile costante nel tempo per assicurare ritorni pensionistici stabili e non creare discontinuità nelle prestazioni;
- c. il profilo dei costi degli strumenti di investimento alternativi;
- d. la capacità di controllo e di monitoraggio delle iniziative.

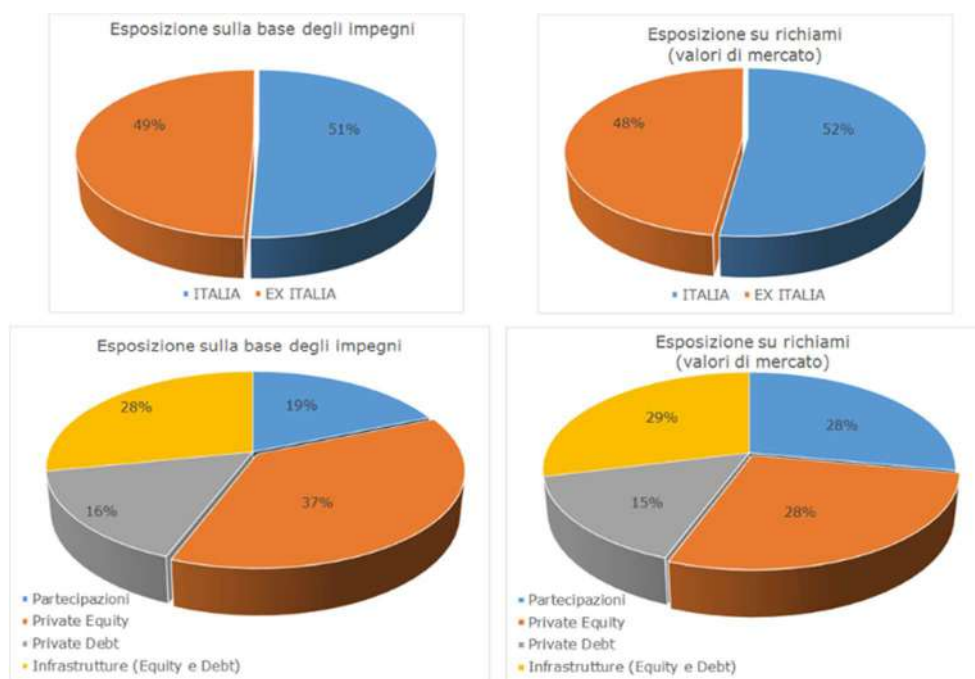
Con particolare riferimento al comparto degli Investimenti in Private Equity, Private Debt, Infrastrutture e Partecipazioni Dirette, nel corso del 2019 Inarcassa ha incrementato le proprie posizioni sottoscrivendo 110 milioni di euro di impegni in fondi italiani ed esteri, ricevendo richiami nel corso dell'anno di poco più di 30 milioni di euro con corrispondente effettivo esborso in danaro. Tale sforzo testimonia la volontà di sostenere nella maniera più efficace e redditizia possibile l'economia reale, soprattutto quella domestica. Nello specifico, il 45,5% dei nuovi investimenti ha riguardato gli Investimenti Reali Italia (€20 milioni in fondi di Private Equity e €30 milioni in fondi di Private Debt). Il restante 54,5% è stato allocato in Private Equity per €60 milioni. Considerando i nuovi investimenti effettuati nel 2019, la composizione del comparto degli Investimenti in Private Equity, Private Debt, Infrastrutture e Partecipazioni Dirette al 31.12.2019 risulta la seguente:

² Una combinazione di posizioni lunghe e corte sul mercato azionario, che riducono il rischio sistemico, generato da fattori come l'esposizione settoriale, geografica o valutaria. All'interno della categoria possiamo distinguere fondi «market neutral» o «long-short equity». I primi, differiscono dai secondi, poiché hanno una esposizione netta al mercato prossima allo zero (long-short).

³ Generano un rendimento positivo indipendentemente dal contesto macro economico e finanziario evidenziando, di norma, una volatilità inferiore rispetto alla media di mercato. La strategia è rivolta prevalentemente ad operazioni sul mercato obbligazionario

⁴ Basano le decisioni di investimento sull'analisi macro-economica. Studiano le dinamiche congiunturali globali, la situazione politica, i tassi di interesse, l'inflazione e i trend di mercato. Possono investire in un'ampia gamma di asset, comprese le valute, indici azionari ed obbligazionari, materie prime e uso dei derivati.

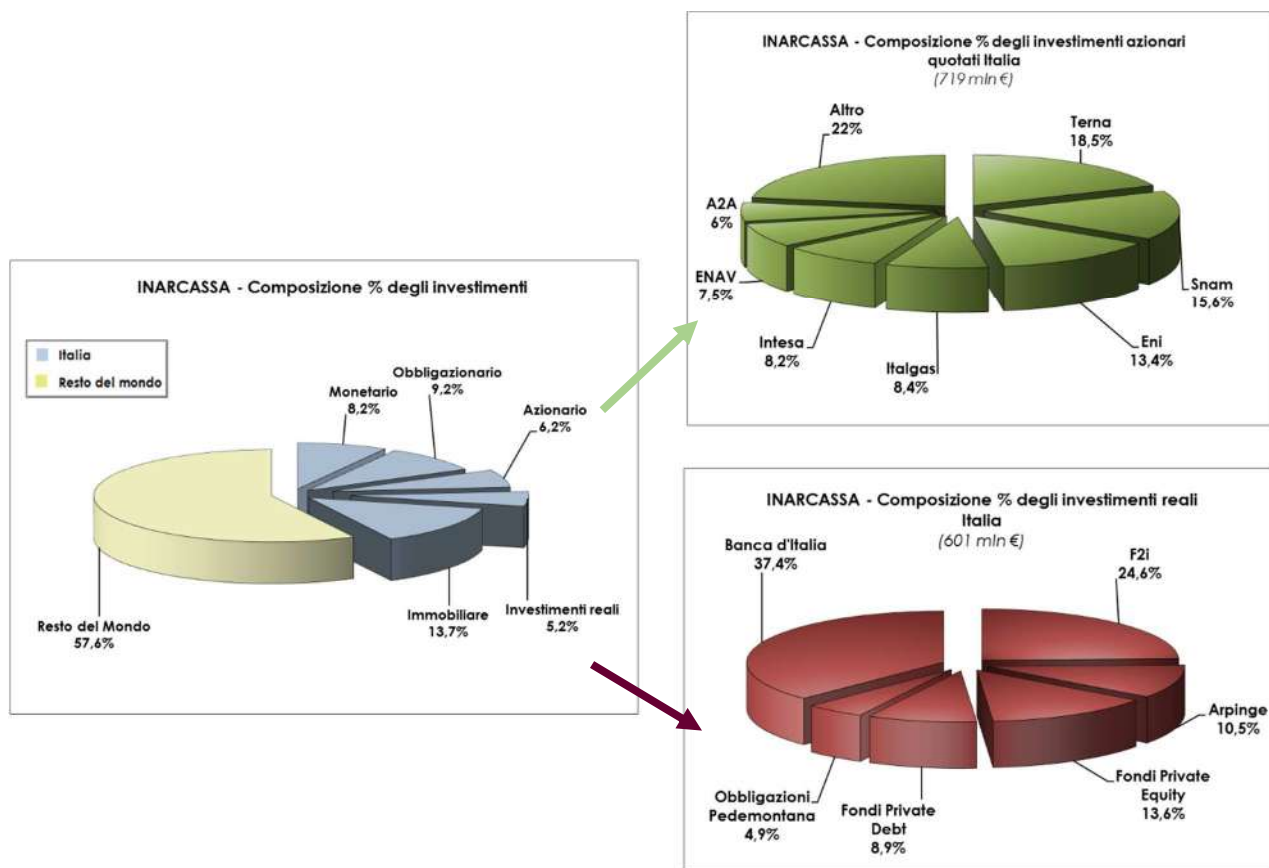
⁵ Sono definite 'non direzionali', non formulano previsioni sull'andamento del mercato ma cercano di trarre vantaggio dalle anomalie di pricing dei titoli, in particolare dalle opportunità che si presentano in seguito ad operazioni aziendali (fallimenti, ristrutturazioni finanziarie, fusioni e acquisizioni e scorpori)



GLI INVESTIMENTI A SOSTEGNO DELL'ECONOMIA DOMESTICA

Nel comparto Azionario, dedicato ai titoli diretti Italiani, sono state adottate diverse operazioni tattiche. A dicembre 2019 sono presenti circa 740 milioni di euro in titoli azionari quotati, che rappresentano quasi il 6,5% del patrimonio. Tra questi, per ordine di importanza dimensionale, si annoverano: Terna, Eni, Snam, Enav, Banca intesa, Fincantieri, A2A e Italgas; tutte aziende, peraltro, che hanno da tempo intrapreso un importante percorso di sostenibilità ambientale e di trasparenza nella governance. Con la logica di privilegiare le realtà domestiche innovative, soprattutto in materia ambientale, era stato concepito l'investimento in Bio-On. Le vicende che hanno interessato l'azienda, riportate ampiamente dagli organi di stampa, hanno prodotto la totale svalutazione dell'investimento senza però intaccare il positivo risultato complessivo, sia dal punto di vista contabile sia sotto il profilo gestionale. Sempre nell'ottica della valorizzazione degli investimenti domestici va intesa l'introduzione di una categoria esplicita nella nuova AAS a favore degli assets italiani, sia sul versante obbligazionario (titoli di Stato) sia su quello azionario. Anche in relazione ai finanziamenti alle infrastrutture e alle PMI italiane, Inarcassa si è fatta promotrice di diverse iniziative, sia in partnership con prestigiosi investitori istituzionali domestici ed internazionali (CDP, FEI, BEI) sia all'interno del sistema delle Casse di Previdenza, come dimostra l'esperienza di Arpinge. La società, terminato il round di investimenti effettuati con le somme messe a disposizione dagli attuali Soci, inizia a raccogliere i frutti di tali investimenti che, peraltro, l'hanno portata ad essere la prima realtà domestica nel settore della gestione dei parcheggi pubblici.

A fine anno la componente del patrimonio dedicata alle diverse tipologie di attività domestiche è pari a oltre il 42%, dimensione più che proporzionale alla presenza dei titoli italiani nei benchmarks internazionali.



LA GESTIONE DEI CAMBI

In merito agli aspetti valutari, i principali fattori che hanno favorito la performance del dollaro negli ultimi dodici mesi si stanno indebolendo. In particolare, si sta assistendo a una riduzione del differenziale dei tassi fra le due aree, a un affievolimento delle tensioni legate alla guerra commerciale fra USA e Cina e a un significativo indebolimento del rischio di Hard Brexit dopo l'ampia vittoria elettorale di Boris Johnson. Nel rispetto di quanto previsto dall'Asset Allocation Strategica, l'esposizione alle divise non Euro, al netto delle operazioni di copertura, è stata mediamente intorno al 18% dell'intero patrimonio. Verso la fine dell'anno si è progressivamente ridotta l'esposizione al dollaro, al fine di prendere parzialmente profitto dall'apprezzamento della divisa americana. Si è mantenuto un significativo sottopeso della sterlina alla luce dell'annosa controversia sulla Brexit.

La tabella che segue espone l'andamento valutario dell'euro negli anni 2018 e 2019.

L'ANDAMENTO VALUTARIO DELL'EURO RISPETTO ALLE PRINCIPALE DIVISE

VOCE	2018	2019
EUR- USD	-4,5%	-2,2%
EUR-GBP	+1,2%	-5,9%
EUR - JPY	-7,0%	-3,2%

FONTE: INARCASSA

IL FONDO IMMOBILIARE INARCASSA RE

Nel 2019 è proseguita la gestione delegata del patrimonio immobiliare, sostanziata a livello domestico dal fondo Inarcassa RE.

Il Comparto UNO, destinato strategicamente agli investimenti immobiliari sul mercato domestico, ha proseguito l'attività di gestione degli immobili in portafoglio e di ricerca di immobili da acquisire, sia tramite la partecipazione a procedure competitive, sia tramite trattativa diretta di immobili. Nel secondo semestre del 2019 è stato acquisito l'immobile di Via Algardi a Milano, ecosostenibile e certificato BREAM, e si è concretizzata la vendita dell'immobile di Viale Regina Giovanna a Milano, con una plusvalenza del 16%. Alla fine del 2019 si sono concretizzati a Roma gli acquisti degli immobili in Via Ennio Quirino Visconti e in Via Valadier. Sono in corso altre trattative riservate che vedranno il completamento delle acquisizioni nei primi mesi del 2020. Come previsto dal piano strategico del comparto, all'inizio del 2020 si realizzerà anche il trasferimento dell'immobile di Galleria Regina Margherita dal Comparto Due al Comparto Uno, per dare seguito all'attività di valorizzazione e alla sua conseguente locazione in linea con il profilo core del comparto.

Il complesso di tutte queste operazioni è stato reso possibile grazie a una nuova sottoscrizione di circa 100 milioni di euro di nuove quote del Comparto Uno, in linea con quanto previsto dal Piano Triennale sugli investimenti immobiliari approvato dai Ministeri Vigilanti nello scorso mese di maggio.

PORTAFOGLIO IMMOBILIARE COMPARTO UNO

N.	Indirizzo	Comune	Anno acquisto	Tipologia	Superficie commerciale lorda (mq)
1	Via Viotti	Torino	2010	Ufficio	8.206
2	Via Viola	Roma	2011	Ufficio	29.685
3	Via Moscova	Milano	2011	Ufficio	5.060
4	Via Brera	Milano	2011	Ufficio	2.093
5	Via Roma	Palermo	2011	Commerciale	8.182
6	Via G. Negri 1	Milano	2014	Ufficio	11.303
7	Via Tiziano 32	Milano	2015	Ufficio	12.815
8	Viale Jenner	Milano	2015	Ufficio	15.871
9	Viale America	Roma	2018	Ufficio	6.070
10	Via Algardi	Milano	2019	Ufficio	8.321
11	Via Ennio Quirino Visconti	Roma	2019	Ufficio	8.065
12	Via Valadier	Roma	2019	Ufficio	7.168

FONTE: INARCASSA

Alla fine del 2019 il portafoglio del comparto UNO è prevalentemente locato (circa il 97%) con un monte canoni annuo complessivo di circa 21 milioni di euro e una redditività lorda da canoni di circa il 5,4%. Anche il valore della quota, dalla data di avvio del fondo (19 novembre 2010) è cresciuto di circa il 30,5%. Il comparto Uno del Fondo Inarcassa RE ha distribuito proventi nel corso del 2019, in accordo con quanto previsto dal Regolamento di Gestione, per un totale di 6 mln.

La performance lorda del comparto Uno nel corso del 2019, comprensiva della distribuzione, è di poco inferiore al 5%.

Il Comparto DUE ha proseguito la strategia di valorizzazione del patrimonio attraverso processi complessi di cambi di destinazione d'uso, di manutenzioni e rinnovamenti tecnologici con un unico comune obiettivo: la riduzione della sfittanza. I risultati di tale processo nel corso dell'anno hanno portato alla stipula dei contratti di locazione per gli immobili di Bologna, Piazza Malpighi e Trieste, Via Grignano, nonché ulteriori 26 contratti di locazione. Il livello di occupazione degli immobili si attesta a circa il 50%, anche in considerazione del rilascio dell'immobile di Via Santa Maria in Via a Roma da parte di Invimit.

È proseguita durante l'anno l'attività di valorizzazione del portafoglio, con la gestione di circa tre appalti di lavori per un valore complessivo di circa 16 milioni di euro tra cui il completamento dei lavori di ristrutturazione dell'immobile di Via Flavia in Roma e la sua conseguente locazione. È stata avviata la progettazione propedeutica ai lavori di riqualificazione e riconversione del complesso immobiliare di Via Ravà e Via Castiglione per un importo lavori di oltre 40 milioni di euro.

Restano in gestione diretta solo i beni strumentali (sede ed archivio documentale) e alcune autorimesse localizzate nel centro di Roma, oggetto della gestione affidata a Parching Srl per la massimizzazione della loro redditività.

Il portafoglio immobiliare risulta pertanto così composto:

PORTAFOGLIO IMMOBILIARE COMPARTO DUE

N.	Indirizzo	Comune	Anno apporto	Tipologia	Superficie commerciale lorda (mq)
1	Vecchia Ferriera	Vicenza	2014	industriale	7.752
2	Via Caccia, 29	Udine	2014	università	6.092
3	Via Caccia, 17	Udine	2014	pubblica	14.329
4	Via Ospedalicchio 11 - 13	Taranto	2014	residenziale	14.642
5	Via Carlo Felice 29	Sassari	2014	pubblica	2.364
6	Via Po	Roma	2014	uffici	4.043
7	Via G. Valmarana 68	Roma	2014	residenziale	5.383
8	Via Silvio D'Amico 53	Roma	2014	uffici	4.436
9	Via S. Martini, 136/C	Roma	2014	residenziale	2.057
10	Via Rubicone 11	Roma	2014	uffici	2.874
11	Via Pastrengo 20	Roma	2014	uffici	8.490
12	Via Lucania 29, Via Sicilia 172	Roma	2014	pubblica	25.569
13	Via Gherardi 60-62 / L.Tevere Pietra Papa 61-63	Roma	2014	residenziale	16.915
14	Via Cesare Giulio Viola 63	Roma	2014	uffici	7.337
15	Via Flavia 93	Roma	2014	pubblica	2.401
16	Via Torre Gaia 7/9	Roma	2014	residenziale	6.761
17	Via Magliana Nuova 424	Roma	2014	pubblica	6.775
18	Via del Calice 54 g	Roma	2014	pubblica	9.529
19	Via Cavriglia 21-23-25-27-29 / Pienza 215-226-230	Roma	2014	residenziale	15.675
20	Via Aurelia 294	Roma	2014	uffici	3.869
21	L.go Maresciallo Diaz 13	Roma	2014	residenziale	7.479
22	Galleria Regina Margherita 1- 7 -8 Via Napoli 23	Roma	2014	pubblica	13.406
23	Galleria Gallucci / Via Aspetti 101-105 / Via Minio 4	Padova	2014	residenziale	6.626
24	Via G.Cesare 151 / Via Monte S.Gabriele 25b	Novara	2014	residenziale	9.022
25	Via G. Porzio 4 - Isola G4	Napoli	2014	uffici	5.346
26	Via P. Da Cannobio 33	Milano	2014	uffici	2.297
27	Via Renato Fucini 2-4	Milano	2014	uffici	4.187
28	Via Giuseppe Frua 16/18	Milano	2014	residenziale	12.093
29	Via Ca' Rossa 38	Venezia Mestre	2014	pubblica	2.757
30	Largo Duomo 15	Livorno	2014	uffici	240

31	Corso Garibaldi 15	Isernia	2014	commerciale	4.284
32	Viale Matteotti 15	Firenze	2014	uffici	2.764
33	Via Dante, 106 - Via G. Verdi	Cagliari	2014	residenziale	4.046
34	Piazza Malpighi 10/12	Bologna	2014	residenziale	1.255
35	Via dei Mulini 59/A	Benevento	2014	università	13.038
36	Corso Trieste 27	Bari	2014	pubblica	6.982
37	Via N. Sauro, 32	Arma di Taggia	2014	turistico	2.874
38	Via della Vittoria 9-11-13-15/ Via Uccellis 3/A	Udine	2014	commerciale	3.989
39	Via Alessandria 12	Settimo Torinese	2014	turistico	8.751
40	Via Cassanese 224	Segrate	2014	uffici	6.666
41	Via Rava 150/ Castiglione ed B-C-D	Roma	2014	uffici	26.765
42	Via Machiavelli 22	Roma	2014	cliniche alta specializz.	1.969
43	Via Genova 2	Roma	2014	caserma	5.161
44	Via Frigia 27	Milano	2014	uffici	5.823
45	Via Albricci / P.zza Velasca 2	Milano	2014	uffici	5.468
46	Via Marsala 40 Torre D	Gallarate	2014	uffici	5.117
47	Via Torino 25 Centro Dir. Summit Edificio D	Cernusco	2014	uffici	12.190
48	Via Torino 25 Centro Dir. Summit Edifici A-B-C	Cernusco	2014	uffici	15.598
49	Via Orzinuovi 111	Brescia	2014	uffici	9.008
50	Via Colleoni 1-3-5-7-9-11 Palazzi "Taurus", "Sirio"	Agrate Brianza	2014	uffici	32.070
51	Via Prato della Fiera 19-21-22	Treviso	2014	uffici	384
52	Piazza Umberto I n. 3	Trapani	2014	uffici	1.160
53	Corso Trento 21	Torino	2014	uffici	2.137
54	Via di Santa Maria in Via 12	Roma	2014	uffici	3.841
55	Via Crescenzo 16	Roma	2014	uffici	1.650
56	Piazza Duomo 10	Pistoia	2014	pubblica	3.350
57	Via delle Venezie 15	Livorno	2014	uffici	238
58	Via Pontereale 5	Genova	2014	uffici	2.493
59	Via Lungarno Corsini 2/Via Tornabuoni 1/a	Firenze	2014	uffici	3.811
60	Via Barberia 23	Bologna	2014	uffici	3.557
61	Lungomare Nazario Sauro 39	Bari	2014	uffici	2.412
62	Via San Lorentino 25	Arezzo	2014	pubblica	4.823
63	S. Croce 1679-1681 (Palazzo Giovannelli)	Venezia	2015	uffici	2.275
64	Cannareggio 2217 (Palazzo Correr)	Venezia	2015	uffici	2.614
65	Via Grignano 9	Trieste	2015	albergo	8.998
66	Via Crescenzo 14/16	Roma	2015	uffici	1.466
67	Via Arno 42-44	Roma	2015	uffici	5.219
68	Via del Chiostro 9/Via C. Battisti 15	Napoli	2015	uffici	903
69	Via Serra 3 -3a	Genova	2015	caserma	3.757
70	Piazza della Stazione 1	Firenze	2015	uffici	405
71	Corso Marruccino	Chieti	2015	uffici	196

FONTE: INARCASSA

Alla fine del 2019 il portafoglio del comparto DUE risulta locato per il 50% circa, con un monte canoni annuo complessivo di circa 26 milioni di euro e una redditività lorda da canoni di circa il 3,1%.

La performance lorda del comparto DUE nel corso del 2019 è di poco inferiore all'1%.

Al fine di diversificare gli investimenti nel settore immobiliare sono stati selezionati e sottoscritti, per circa 100 milioni di euro, fondi domestici e globali il cui capitale non è ancora stato interamente richiamato.

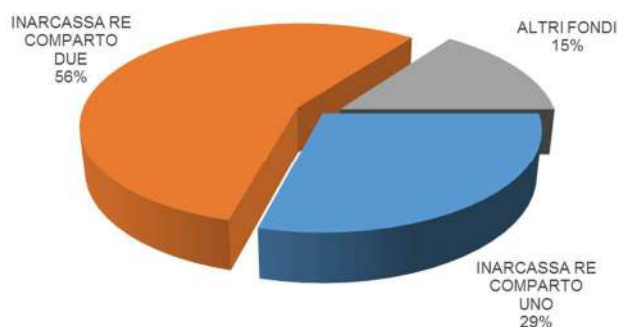
Per quanto riguarda gli investimenti domestici, sono stati selezionati fondi aventi ad oggetto Residenze Sanitarie per Anziani (RSA), Case di Cura e Residenze per Studenti, fondi specializzati nel credito immobiliare (NPL). Per quanto riguarda gli investimenti globali, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato investimenti in fondi diversificati a livello mondiale, in linea con i benchmark di riferimento dell'Asset Allocation Strategica. Anche nella classe immobiliare i nuovi fondi sottoscritti a livello europeo sono rispettosi dei criteri ESG soprattutto per quanto riguarda gli aspetti ambientali.

Per quanto attiene al portafoglio immobiliare estero, che ammonta a circa il 20% del totale immobiliare (circa il 3% del totale patrimonio), nel 2019 sono stati sottoscritti due fondi, uno a livello mondiale e uno a livello europeo, gestiti da primarie società del settore. Il portafoglio gestito garantisce diversificazione geografica (Europa, USA ed Asia Pacifico) e di settore di investimento (uffici, retail, logistica/industriale, residenziale e settori diversi), replicando il benchmark di riferimento.

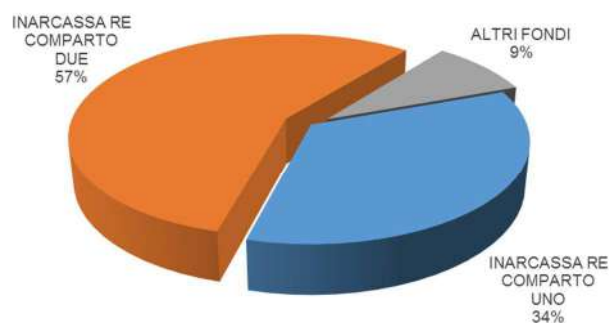
Il contributo del segmento immobiliare al rendimento gestionale complessivo è stato pari a circa lo 0,55% di cui circa lo 0,35% apportati dalla componente domestica e circa lo 0,2% da quella internazionale.

La figura successiva mostra la composizione del portafoglio immobiliare domestico e di quello globale.

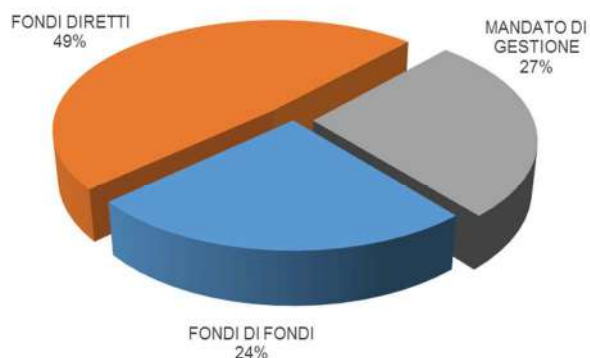
PORTAFOGLIO IMMOBILIARE DOMESTICO IMPEGNI



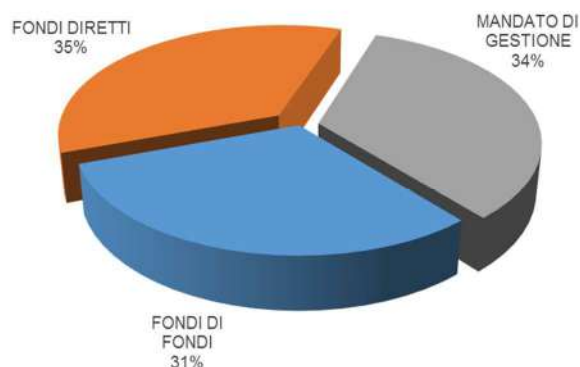
VALORE DI MERCATO



PORTAFOGLIO IMMOBILIARE GLOBALE IMPEGNI



VALORE DI MERCATO



Fonte: Inarcassa

La tabella che segue pone a raffronto i rendimenti del patrimonio, con separata evidenza dei comparti mobiliare e immobiliare. I Fondi immobiliari e i relativi rendimenti che contabilmente, in coerenza con i principi di riferimento, sono classificati all'interno del Patrimonio Mobiliare, "gestionalmente", in ragione

della natura del sottostante, vengono inclusi in quello immobiliare. Di conseguenza il rendimento contabile immobiliare fa riferimento a ciò che rimane residualmente in gestione diretta.

PATRIMONIO MOBILIARE	RENDIMENTO CONTABILE	RENDIMENTO GESTIONALE
RENDIMENTO LORDO	4,86%	9,77%
RENDIMENTO NETTO	4,21%	9,06%
PATRIMONIO IMMOBILIARE	RENDIMENTO CONTABILE	RENDIMENTO GESTIONALE
RENDIMENTO LORDO	10,44%	3,07%
RENDIMENTO NETTO	4,22%	2,81%
TOTALE PATRIMONIO	RENDIMENTO CONTABILE	RENDIMENTO GESTIONALE
RENDIMENTO LORDO	4,86%	8,63%
RENDIMENTO NETTO	4,21%	8,00%

L'ASSET ALLOCATION STRATEGICA 2020

Nella riunione dell'11 e 12 ottobre 2019, il Comitato Nazionale dei Delegati è stato chiamato a deliberare la Asset Allocation Strategica tendenziale di Inarcassa per il quinquennio 2020-2024.

Il rendimento atteso della nuova Asset Allocation Strategica è stato fissato al 2,4% (dal 3,2% del 2019). La rischiosità massima tollerata è pari al 7,1%, che rappresenta la percentuale di perdita massima (5° percentile dei rendimenti - Shortfall) che può manifestarsi sul singolo anno.

Rispetto alle vigenti bande di oscillazione, tenendo conto dell'attuale scenario per il prossimo anno di incremento delle rischiosità, si propone una maggiore ampiezza asimmetrica negativa per le asset class maggiormente rischiose, azionaria in particolare.

In una logica puramente cautelativa si è voluto ampliare il margine di sottoponderazione delle classi maggiormente rischiose ricorrendo, conseguentemente, alla possibilità di sovraperponderare quelle caratterizzate da minore rischiosità.

	min	max
Monetario	-4%	8%
Obbligazionario	-4%	6%
Azionario	-10%	4%
Ritorno assoluto & Investimenti Reali	-5%	4%
Immobiliare	-3%	3%

È stata confermata, nel limite del 30%, l'esposizione massima alle divise diverse dall'euro in conformità con quanto è previsto dalla bozza di Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze in materia d'investimento delle risorse finanziarie degli Enti previdenziali, nonché dal Codice di autoregolamentazione adottato dall'ADEPP.

4- ANALISI DELLE AZIONI OPERATIVE PREVISTE A PIANO STRATEGICO E BUDGET 2019

4.1 – LE LINEE STRATEGICHE

Con il 2019 si chiude l'ultimo anno di gestione piena dell'attuale consiliatura e, pertanto, si avvia al completamento anche il Piano strategico che ha guidato, nel quinquennio 2015-2020, il percorso che gli amministratori hanno disegnato per raggiungere gli obiettivi connessi al mandato elettorale.

PIANO STRATEGICO 2015-2020



A questo scopo è stato messo in atto un insieme complesso e strutturato di azioni, gestite in maniera coordinata soprattutto nei settori dedicati al "dialogo, conoscenza e comunicazione" e al welfare.

Non meno importanti le linee strategiche dedicate alla governance e all'efficienza, corollari indispensabili di una buona conduzione, all'interno delle quali sono state definite regole e prassi operative della gestione.

4.2 – DIALOGO, CONOSCENZA E COMUNICAZIONE

Il monitoraggio dei trend evolutivi e delle istanze che emergono dagli associati è un'attività importante per orientare al meglio le scelte strategiche. Ascolto e dialogo costanti, sia nei confronti degli iscritti sia verso gli interlocutori istituzionali, accrescono la conoscenza e la capacità di soddisfare i bisogni emergenti, sostengono la reputazione e il posizionamento.

Il miglioramento qualitativo del rapporto con gli associati e il consolidamento delle relazioni con gli stakeholder di riferimento sono stati in questi anni gli obiettivi di un complesso piano operativo, messo in atto con azioni diversificate e finalizzate ad assicurare presidi specifici a seconda delle modalità di contatto e, al contempo, il rinnovo dei tradizionali strumenti di informazione istituzionale.

In aggiunta allo sviluppo dei prodotti editoriali e alle leve di contatto e consulenza previdenziale introdotte e potenziate negli ultimi quattro anni, in linea con il Piano di Comunicazione 2016/2020, da luglio 2019 Inarcassa ha aperto i suoi profili istituzionali su Facebook, Twitter e Instagram.

La presenza della Cassa sui social network risponde all'intento di allineare l'Ente ad un progetto di sviluppo capace di intercettare le nuove generazioni native del web e, al tempo stesso, di rispondere ai bisogni di platee meno informatizzate. Il connubio tra il corretto utilizzo delle tecniche di disintermediazione e l'integrazione tra interlocutori con i nuovi canali di dialogo, ha infatti lo scopo di accrescere conoscenza e consapevolezza della materia previdenziale da parte dell'associato.

Vengono dunque quotidianamente pubblicati contenuti che includono comunicazioni sulle attività e i servizi erogati, comunicati stampa e documenti ufficiali, novità normative, notizie su iniziative ed eventi di settore, immagini, video istituzionali e note di servizio. Le informazioni sono declinate secondo i distinti linguaggi propri delle singole piattaforme, con lo scopo di rivolgersi ad una più ampia platea di utenti. Per le argomentazioni complesse, i post enunciano principi generali e, nella maggior parte dei casi, rinviano a sezioni specifiche del sito internet di Inarcassa: www.inarcassa.it.

La presenza ufficiale della Cassa sui network ha offerto, inoltre un punto di riferimento certo riguardo alla correttezza delle informazioni e delle risposte fornite, rispetto alle molte nozioni imprecise o errate diffuse sulla rete. La pagina Facebook e i profili Instagram e Twitter sono stati certificati dai gestori come ufficiali e riconducibili esclusivamente all'Associazione. Pertanto, pagine o canali che, senza il badge di certificazione, in passato hanno utilizzato e ancora utilizzano in modo improprio e non ufficiale (oltre che illegale) la denominazione e il logo di Inarcassa, ora sono riconoscibili come pagine fake.

I primi mesi di attività hanno prodotto buoni risultati e costituiscono un ottimo banco di prova su cui proseguire la difficile opera di ridurre la distanza con il professionista, grazie a una modalità di espressione più semplice e immediata e all'aiuto della multimedialità.

Nel 2019 è stata inoltre concretizzata un'importante attività di Brand Identity, con la cura e l'innovazione degli elementi grafici e di comunicazione che contribuiscono a determinare la percezione e la reputazione di Inarcassa da parte del suo pubblico.

Prima fra tutti, a marzo 2019, la realizzazione del Video Istituzionale 'Inarcassa, un valore per la vita', concepito per valorizzare il profilo dell'Associazione e generare interesse nei confronti della sua attività e dei suoi servizi. Attraverso l'utilizzo di immagini emozionali, il video espone in due minuti il ruolo di operatore di previdenza e di welfare ricoperto dalla Cassa, concentrando l'attenzione sui temi importanti che attraversano le età della vita e della professione.

La linea editoriale nata con il Report Sociale ha trovato, nel 2019, la sua naturale evoluzione nello sviluppo di un sistema di identità e di progetti grafici coerenti, relativi alla documentazione ufficiale prodotta dalla Cassa. L'iconografia riconoscibile e caratterizzata, così come la raffigurazione per immagini di concetti complessi, è stata declinata sui nuovi documenti, come il Codice Etico, ed applicata alla creazione di una nuova veste per i bilanci di previsione e consuntivi, per il Regolamento Generale di Previdenza 2012 e lo statuto, fino alla produzione o rigenerazione dei loghi per i servizi, fra cui quello del nuovo Inarcassa On Line. Convergono su questi principi le iniziative di comunicazione portate avanti nell'anno a sostegno delle attività della Cassa. Importante è stato il supporto prestato su tutti i canali istituzionali con la campagna 'Give me PEC', impostata per indurre gli associati a regolarizzare i propri dati di contatto su IOL e consentire, oltre al corretto flusso delle comunicazioni, le operazioni di voto elettronico per il rinnovo del Comitato Nazionale dei Delegati 2020-2025.

È proseguita, nel corso dell'anno, anche l'intensa attività di diffusione della cultura previdenziale costituita dai seminari formativi tenuti dalla presidenza presso gli Ordini Professionali, che con gli incontri svolti nel 2019 ha raggiunto in quattro anni la quasi totalità delle province italiane. Visto l'interesse degli associati sui temi legati all'assistenza è stato organizzato in corso d'anno, grazie ad un accordo con RBM, anche un ciclo di incontri sulla polizza sanitaria, da portare a termine nel 2020, in alcune città capoluogo di regione a copertura del territorio nazionale, per illustrare i piani dedicati ad Inarcassa, raccogliere sollecitazioni e suggerimenti al fine di meglio comprendere le esigenze degli iscritti.

Infine, la convinzione del ruolo di servizio che la finanza deve svolgere a sostegno della previdenza ha sollecitato il Consiglio di Amministrazione ad aderire anche per il 2019, con un calendario di cinque seminari formativi, al progetto "Mese dell'educazione finanziaria", promosso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Un'iniziativa che, nel corso del mese di ottobre, ha visto l'organizzazione, su tutto il territorio nazionale, di attività ed eventi di sensibilizzazione sull'importanza di un'adeguata cultura finanziaria con il contributo di associazioni (da quelle dei consumatori a quelle professionali), fondazioni, scuole di diverso ordine e grado, università, imprese del settore bancario e finanziario.

La comunicazione è un fenomeno complesso e fondamentale all'interno del quale trovano spazio una serie di azioni, che pur avendo obiettivi diversi, sono coordinate tra loro allo scopo di creare una relazione tra Inarcassa e tutti i suoi stakeholder. Il concetto stesso di comunicazione comporta la presenza di un'interazione tra soggetti diversi e consapevoli del valore che un'informazione sempre più chiara e tempestiva sia d'aiuto nella diffusione della cultura previdenziale.

4.3 - PREVIDENZA E ASSISTENZA

Dopo un percorso lungo e articolato il Comitato Nazionale dei Delegati, nel mese di luglio, ha approvato il nuovo Regolamento Generale di Previdenza. Come precedentemente accennato (cfr. 1.2 Il contesto previdenziale e assistenziale) le modifiche introdotte non sono state molte, ma di significativa rilevanza in termini di equità intergenerazionale e di sostenibilità di lungo periodo. Tra esse spicca il versamento dell'intero contributo minimo soggettivo ed integrativo dovuto dai titolari di pensione di vecchiaia, mentre rimane ferma la riduzione al 50% per i titolari di pensione di invalidità e per i titolari del sussidio per figli con disabilità grave. In termini di prescrizione e decadenza viene definito in 5 anni il periodo entro il quale Inarcassa potrà chiedere ravvedimenti e, più in generale, si stabilisce che il diritto alla prestazione previdenziale matura al completo adempimento degli obblighi dichiarativi e contributivi. Viene inoltre rivista, in ottica di sostenibilità, la riduzione della pensione (quota retributiva) di chi fa domanda di pensione di vecchiaia anticipata.

In materia di assistenza il Comitato Nazionale dei Delegati aveva dato mandato, al Consiglio di Amministrazione, di predisporre un Regolamento Generale indicando il limite massimo finanziabile nella misura dell'8% del contributo integrativo. La complessità dei temi e la difficoltà di coniugare gli equilibri finanziari e intergenerazionali con la crescita dei bisogni emergenti ha fatto sì che l'iter relativo al Regolamento Generale Assistenza è calendarizzato ai primi due CND del 2020.

Inarcassa, con l'obiettivo di facilitare la concessione di finanziamenti agli associati, ha inoltre aderito all'iniziativa Cassa Depositi e Prestiti/AdEPP. Gli associati possono così beneficiare di un incremento della percentuale di garanzia da parte del Fondo, originariamente destinato alle sole PMI. Tra i vantaggi non vi è solo la riduzione del tasso d'interesse applicato sui finanziamenti, ma anche la diminuzione dei tempi di concessione del credito e l'assenza di richiesta di garanzie reali per la quota coperta dal Fondo PMI.

4.4 – GOVERNANCE

La linea strategica dedicata alla governance è stata perseguita, dagli amministratori, non soltanto in relazione alla definizione e alla tutela delle regole che disciplinano la gestione e la direzione dell'Ente ma anche sotto il profilo dell'affermazione di un modello di conduzione basato sul consenso e sulla condivisione.

Questo il principio ispiratore di un quinquennio che ha visto gli amministratori lavorare per affiancare, a quelli normativamente previsti, strumenti manageriali adottati su base volontaria per promuovere e attuare strategie e politiche di responsabilità sociale, trasparenza, integrità ed eticità.

In tema di *compliance* dopo l'introduzione, in linea con gli standard internazionali, della funzione di internal auditing e l'adozione del Piano di Audit, nel corso del 2019 è stata la volta delle attività di allineamento alla normativa in materia di protezione e tutela dei dati personali, introdotta dal GDPR (General Data Protection Regulation) nel 2018. In linea con le prescrizioni normative è stata individuata la figura del "Responsabile della protezione dei dati" (DPO), la cui principale attribuzione è quella di osservare, valutare e organizzare la gestione del trattamento dei dati personali (e dunque la loro protezione) e di assicurare che il loro trattamento avvenga nel rispetto delle normative in materia di privacy.

Oltre a soddisfare esigenze di *compliance* normativa, tali iniziative hanno contribuito al rafforzamento dei processi interni, assumendo così rilevanza in termini di efficienza e di efficacia della gestione.

Sempre su base volontaria è stato adottato il Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza, Anche in questo caso gli amministratori hanno inteso cogliere, pur non rientrando Inarcassa tra i soggetti obbligati, lo spirito della legge e, con l'occasione, avviare un processo interno di gestione del rischio di corruzione e della trasparenza.

Il rispetto delle regole, tuttavia, in questo caso da solo non basta a garantire l'applicazione di concetti quali la visibilità, conoscibilità e comprensibilità dell'azione amministrativa, dei suoi atti e della sua organizzazione. In questa direzione sono andati l'adozione del Codice Etico rivolto ai dipendenti e ai fornitori e l'introduzione del Report Sociale. Con il primo, espressione della volontà di autoregolamentazione dell'Associazione, sono stati raccolti i valori, le linee guida e i criteri di comportamento che devono ispirare le relazioni con e tra gli stakeholder.

Il Report Sociale, che quest'anno raggiungerà la sua terza edizione, rappresenta la volontà di condividere con i propri stakeholder valori e strategie, descrivere gli impegni assunti, le azioni poste in essere e le loro ricadute, non soltanto in termini quantitativi.

Uno strumento di responsabilità sociale che è stato affiancato, in campo finanziario, dalla adesione ai Principi di Investimento Responsabile (UNPRI). Un'opportunità, quella che si è voluta cogliere, di misurarsi con i modelli di comunicazione sociale e ambientale ai quali fanno riferimento i grandi investitori internazionali promuovendo, al tempo stesso, la circolazione di una cultura della responsabilità necessaria a generare opportunità innovative per uno sviluppo sostenibile del bene comune.

Lo scorso 24 ottobre il Consiglio di Amministrazione ha indetto le elezioni per il rinnovo del Comitato Nazionale dei Delegati, che rimarrà in carico nel quinquennio 2020-2025. La procedura elettorale è disciplinata dallo Statuto e dal nuovo Regolamento sulle modalità di votazione dei componenti il Comitato Nazionale dei Delegati di Inarcassa, approvato dai Ministeri Vigilanti a fine 2018. Il regolamento prevede un unico seggio nazionale e la possibilità di esprimere la propria preferenza attraverso connessione internet.

La modifica del sistema elettorale e, in particolare, l'introduzione della possibilità di esprimere il voto via internet da qualsiasi postazione fissa o mobile, oltre ad assicurare il contenimento dei costi mediante la

trasformazione della corrispondenza cartacea in elettronica, ha lo scopo di accrescere la partecipazione degli iscritti alle votazioni e alla gestione della vita associativa della Cassa, che si colloca così tra i soggetti all'avanguardia nel rispetto dei principi di democraticità e uguaglianza.

Lungo e articolato è stato anche il percorso di revisione della Governance, che ha visto nel 2017 il Comitato interno Governance presentare il risultato dei lavori svolti. Ciò ha portato il Comitato Nazionale dei Delegati a dare delega al Consiglio di Amministrazione di predisporre una bozza di modifica dell'articolato dello Statuto.

Un altro tema che ha visto il coinvolgimento degli amministratori è stato quello dell'approccio alla qualità, considerata come una variabile chiave in grado di sintetizzare, in modo estremamente efficace:

- l'esigenza di soddisfare le aspettative dei propri stakeholder;
- la necessità di far bene le cose per utilizzare al meglio le risorse a disposizione;
- la capacità di migliorare continuamente i processi e di rispondere alle sempre più diffuse istanze di eticità.

In questo senso la qualità rappresenta l'elemento di collegamento fondamentale di un sistema virtuoso composto da: management, fornitori, dipendenti, clienti, azionisti e società civile. Per questo motivo è stato attivato, a partire dal 2019, un cammino orientato all'ottenimento della certificazione di qualità, articolato su base pluriennale.

Nel mese di giugno il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di aderire al progetto, condiviso con altre Casse, di costituire un'associazione avente lo scopo di condividere la "partecipazione attiva" in qualità di azionisti. Un'iniziativa che trova il suo fondamento nella Direttiva Europea che incoraggia l'impegno a lungo termine degli azionisti e che vuole contribuire a rafforzare il ruolo di investitore istituzionale e il posizionamento delle Casse di Previdenza all'interno del sistema Paese.

4.5 – EFFICIENZA

Tra le tante azioni messe in campo dall'inizio di questo mandato in materia di efficienza vi è l'avvio di un progetto specifico in tema di Società d'ingegneria, iniziato nel secondo semestre del 2019 con lo scopo di ampliare la platea dei soggetti contribuenti e, in particolar modo, di promuovere iniziative volte a una migliore identificazione dei soggetti obbligati e della base imponibile per la determinazione della contribuzione dovuta. È di tutta evidenza come l'attività svolta dalle strutture societarie si sia profondamente evoluta e modificata nel tempo. Molto spesso, infatti, l'offerta include attività che non possono essere considerate in senso stretto come professionali, ma che fanno comunque parte della realizzazione dell'opera o sono connesse alle esigenze di diversificazione della produzione di servizi, dettate da un mercato sempre più complesso.

Tutto questo ha spinto l'Associazione a ridisegnare il proprio sistema di controllo utilizzando, da un lato, le banche dati esistenti e promuovendo, dall'altro, l'introduzione di una norma di carattere generale che disciplini l'istituto dell'azione ispettiva, oggi attuabile con la sola richiesta di documentazione contabile e amministrativa.

Il progetto, nei primi mesi di avvio, ha interessato le seguenti linee d'azione:

- Rinnovo e ampliamento del protocollo di interscambio dati con ANAC (Casellario delle Società di Ingegneria presso l'Autorità). Si tratta di una cooperazione applicativa bilaterale che interessa il trasferimento dei dati delle Società di capitali e di persone censite dall'Anac nell'ambito dei procedimenti di gara. L'acquisizione dei dati consentirà all'Associazione di disporre di serie storiche e di informazioni che, in analogia con quanto già avviene per i titolari di Partita iva individuale, permetterà

- di attivare campagne di accertamento e aggiornamento "massivo" degli imponibili rilevanti ai fini previdenziali.
- Rinnovo ed ampliamento della convenzione con Infocamere: Infocamere rileva quotidianamente dalle CCIAA italiane le nuove registrazioni societarie, le variazioni e le cessazioni (liquidazioni, fallimenti). L'utilizzo del data base consente l'individuazione dei potenziali contribuenti con percentuali di successo molto elevate, garantendo inoltre il monitoraggio degli stessi ai fini dei successivi adempimenti istituzionali (dichiarazione e pagamento).
 - Obbligo di tenere separati fiscalmente gli imponibili previdenziali dai restanti imponibili nell'ambito del modello IVA: sono stati avviati contatti con l'Agenzia delle Entrate per verificare la possibilità di introdurre, nel modello IVA, una nuova sezione dedicata al volume d'affari professionale, in aggiunta a quella già esistente relativa al volume d'affari totale.
 - Analisi delle commesse avviate o aggiudicate: è stato sottoscritto un accordo con un partner che raccoglie, sistematizzandole, le informazioni sostanziali delle commesse avviate dalle stazioni appaltanti e di quelle aggiudicate. Ciò con il duplice obiettivo di procedere all'iscrizione d'ufficio, nel caso in cui la società non risulti censita, nonché di verificare a campione l'adempimento dell'obbligo relativo alla verifica della regolarità contributiva.
 - Determinazione delle regole per identificare il perimetro dell'attività professionale svolto attraverso le forme societarie: la determinazione oggettiva della base imponibile ai fini previdenziali è uno dei temi più complessi, in ragione delle attività "miste" che le Società di capitali possono svolgere. Sul tema vertono pertanto una serie di iniziative, che vanno dalla verifica del contesto normativo di riferimento anche in relazione alla capacità ispettiva dell'Associazione, alla cooperazione con le Casse Tecniche per il controllo sulle forme associative comuni.

In questa direzione le Casse dell'Area Tecnica dell'AdEPP: Cassa Geometri, Eppi, Epap, Enpaia ed Inarcassa, più volte riunitesi nel 2019 e coordinate dal Presidente di Inarcassa, hanno stilato un protocollo d'intesa volto a definire un rapporto di collaborazione sull'adempimento degli obblighi delle Società di Ingegneria, al fine di garantire un migliore perseguimento delle funzioni di controllo nel rispetto dei principi di economicità, efficacia e correttezza. Al contempo è stata predisposta una nota congiunta, da inviare all'Agenzia delle Entrate, nella quale si chiede di voler integrare il Modello di dichiarazione fiscale ai fini IVA delle società, in possesso dei requisiti di cui all'art. 46 comma 1 lett. c) del D. Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016, con l'introduzione di un apposito rigo nel quale tali società saranno tenute a dichiarare annualmente il volume di affari relativo alle sole attività professionali tecniche - base imponibile ai fini del contributo integrativo, come valore distinto dal volume d'affari complessivo (indicato nel rigo VE50 del Modello IVA 2019). La considerazione parte dal corretto adempimento degli obblighi tributari, in quanto l'eventuale elusione del contributo integrativo sulle attività professionali sopra delineate, poste in essere da una Società di Ingegneria, comporta anche evasione dell'imposta sul valore aggiunto, costituendo, come noto, tale contributo parte della base imponibile ai fini del calcolo dell'IVA. Entrambi gli atti sono alla firma dei presidenti sottoscrittori. Nell'ambito delle iniziative adottate per agevolare l'adempimento contributivo si è concluso, nel 2019, il percorso di convenzionamento con Agenzia delle Entrate per l'adozione del Modello F24, che si aggiunge ai canali di pagamento già esistenti. Pertanto dal mese di giugno, in occasione della scadenza della prima rata minimi 2020, gli associati potranno, attraverso il Modello F24, utilizzare i crediti tributari per il pagamento dei contributi correnti dovuti (minimi e conguaglio).

Anche nel 2019 l'Associazione ha mantenuto alta l'attenzione sul tema del credito e del suo recupero, proseguendo nelle attività di gestione e di recupero dell'insoluto attraverso i canali ad oggi disponibili; giudiziale, stragiudiziale e interno mediante trattenuta sul rateo di pensione.

A fine 2019 risultano avviate azioni di recupero su circa il 45% del monte crediti scaduto mediante affidamento all'Agenzia delle Entrate Riscossione e affidamenti a legali incaricati per il recupero in via giudiziale.

Il 18 dicembre 2019 Inarcassa ha ricevuto dai Ministeri Vigilanti l'approvazione della modifica regolamentare per l'abbattimento delle sanzioni, che esegue la sentenza del TAR Lazio. Il provvedimento, fortemente voluto e perseguito dalla Cassa per oltre cinque anni, opera una rimodulazione delle aliquote per il calcolo della sanzione. Si è voluta introdurre una maggiore gradualità che tenga conto di due diversi aspetti:

- la volontà di penalizzare, in modo proporzionale al tempo, il ritardo reiterato rispetto alla difficoltà temporanea;
- l'andamento sfavorevole del contesto macroeconomico che ha prodotto, negli ultimi dieci anni e in particolare per i liberi professionisti, minori disponibilità finanziarie con conseguenti impatti sul rispetto delle scadenze.

Dal 1° giugno è attivo un nuovo servizio per le istruttorie di maternità/paternità e di sussidio ai figli disabili. A seguito della ricezione della domanda Inarcassa, qualora la stessa sia incompleta di informazioni o dei documenti integrativi necessari, contatta l'associato tramite un operatore specializzato del call center, per chiarire eventuali dubbi e supportarlo ai fini della definizione dell'istanza.

Il canale Pronto Assistenza si è arricchito di nuovi servizi dedicati: la consultazione telematica, su Inarcassa On Line, dei dati relativi alla prestazione previdenziale e l'invio del cedolino, in modalità una tantum per indennità di maternità e paternità e con periodicità mensile per assegno figli disabili, in formato elettronico via PEC anziché a mezzo posta ordinaria.

È in corso il progetto per la realizzazione del nuovo sistema previdenziale (nuovo SINIA) e del nuovo portale riservato agli utenti iscritti denominato "Inarcassa online" (nuovo IOL). Alla base del progetto la volontà di dotare l'Associazione di un sistema basato *sullo user centered design*, attento alle esigenze dei destinatari e mirato alla semplificazione della fruibilità. Dopo il rilascio della nuova versione di IOL tutte le domande di prestazioni previdenziali ed assistenziali possono essere trasmesse all'Associazione attraverso Inarcassa On Line.

Nel corso del 2019 sono state avviate le attività volte alla definizione di un Piano di continuità operativa finalizzato alla minimizzazione dei rischi di interruzione imprevista dei processi operativi. L'iniziativa è stata strutturata nelle seguenti fasi: Business Impact Analysis, Risk Assessment e Business Continuity Plan. Nella prima vengono evidenziati gli impatti, per l'Associazione, derivanti dall'improvvisa interruzione dei propri processi. Nella seconda vengono valutati i rischi per la sicurezza delle informazioni e la continuità operativa. L'ultima fase vede l'elaborazione di un Piano, all'interno del quale sono definite le strategie di continuità operativa, le misure di sicurezza e la pianificazione delle azioni da intraprendere in caso di situazioni di emergenza. Obiettivo del Piano è la definizione di misure preventive e correttive in grado di correggere e ripristinare efficacemente i sistemi dopo un incidente.

5 – LA GESTIONE DEL CAPITALE UMANO

La rivoluzione delle tecnologie, l'evoluzione delle competenze e dei ruoli professionali impongono una riflessione sui profondi cambiamenti in atto. Così come si dissolvono i vecchi confini degli Stati, allo stesso modo diventano sempre più labili quelli delle aziende. L'economia tende a smaterializzarsi, in un processo di continua evoluzione che impone un cambiamento culturale, non solo nelle persone ma anche nel modo di impostare i processi operativi, organizzativi e gestionali.

La sfida dei nostri tempi è quella di riportare la persona al centro della società civile e delle aziende, e puntare sull'uomo, sul capitale umano, sulla sua valorizzazione, sulla conoscenza, sulla formazione.

Nell'ultimo decennio, le politiche di contenimento alle quali l'Associazione è stata attratta si sono aggiunte alle azioni di razionalizzazione operate nell'ambito dell'autonomia organizzativa prevista dal legislatore nazionale. Ciò ha determinato l'impossibilità di procedere ad una seria pianificazione di politiche di HR basate sull'Age Management, inteso come gestione ottimale delle risorse a disposizione e volto a favorire la cosiddetta staffetta generazionale, che impone uno scambio costante tra le esperienze maturate dai *senior* e le competenze possedute dalle nuove generazioni.

Alla crescita del volume di servizi gestiti si è così contrapposto l'invecchiamento della popolazione aziendale, la cui età media ha superato la soglia dei 51 anni.

Nel 2019, anche in conseguenza delle politiche governative in materia di lavoro e previdenza, si è registrato un rilevante numero di uscite per pensionamento; ben 11 dipendenti hanno concluso, in corso d'anno, il proprio rapporto di lavoro. È stata conseguentemente avviata una procedura di ricerca e selezione del personale che porterà, nei primi mesi del 2020, all'inserimento di giovani risorse laureate, che si aggiungono alle sei assunte a fronte della precedente ondata di pensionamenti.

Per i nuovi colleghi è continuato, nel corso del 2019, il periodo di affiancamento interfunzionale che terminerà nei primi mesi del nuovo anno; un percorso di avvicinamento ai temi di business finalizzato a fornire alle risorse junior un punto di vista multidisciplinare dei processi core dell'Associazione.

Il 31 agosto 2019, dopo oltre 12 anni di permanenza, il Dott. Giancarlo Giorgi ha cessato il proprio incarico di Direttore Generale. A far data dal 16 settembre 2019 è subentrato nel ruolo il dott. Marco Maria Luchino Mizzau, 41 anni, con un forte orientamento in termini di partecipazione, trasparenza ed *engagement*.

Ad oltre dieci anni dalla scadenza, dopo una lunga fase di trattative, si è giunti a fine 2019 a un accordo in merito al rinnovo del CCNL del personale non dirigente, sottoscritto in data 15 gennaio 2020 per il periodo 2019-2021. Nel mese di febbraio 2020 è stato rinnovato anche il CCNL per il personale dirigente, per il periodo 2019-2021.

In relazione alle norme di contenimento cui l'Associazione è soggetta si conferma, anche per il 2019, la piena applicazione delle disposizioni di cui all'art. 5 del D.L. 95/2012, convertito in legge con modificazioni, dall'art.1, comma 1, L. n. 135/2012, per le parti espressamente previste a carico delle "amministrazioni pubbliche" inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

6 - I FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel corso dei primi tre mesi del 2020:

- il numero degli iscritti è aumentato di 149 unità, passando da 168.501 a 168.650;
- i titolari di pensioni sono aumentati di 860 unità, passando da 36.269 a 37.129;
- i trattamenti di maternità sono stati pari a 474, quelli di paternità a 54.

A partire da febbraio, l'epidemia del Covid-19 si è rapidamente diffusa a un numero crescente di Paesi. A marzo l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato lo stato di pandemia globale. Le conseguenze saranno sicuramente negative per l'economia mondiale anche se, al momento, di incerta quantificazione; sono forti i rischi, però, di un crollo diffuso dell'attività produttiva e di ripercussioni su tutti i mercati finanziari.

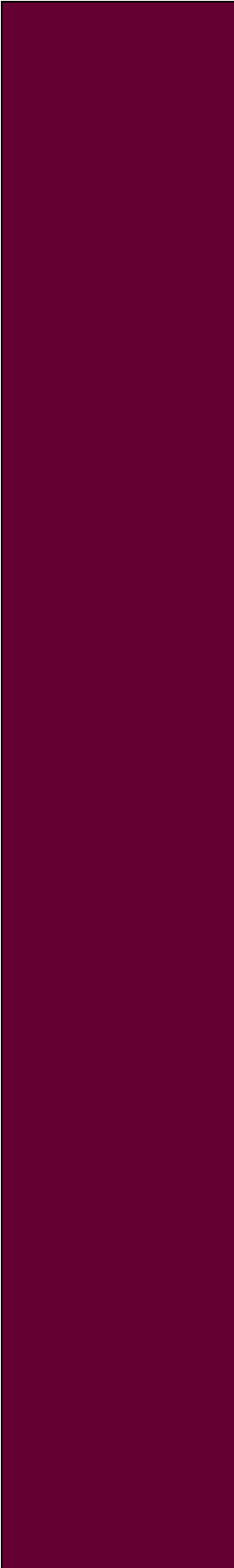
L'Italia è tra i Paesi più colpiti; la diffusione del virus è quindi destinata a pesare negativamente sulla crescita dell'economia italiana, per la quale si annuncia la quarta recessione in poco più di un decennio, con pressioni crescenti sul bilancio pubblico. Il Governo è intervenuto con misure di varia natura, anche fiscali, a sostegno delle famiglie e dei redditi del lavoro dipendente; gli interventi riguardano anche i settori produttivi e la libera professione, con il posticipo di pagamenti e contributi e l'erogazione di indennità mensili che non riguardano però, nel caso delle indennità, i liberi professionisti iscritti alle Casse di previdenza.

Inarcassa, in linea con le disposizioni governative in tema di contributivi previdenziali, ha in primo luogo spostato a fine anno il pagamento dei minimi contributivi di giugno e settembre; ha inoltre posticipato di alcuni mesi la rateazione del conguaglio 2018 SDD, la riscossione di altri adempimenti, quella coattiva e gli accertamenti massivi. Nel quadro di queste prime misure di sostegno della categoria, è stato introdotto un sussidio monetario per gli iscritti e i pensionati contagiati dal virus, che assume valori più elevati in caso di ricovero o di decesso; sono state inoltre previste alcune agevolazioni finanziarie con la Banca tesoriere per l'erogazione di prestiti a tasso zero e, in prospettiva, l'istituzione di un fondo di garanzia.

Nel complesso, le misure deliberate dal Consiglio di Amministrazione mirano a contrastare gli effetti negativi del virus offrendo un sollievo monetario immediato agli associati attraverso uno spostamento nella fase conclusiva dell'anno dei diversi adempimenti contributivi; tali misure non avranno impatto economico sul bilancio 2020, essendo finanziate dal Fondo spese imprevedute, esposto all'interno del bilancio di previsione 2020. L'ipotesi è, in sostanza, quella di un graduale ritorno alla normalità nella seconda metà dell'anno 2020. In questo quadro, la gestione previdenziale del Bilancio consuntivo del 2020 dovrebbe risentire dell'emergenza coronavirus, con effetti attualmente non valutabili. Dal lato dei contributi, va ricordato, tuttavia, che i redditi da prendere a riferimento sono quelli del 2019, la cui crescita effettiva dovrebbe risultare più elevata di quella prudentemente messa a Budget (+1,5%), mentre le scadenze per il pagamento dei minimi contributivi, pur posticipate di alcuni mesi, sono state mantenute sempre all'interno dell'anno 2020. In un quadro, viceversa, di un prolungamento della fase di incertezza e sulla tempistica di una ripresa dell'attività produttiva, si potrebbero registrare, nella seconda metà dell'anno, dei ritardi nel rispetto degli adempimenti contributivi.

Per quanto riguarda i mercati finanziari, le incertezze sono se possibili maggiori e di più incerta determinazione, considerando che siamo ancora nel primo trimestre dell'anno e che non sono mancati in passato episodi dove a un crollo delle quotazioni nella prima parte dell'anno, ha fatto seguito un recupero altrettanto sostenuto delle quotazioni.

È invece probabile che gli effetti del blocco delle attività legati all'emergenza coronavirus si scarichino sui redditi 2020 della categoria, interrompendo la forte ripresa dei redditi in corso dal 2015; le misure varate dal Governo a sostegno delle famiglie e dei redditi dovrebbero in parte almeno riuscire a contenere gli effetti negativi anche sulla libera professione. Non si può però escludere, in un contesto di blocco generalizzato dell'attività produttiva e di elevata incertezza, un ritardo negli adempimenti contributivi da parte degli iscritti alla Cassa.



PROSPETTI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

COD.	VOCE	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2018
ATTIVO			
B	IMMOBILIZZAZIONI		
B.I	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI:	623.860	441.042
B.I.1	Costi di impianto e di ampliamento	0	0
B.I.2	Costi di sviluppo	0	0
B.I.3	Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	493.736	388.999
B.I.4	Concessioni licenze marchi e diritti simili	130.124	52.043
B.I.5	Avviamento	0	0
B.I.6	Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
B.I.7	Altre	0	0
B.II	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI:	18.729.294	19.114.344
B.II.1	Terreni e fabbricati	17.513.945	17.637.839
B.II.2	Impianti e macchinario	0	0
B.II.3	Attrezzature industriali e commerciali	0	0
B.II.4	Altri beni	1.215.349	1.476.505
B.II.5	Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
B.III	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE:	4.226.352.365	3.189.234.736
B.III.1	Partecipazioni in:	296.238.815	296.138.815
B.III.1.a	- imprese controllate	150.000	50.000
B.III.1.b	- imprese collegate	70.000.000	70.000.000
B.III.1.c	- imprese controllanti	0	0
B.III.1.d	- imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
B.III.1.d bis	-altre imprese	226.088.815	226.088.816
B.III.2	Crediti:	728.302	919.344
B.III.2.a	- verso imprese controllate	0	130.000
B.III.2.b	- verso imprese collegate	0	0
B.III.2.c	- imprese controllanti	0	0
B.III.2.d	- verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
B.III.2.d-bis	- verso altri	728.302	789.344
B.III.3	Altri titoli	3.929.385.248	2.892.176.577
B.III.4	Strumenti finanziari derivati	0	0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)		4.245.705.519	3.208.790.122

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

COD.	VOCE	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2018
ATTIVO			
C	ATTIVO CIRCOLANTE		
C.II	CREDITI:	1.296.459.800	1.335.351.540
C.II.1	Verso contribuenti	746.849.544	730.053.869
C.II.2	Verso imprese controllate	0	0
C.II.3	Verso imprese collegate	0	0
C.II.5	Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
C.II.5 bis	Crediti tributari	0	0
C.II.5 ter	Imposte anticipate	0	0
C.II.5 quater	Verso altri:	549.610.256	605.297.671
<i>C.II.5. quater.a</i>	<i>- verso locatari</i>	1.365.471	1.261.448
<i>C.II.5. quater.b</i>	<i>- verso beneficiari di prestazioni istituzionali</i>	2.181.830	2.081.350
<i>C.II.5. quater.c</i>	<i>- verso banche</i>	545.081.804	601.144.115
<i>C.II.5. quater.d</i>	<i>- verso lo Stato</i>	913.147	681.632
<i>C.II.5. quater.e</i>	<i>- diversi</i>	68.004	129.126
C.III	ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI:	5.536.769.984	5.950.668.505
C.III.1	Partecipazioni in imprese controllate	0	0
C.III.2	Partecipazioni in imprese collegate	0	0
C.III.3.bis	Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
C.III.4	Altre partecipazioni	3.999.885	3.528.980
C.III.5	Strumenti finanziari derivati attivi	5.993.517	7.092.938
C.III.6	Altri titoli	5.526.776.582	5.940.046.587
C.IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE	447.616.192	244.368.697
C.IV.1	Depositi bancari e postali	447.616.192	244.368.697
C.IV.2	Assegni	0	0
C.IV.3	Denaro e valori in cassa	0	0
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)		7.280.845.976	7.530.388.742
D	RATEI E RISCONTI		
D	Ratei e Risconti	11.048.398	11.948.518
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)		11.048.398	11.948.518
TOTALE ATTIVO		11.537.599.893	10.751.127.382

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO

COD.	VOCE	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2018
PASSIVO			
A	PATRIMONIO NETTO		
A.IV	Riserva legale	10.632.223.624	10.112.838.854
A.VI	Riserve statutarie	0	0
A.VII	Altre riserve, distintamente indicate	1.975.000	1.975.000
A.IX	Utile (perdita) dell'esercizio	805.940.316	519.384.770
TOTALE A		11.440.138.940	10.634.198.624
B	FONDI PER RISCHI ED ONERI:		
B.1	Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	4.606.056	4.938.528
B.2	Per imposte, anche differite	3.850.582	3.144.743
B.3	Strumenti finanziari derivati passivi	469.479	539.944
B.4	Altri fondi	26.941.081	25.732.589
TOTALE B		35.867.198	34.355.804
C	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		
C	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.834.105	3.102.380
TOTALE C		2.834.105	3.102.380
D	DEBITI		
D.3	Debiti verso banche	5.558.757	351.702
D.4	Debiti verso altri finanziatori	0	0
D.6	Debiti verso fornitori	8.930.829	9.211.336
D.7	Debiti rappresentati da titoli di credito	0	0
D.8	Debiti verso imprese controllate	0	0
D.9	Debiti verso imprese collegate	6.997.796	27.495.000
D.11	Debiti tributari	27.766.274	25.817.907
D.12	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza	644.267	526.641
D.13	Altri debiti:	8.861.727	16.067.988
D.13.a	- verso locatari	355.771	359.143
D.13.b	- verso beneficiari di prestazioni istituzionali	4.131.733	3.874.355
D.13.c	- diversi	4.374.223	11.834.490
TOTALE D		58.759.650	79.470.574
E	RATEI E RISCONTI		
	Ratei e Risconti	0	0
TOTALE E		0	0
TOTALE PASSIVO		11.537.599.893	10.751.127.382

CONTO ECONOMICO

COD.	VOCE	PREVENTIVO 2019	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2018
A	PROVENTI DEL SERVIZIO			
A.1	CONTRIBUTI:	1.052.236.000	1.138.351.224	1.080.626.410
A.1.a	Contributi Soggettivi	652.997.000	685.456.301	649.841.691
A.1.b	Contributi Integrativi	314.939.000	334.024.217	316.316.238
A.1.c	Contributi Specifiche Gestioni	11.800.000	10.182.099	14.151.364
A.1.d	Altri Contributi	72.500.000	108.688.607	100.317.117
A.5	PROVENTI ACCESSORI:	27.457.000	32.003.413	39.703.203
A.5.a	Canoni Di Locazione Immobili	680.000	599.469	796.925
A.5.b	Proventi Diversi	26.777.000	31.403.944	38.906.278
TOTALE A		1.079.693.000	1.170.354.637	1.120.329.613
B	COSTI DEL SERVIZIO			
B.6	PER MATERIALE DI CONSUMO	85.000	60.020	66.764
B.7	PER SERVIZI:	765.567.000	750.328.121	706.896.662
B.7.a	PRESTAZIONI ISTITUZIONALI:	742.570.000	734.066.694	688.846.695
B.7.a.1	Prestazioni Previdenziali	706.150.000	704.161.323	657.499.756
B.7.a.2	Prestazioni Assistenziali	34.120.000	28.595.023	29.252.236
B.7.a.3	Rimborso Agli Iscritti	0	0	11.015
B.7.a.4	Altre Prestazioni Istituzionali	2.300.000	1.310.348	2.083.688
B.7.b	SERVIZI DIVERSI	22.997.000	16.261.427	18.049.966
B.8	PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	732.000	617.583	723.891
B.9	PER IL PERSONALE:	15.171.000	14.748.342	14.217.832
B.9.a	Salari E Stipendi	10.930.000	10.653.055	10.176.167
B.9.b	Oneri Sociali	2.932.000	2.821.524	2.700.813
B.9.c	Tattamento Di Fine Rapporto	721.000	723.872	732.370
B.9.d	Tattamento Di Quiescenza E Obblighi Simili	158.000	131.769	136.930
B.9.e	Altri Costi	430.000	418.122	471.552
B.10	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI:	37.126.000	41.332.701	38.986.284
B.10.a	Amm.To Delle Immobilizz. Immateriali	1.150.000	307.471	476.529
B.10.b	Amm.To Delle Immobilizz. Materiali	976.000	793.218	1.019.109
B.10.c	Altre Svalutazioni Delle Immobilizzazioni	0	0	0
B.10.d	Sval. Crediti Attivo Circ. E Disp. Liquide	35.000.000	40.232.012	37.490.646
B.12	ACCANTONAMENTI PER RISCHI	0	0	0
B.13	ALTRI ACCANTONAMENTI:	10.000.000	0	0
B.13.a	Fondo Spese Impreviste	8.500.000	0	0
B.13.b	Accantonamenti Diversi	1.500.000	0	0
B.14	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	5.073.000	3.611.303	4.824.318
TOTALE B		833.754.000	810.698.069	765.715.750
	DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI DEL SERVIZIO (A-B)	245.939.000	359.656.568	354.613.863

CONTO ECONOMICO

COD.	VOCE	PREVENTIVO 2019	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2018
C	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
C.15	PROVENTI DA PARTECIPAZIONI:	117.486.000	227.922.479	360.624.158
C.15.a	Da Imprese Controllate	0	0	0
C.15.b	Da Imprese Collegate	0	0	0
C.15.e	Altri Proventi Da Partecipazioni	117.486.000	227.922.479	360.624.158
C.16	ALTRI PROVENTI FINANZIARI:	115.873.000	255.612.097	168.466.387
C.16.a	Da Crediti Iscritti Nelle Immobilizzazioni, Con Separata Indicazione	21.000	17.817	18.889
C.16.b	Da Titoli Iscritti Nelle Imm. Che Non Cost. Partecipaz.	42.320.000	5.937.239	30.416.679
C.16.c	Da Titoli Iscritti Nell'Attivo Circ. Che Non Cost. Partecipaz.	44.640.000	108.075.428	34.719.305
C.16.d	Proventi Diversi Dai Precedenti	28.892.000	141.581.613	103.311.514
C.17	INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	35.430.000	27.997.010	95.722.785
C.17.a	Da Imprese Controllate	0	0	0
C.17.b	Da Imprese Collegate	0	0	0
C.17.c	Altri Proventi Ed Oneri	35.430.000	27.997.010	95.722.785
C.17 bis	UTILI E PERDITE SU CAMBI	0	-30.906.933	-62.819.663
TOTALE (C.15+C.16-C.17+C.17 bis)		197.929.000	424.630.633	370.548.098
D	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE			
D.18	RIVALUTAZIONI:	0	84.302.863	22.864.076
D.18.a	Di Partecipazioni	0	470.905	10.162
D.18.b	Di Immobilizz. finanz. che non costituiscono partecipaz.	0	0	0
D.18.c	Di Titoli Iscritti Nell'Attivo Circ. Che Non Cost. Partecipaz.	0	77.838.441	15.702.069
D.18.d	Di Strumenti Finanziari Derivati	0	5.993.517	7.151.845
D.19	SVALUTAZIONI:	15.000.000	45.000.669	211.606.300
D.19.a	Di Partecipazioni	0	243.952	0
D.19.b	Di Immobilizz. Finanz. Che Non Costituiscono Partecipaz.	0	25.448.411	6.657.026
D.19.c	Di Titoli Iscritti Nell'Attivo Circ. Che Non Cost. Partecipaz.	15.000.000	17.622.217	204.143.780
D.19.d	Di Strumenti Finanziari Derivati	0	1.686.089	805.494
TOTALE (D.18-D.19)		-15.000.000	39.302.194	-188.742.224
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D)		428.868.000	823.589.396	536.419.737
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO		17.730.000	17.649.080	17.034.967
UTILE DELL'ESERCIZIO		411.138.000	805.940.316	519.384.770

NOTA INTEGRATIVA

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il bilancio in esame è stato redatto nel rispetto di quanto previsto dal regolamento di contabilità approvato dal Comitato Nazionale dei Delegati il 10 ottobre 1997.

I criteri di valutazione adottati nella stesura del presente bilancio sono ispirati ai principi contabili adottati in Italia ed alle norme del Codice Civile e la redazione del bilancio è avvenuta nell'ottica della continuità aziendale. Non sono state apportate modifiche ai criteri di valutazione rispetto all'esercizio precedente.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE – TITOLI

Il portafoglio di Inarcassa è costituito sia da titoli immobilizzati sia da titoli delà attivo circolante, classificati in base alla destinazione di impiego decisa dal Consiglio di Amministrazione. L'aggio o il disaggio di negoziazione viene contabilizzato, per competenza, tra gli interessi ed è portato rispettivamente in aumento o in riduzione del valore dei titoli stessi; stante tale gestione degli scarti e considerata l'irrelevanza dei costi di transazione, non si applica il criterio del costo ammortizzato (art. 2426 c.1 C.C.), in quanto gli effetti risulterebbero irrilevanti.

I titoli che costituiscono "immobilizzazioni finanziarie" sono contabilizzati e valutati al costo di acquisto e sono svalutati unicamente qualora presentino perdite durevoli e significative di valore. La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*test di impairment*) viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio.

Le obbligazioni immobilizzate in valuta estera, in quanto poste monetarie, ai sensi dell'art. 2426 c.8-bis C.C, sono iscritte al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio; i conseguenti utili o perdite su cambi sono imputati al conto economico e l'eventuale utile netto confluisce direttamente nella Riserva Legale che è per sua natura non distribuibile.

Per quanto riguarda i titoli di capitale e le quote di fondi comuni di investimento costituisce evidenza obiettiva di *impairment* una riduzione significativa e prolungata del valore di mercato al di sotto del valore contabile originario. In particolare, la Cassa ha ritenuto significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 24 mesi. Il superamento di entrambe le soglie comporta, salvo circostanze eccezionali, la rilevazione dell'*impairment* sui titoli o sulle quote dei fondi, con impatto sul conto economico. Per i titoli di debito vengono effettuate delle analisi qualitative volte a verificare la presenza di un eventuale *impairment*. Le analisi qualitative in particolare vertono a verificare la presenza o meno dei seguenti indicatori di perdita di valore:

- Significative difficoltà finanziarie dell'emittente obbligato;
- Violazione accordi contrattuali, quale inadempimento o un mancato pagamento;
- Estensione del prestatore al debitore per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie del beneficiario di una concessione che il prestatore non avrebbe mai preso in considerazione;
- Probabilità che il debitore dichiari fallimento o acceda ad altre procedure concorsuali;
- Scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria a seguito delle difficoltà finanziarie dell'emittente;
- Diminuzione misurabile nei flussi finanziari stimati di un gruppo di attività finanziarie.

Di tali indicatori qualitativi si tiene altresì conto anche per le analisi di titoli di capitale e quote di fondi.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata a seguito di tale verifica è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento

verificatosi successivamente alla rilevazione, viene iscritta una ripresa di valore nel conto economico. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore al costo d'acquisto.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE – PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni dell'Ente rappresentano gli investimenti di Inarcassa nel capitale di altre imprese. Le partecipazioni sono valutate al costo e sono svalutate unicamente qualora presentino perdite durevoli di valore. Il valore ridotto, qualora la partecipazione abbia subito perdite durevoli di valore, viene però ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che hanno determinato la rettifica di valore. I dividendi derivanti dalle partecipazioni sono contabilizzati nel periodo in cui sono deliberati, che normalmente coincide con quello in cui sono incassati. Il credito di imposta spettante viene utilizzato in sede di dichiarazione dei redditi.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI – BENI IMMOBILI

Gli immobili sono iscritti al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori sostenuti e maggiorato delle spese di ristrutturazione e di manutenzione straordinaria che hanno determinato un aumento del loro valore. L'ammontare iscritto in bilancio delle immobilizzazioni materiali è ottenuto deducendo dal loro valore contabile, come sopra definito, gli ammortamenti effettuati e le eventuali rettifiche per perdite durevoli di valore. I beni sono sistematicamente ammortizzati in ogni periodo in quote costanti in base alle seguenti aliquote: 1% per gli immobili locati, 2% per quelli strumentali. Le spese di manutenzione ordinaria, cioè quelle che non comportano un aumento di valore dei beni, sono imputate al conto economico.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI – MOBILI, IMPIANTI E ALTRI BENI

Sono anche essi iscritti al costo e ammortizzati tenendo conto della loro durata utile sulla base delle seguenti aliquote:

- impianti, attrezzature e macchinari 10%
- mobili 10%
- macchine d'ufficio 20%
- automezzi 20%

Gli ammortamenti così calcolati sono giudicati adeguati a rappresentare la residua durata utile dei beni e a fronteggiare l'obsolescenza di quelli a più elevato contenuto tecnologico.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori ed al netto degli ammortamenti annualmente imputati a conto economico. Le quote di ammortamento sono stanziare sulla base di un'aliquota percentuale (20%) determinata in relazione alla presunta possibilità di utilizzo nel tempo.

ATTIVO CIRCOLANTE – CREDITI

I crediti sono valutati in base al valore di presumibile realizzo. Considerata l'irrelevanza dell'ammontare dei crediti con scadenza superiore ai 12 mesi rispetto al monte crediti totale e l'applicazione di interessi espliciti ai crediti dilazionati, non si applica il criterio del costo ammortizzato, in quanto gli effetti risulterebbero irrilevanti. I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, e cioè se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la società.

Il valore dei crediti verso i contribuenti per contribuzioni accertate è stato ridotto attraverso un fondo rettificativo per tenere conto delle concrete possibilità di realizzo. Analogamente i crediti verso locatari sono stati valutati prevalentemente su base forfetaria, tenendo conto di categorie omogenee per caratteristiche di rischiosità.

ATTIVO CIRCOLANTE – TITOLI

I titoli destinati "all'attivo circolante" dal Consiglio di Amministrazione, sono valutati al minore tra il costo ed il valore di mercato alla chiusura dell'esercizio. Le svalutazioni effettuate negli esercizi precedenti vengono eliminate se vengono meno le ragioni che le hanno determinate.

Anche le partecipazioni iscritte nell'attivo circolante sono valutate al minore tra il costo e il valore di mercato alla chiusura dell'esercizio. Le svalutazioni effettuate negli esercizi precedenti vengono eliminate se vengono meno le ragioni che le hanno determinate.

Per i titoli in valuta estera, non appartenenti all'area Euro ed iscritti nell'attivo circolante, il valore di mercato è dato dal cambio per il corso di fine periodo.

Nella voce C.III.5 – Strumenti finanziari derivati, rientrano gli strumenti finanziari derivati con fair value positivo con contropartita a conto economico. Se si tratta di operazioni di copertura, gli elementi oggetto di copertura contro il rischio di variazioni dei tassi di interesse o dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato o contro il rischio di credito, sono valutati simmetricamente allo strumento derivato di copertura; si considera sussistente la copertura in presenza, fin dall'inizio, di stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dello strumento o dell'operazione coperti e quelle dello strumento di copertura.

RATEI E RISCOINTI

Sono calcolati secondo il principio della competenza economica e temporale. Sono costituiti in larga parte dai ratei attivi su titoli ovvero quote di interesse sui titoli di proprietà maturate alla fine dell'anno, la cui materiale riscossione si avrà soltanto nel corso dell'anno successivo.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il fondo espone la passività maturata nei confronti dei dipendenti, calcolata secondo i criteri dettati dalla legislazione vigente.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti aventi le seguenti caratteristiche:

- natura determinata;
- esistenza certa o probabile;
- ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura d'esercizio.

Gli accantonamenti sono iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione (dovendo prevalere il criterio della classificazione "per natura" dei costi) e possono essere stanziati a fronte di:

- passività certe, il cui ammontare o la data di sopravvenienza sono indeterminati;
- passività la cui esistenza è solo probabile (passività potenziali).

Eventi probabili ma non suscettibili di stime attendibili non generano accantonamenti, ma devono essere dettagliati in nota integrativa. Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

1) FONDO PER TRATTAMENTO DI QUIESCENZA

Il fondo è determinato secondo criteri attuariali ed è destinato a coprire gli impegni futuri in favore degli iscritti al "Fondo previdenza impiegati" istituito con Decreto interministeriale del 22/2/1971. Viene alimentato dalle contribuzioni a carico degli iscritti e si decrementa per le pensioni pagate. A seguito della legge 144/99, il fondo è stato congelato in base al valore delle retribuzioni al 30/09/1999 e viene periodicamente adeguato sulla base delle risultanze del bilancio tecnico.

2) FONDO RISCHI E ONERI DIVERSI

Nella voce "Fondo Rischi ed oneri diversi", sono inseriti (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.):

- Il fondo rischi per cause di pensionati, contribuenti, di lavoro e di fornitori, in cui vengono iscritte le potenziali passività derivanti da eventuali soccombenze nel contenzioso di cui Inarcassa è parte;
- Il fondo iscritto per l'adeguamento delle aliquote contributive che rappresenta l'onere stimato derivante dal diverso inquadramento previdenziale promosso dall'Inps nei confronti di Inarcassa;
- Il fondo buoni di scarico da ricevere, dove figurano gli importi stimati relativi alle operazioni di scarico dei ruoli effettuate dai Concessionari della riscossione a seguito dell'espletamento, con esito negativo, delle operazioni di recupero dei contributi anticipati ad Inarcassa;
- Il fondo di garanzia deliberato dal C.N.D. del 12-13 ottobre 2010 che è destinato ad accogliere, nei limiti dello stanziamento annualmente previsto ai sensi dell'art.3.5 dello Statuto, voce "sostegni alla professione", gli oneri connessi alle iniziative intraprese sulla base del relativo Regolamento, che alla data del 31 dicembre sono ancora in fase di definizione;
- Il fondo attività assistenziali, costituito in base alla Riforma previdenziale approvata con decreto interministeriale del 5 marzo 2014;
- Il fondo "altri", accoglie gli accantonamenti di potenziali passività derivanti da eventuali soccombenze nel contenzioso di Inarcassa nei confronti di soggetti diversi da pensionati, contribuenti e dipendenti.

Tra i fondi rischi ed oneri è presente la voce B.3 -Strumenti finanziari derivati con fair value passivi.

DEBITI

I debiti sono iscritti al loro valore nominale.

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto comprende:

- la Riserva Legale, che in base all'art. 6.1 dello Statuto di Inarcassa è costituita dall'intero patrimonio netto e la cui consistenza è largamente superiore alle cinque annualità delle pensioni in essere, così come previsto dall'art. 1, comma 4, lettera c), del D.lgs. 30 giugno 1994, n. 509 ed in conformità al decreto del Ministero del Lavoro del 29/11/2007;
- l'Avanzo dell'esercizio.

CONTRIBUTI

I contributi obbligatori vengono rilevati in bilancio per competenza, sulla base di quanto dichiarato dai professionisti e dalle società d'ingegneria. Gli interessi per ritardati versamenti e le sanzioni per irregolarità notificate sono iscritti successivamente all'accertamento dei contributi obbligatori di riferimento.

I contributi arretrati vengono rilevati in bilancio per competenza e a seguito dell'attività di accertamento effettuata dall'Ente.

PRESTAZIONI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI

Tali oneri vengono imputati al conto economico dell'esercizio in cui il beneficiario matura il diritto al relativo riconoscimento. Con particolare riferimento alle pensioni tale procedura è coerente con il sistema a ripartizione.

ALTRI COSTI E RICAVI

I ricavi ed i costi, sia istituzionali che relativi alla gestione, sono rilevati e riconosciuti applicando il principio della competenza economica.

IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO

Le imposte dell'esercizio sono contabilizzate per competenza e determinate sulla base della vigente normativa fiscale applicabile agli Enti privati non commerciali.

COMMENTO ALLO STATO PATRIMONIALE

I dati delle tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, sono esposti in migliaia di euro.

Per effetto degli arrotondamenti in migliaia di euro operati direttamente dall'elaboratore, i totali delle tabelle riportate nella nota integrativa potrebbero non corrispondere alla somma delle rispettive componenti per un'unità di migliaia di euro in più o in meno.

ATTIVO

B – IMMOBILIZZAZIONI

B.I – IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

DESCRIZIONE	Valori netti di Bilancio 31.12.2018	Investimenti/ Disinvestimenti	Ammortamenti	Valori netti di Bilancio 31.12.2019
DIRITTI DI UTILIZZAZIONE SOFTWARE DI PROPRIETÀ	389	334	229	494
DIRITTI DI UTILIZZAZIONE SOFTWARE IN CONCESSIONE	52	156	78	130
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	441	490	307	624

La voce accoglie i beni intangibili, e i costi ad essi relativi, che non esauriscono la propria utilità nell'esercizio nel quale sono acquisiti o sostenuti. Rispetto al 2018 si registra un incremento di 183 migliaia di euro, rappresentato dagli investimenti effettuati nel corso dell'anno, pari a 490 migliaia di euro al netto di 307 migliaia di euro per ammortamenti.

B.II – IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Rientrano nella definizione di immobilizzazioni materiali i beni di uso durevole che vengono, normalmente, utilizzati come mezzi di produzione del reddito della gestione caratteristica e, pertanto, non sono destinati a vendita. Tali beni registrano, al netto degli ammortamenti iscritti per 793 migliaia di euro, un decremento di 385 migliaia di euro rispetto al 2018.

B.II.1 – TERRENI E FABBRICATI

La voce, che espone la consistenza delle proprietà immobiliari dell'Associazione, chiude il 2019 presentando un decremento di 124 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio. Tale contrazione è determinata dall'importo manutenzioni capitalizzate in corso dell'anno, pari a 158 migliaia di euro, al netto di 282 migliaia di euro per ammortamenti.

La tabella seguente evidenzia il dettaglio delle proprietà immobiliari e le variazioni rispetto all'anno 2018.

Elementi descrittivi			Situazione al 31.12.2018			Situazione al 31.12.2019		
Ubicazione	Anno di acquisto	Costo di acquisizione	Valore lordo di bilancio	Fondo amm.to	Valore netto di bilancio	Valore lordo di bilancio	Fondo amm.to	Valore netto di bilancio
Roma - Via Salaria- fabbricato	1963	1.055	19.137	8.498	10.639	19.280	8.692	10.588
Roma - Via Salaria-terreno	-	-	3.297	0	3.297	3.297	0	3.297
Roma - Via Gherardi	1964	954	1.772	560	1.212	1.778	595	1.183
Monterot.(RM) - fabbricato	1993	860	883	433	450	884	441	443
Monterot.(RM) - terreno	-	-	219	0	219	219	0	219
Roma - Via S.Maria in Via	2004	26.760	2.228	407	1.821	2.236	452	1.784
Totali		29.630	27.536	9.898	17.638	27.694	10.180	17.514

B.II.4 – ALTRE IMMOBILIZZAZIONI

Rientrano tra le "Altre immobilizzazioni" i beni di uso durevole diversi da quelli precedentemente commentati e, sostanzialmente, i mobili e gli arredi, le macchine e le apparecchiature d'ufficio. La voce registra complessivamente, al netto dei rispettivi ammortamenti, un decremento di 262 migliaia di euro rispetto al 2018.

VOCE	Situazione al 31.12.2018			Variazioni dell'esercizio			Situazione al 31.12.2019		
	Valori lordi di Bilancio	Totale amm.ti	Valori netti di Bilancio	Investimenti/Disinvestimenti	Decremento amm.ti	Amm.ti	Valori lordi di Bilancio	Totale amm.ti	Valori netti di Bilancio
- Mobili	1.279	850	429	24	0	95	1.303	945	358
- Macchine d'ufficio	4.190	3.188	1.002	226	0	404	4.416	3.593	823
- Attrezzature mobili	181	135	46	0	0	12	181	147	34
Totali	5.650	4.173	1.477	250	0	511	5.900	4.685	1.215

B.III – IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Comprendono le attività finanziarie che potranno essere riscosse o smobilizzate solamente in un arco di tempo superiore all'anno. Ne fanno parte i crediti che non hanno natura commerciale e i titoli o i diritti non finalizzati a vendita, ma destinati a permanere in portafoglio per un periodo medio-lungo. La destinazione dei titoli viene stabilita dal Consiglio di Amministrazione.

B.III.1 – PARTECIPAZIONI

VOCE	CONSUNTIVO 2018	INCREMENTI	DECREMENTI	RIVALUTAZIONI SVALUTAZIONI	CONSUNTIVO 2019
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE:	50	344	0	-244	150
- <i>Parching</i>	50	344	0	-244	150
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE:	70.000	0	0	0	70.000
- <i>Arpinge</i>	70.000	0	0	0	70.000
PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE:	226.089	0	0	0	226.089
- <i>F2I Fondi italiani per le infrastrutture</i>	1.071	0	0	0	1.071
- <i>Banca d'Italia</i>	225.018	0	0	0	225.018
- <i>Inarcheck</i>	0	0	0	0	0
TOTALE PARTECIPAZIONI	296.139	344	0	-244	296.239

Il criterio utilizzato per la valutazione delle partecipazioni è quello del costo di acquisto che, in assenza di perdite durevoli di valore nel corso dell'anno oggetto di bilancio, rimane invariato rispetto al precedente esercizio (cfr. sezione Criteri di valutazione).

La voce "Partecipazioni" accoglie gli investimenti nel capitale di altre imprese che pongono in essere, con le stesse, un legame duraturo. Al 31/12/2019 tale posta ammonta a 296.239 migliaia di euro. L'incremento netto di 100 migliaia di euro si riferisce alla partecipazione nella società a socio unico Parching Srl, costituita nell'anno 2013, con la finalità di gestire le autorimesse di proprietà di Inarcassa in Roma. A marzo 2017 è stata avviata l'attività per l'autorimessa di Via di Santa Maria in Via, seguita, a gennaio 2018, da quella di Via Gherardi.

La necessità di garantire la continuità operativa con la precedente gestione, affidata a terzi locatari, ha comportato, nei primi anni di attività, la rilevazione di perdite d'esercizio ripianate da conferimenti di capitale. La svalutazione prudenziale di 244 migliaia di euro è stata effettuata a fronte delle risultanze contabili della società, tenuto conto delle azioni poste in essere per ridurre i costi fissi e aumentare i ricavi. La tabella che segue, dettaglia la composizione della voce evidenziando per ciascuna partecipazione, il valore a chiusura di esercizio.

DENOMINAZIONE	Sede	Costo d'acquisto	Capitale Sociale	Risultato esercizio 2019	Patrimonio netto 31/12/19	Quota posseduta	Valore di bilancio al 31/12/19
F2I - FONDI ITALIANI PER LE INFRASTRUTTURE (*)	Milano	1.071	11.066	4.513	30.360	6,33%	1.071
ARPINGE (*)	Roma	70.000	173.330	1.333	173.557	40,39%	70.000
PARCHING (**)	Roma	344	50	-178	48	100%	150
BANCA D'ITALIA (*)	Roma	225.018	7.500.000	6.239.528	25.884.762	3,00%	225.018
INARCHECK	Milano	507	1.000	32	852	1,42%	0
TOTALE PARTECIPAZIONI							296.239

(*) aggiornato all'ultimo bilancio approvato (2018)

(**) aggiornato alla bozza di bilancio al 31/12/2019

Si segnala che per la partecipazione nella società Parching, detenuta al 100% da Inarcassa, tenuto conto della scarsa rilevanza dei valori della stessa, non si è provveduto a redigere il bilancio consolidato. Ciò in linea con i contenuti dell'articolo 28 del Decreto Legislativo n. 127 del 9 aprile 1991, che esclude dal consolidamento le imprese controllate quando la loro inclusione sarebbe irrilevante ai fini della rappresentazione chiara e veritiera della situazione economico patrimoniale.

B.III.2 – CREDITI

B.III.2.d – CREDITI VERSO ALTRI

VOCE	CONSUNTIVO 2018	INCREMENTI	DECREMENTI	CONSUNTIVO 2019
MUTUI AL PERSONALE	49	0	5	44
PRESTITI AL PERSONALE	426	99	111	414
CRED.VS.PROFESSIONISTI COLPITI DA CALAMITA'	284	11	55	240
ANTICIPO IMPOSTA TFR	30	0	0	30
TOTALE CREDITI IMMOBILIZZATI	789	110	171	728

La voce "Crediti verso altri" ammonta, al 31.12.2019, a complessive 728 migliaia di euro e registra un decremento di 61 migliaia di euro rispetto al precedente bilancio. All'interno di tale voce figurano, tra l'altro, i crediti che Inarcassa vanta nei confronti dei professionisti beneficiari di finanziamenti reversibili.

B.III.3 – ALTRI TITOLI

VOCE	CONSUNTIVO 2018	INCREMENTI	DECREMENTI	RIVAL./SVAL. CAMBI	RIVAL./SVALUT. CORSI	CONSUNTIVO 2019
OBBLIGAZIONI FONDARIE	32.916	0	6.797	0	0	26.119
OBBLIGAZIONI IMMOBILIZZATE EURO	415.173	494.563	20.729	0	0	889.007
OBBLIGAZIONI IMMOBILIZZATE EXTRA EURO	60.831	0	94	1.003	0	61.740
AZIONI IMMOBILIZZATE	425.877	376.802	125.635	0	-21.741	655.303
QUOTE FONDI COMUNI IMMOBILIZZATI	765.410	345.924	102.896	0	-3.707	1.004.731
QUOTE FONDO INARCASSA RE	1.191.970	100.515	0	0	0	1.292.485
TOTALE ALTRI TITOLI IMMOBILIZZATI	2.892.177	1.317.804	256.151	1.003	-25.448	3.929.385

La voce "Altri Titoli", di cui si riportano nella tabella che precede le movimentazioni, chiude il 2019 con un incremento netto di 1.037.208 migliaia di euro rispetto al 2018. Le variazioni negative dello stock (decrementi) registrate dalle obbligazioni fondiarie e dalle obbligazioni immobilizzate sono imputabili interamente a rimborsi a scadenza. Il decremento di 125.635 migliaia di euro delle azioni immobilizzate, si riferisce alla vendita dei titoli Enel, deliberata dal Consiglio D'amministrazione in data 15 marzo 2019, e dei titoli Atlantia, deliberata dal Consiglio d'Amministrazione in data 24 ottobre 2019. Il decremento di 102.896 migliaia di euro dei fondi comuni immobilizzati, è invece riconducibile alle sole distribuzioni da regolamento

I redditi prodotti sono iscritti per competenza nel conto economico. Il valore di mercato complessivo dei titoli immobilizzati è pari a 4.210.144 migliaia di euro, ed è così composto:

- Titoli Obbligazionari (965.008 migliaia di euro) al cui interno figurano obbligazioni governative dell'area Euro ed extra Euro;
- Titoli azionari (631.194 migliaia di euro);
- Fondi immobilizzati (1.213.304 migliaia di euro);
- Fondo Inarcassa RE (1.400.638 migliaia di euro, ultimo dato stimato al 30/06/2019).

In base ai criteri fissati dal Consiglio di Amministrazione, le perdite di valore sui titoli immobilizzati si considerano durevoli a fronte di una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e della sua permanenza per un periodo ininterrotto di oltre 24 mesi (cfr. Criteri di valutazione – Titoli).

In base al test di *impairment* effettuato sui titoli immobilizzati in portafoglio al 31.12.2019, si è ritenuto comunque opportuno applicare il principio della prudenza operando svalutazioni per 25.448 migliaia di euro (cfr. voce di conto economico D.19 – Svalutazione dei titoli).

C – ATTIVO CIRCOLANTE

C.II – CREDITI

C.II.1 – CREDITI VERSO CONTRIBUENTI

VOCE	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2018	Variazione 19/18
CREDITI VERSO CONTRIBUENTI	1.080.559	1.030.980	49.579
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	-333.709	-300.926	-32.783
TOTALE CREDITI VERSO CONTRIBUENTI	746.850	730.054	16.796

Il valore dei crediti verso contribuenti include anche i conguagli che vengono versati con la rata in scadenza il 31/12. A partire dall'anno 2016 è stata introdotta la possibilità, per gli iscritti in regola, di pagare il conguaglio in tre rate quadrimestrali, con l'applicazione di un interesse dilatorio dell'1,5% annuo.

La tabella che segue espone il saldo della voce crediti al 31.12 e la sua movimentazione al 28 febbraio, rapportata a quella dell'anno precedente, con separata evidenza degli incassi a cavallo d'esercizio.

INCASSO DEI CREDITI VERSO CONTRIBUENTI

VOCE	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2018	Variazione 19/18
CREDITI TOTALI AL 31/12	1.169.322	1.131.896	37.426
INCASSI DEL 31/12	-88.763	-100.916	12.153
CREDITI VERSO CONTRIBUENTI AL 31/12	1.080.559	1.030.980	49.579
INCASSI AL 28/2 ANNO SUCCESSIVO	-39.010	-37.041	-1.969
CREDITI VERSO CONTRIBUENTI AL 28/2	1.041.549	993.939	47.610

Il monte crediti al 31.12 è pari a 1.081 milioni di euro dei quali circa il 15% rappresenta il credito non scaduto alla data di chiusura del bilancio riconducibile anche all'effetto delle dilazioni e rateizzazioni concesse agli associati.

Degli importi scaduti, pari a 918 milioni di euro, 207 milioni circa si riferiscono alla rata di conguaglio con scadenza 31.12. Risultano invece avviati a recupero 414 milioni di euro. Di questi, 187 milioni sono stati affidati dall'Agenzia delle Entrate Riscossione, mentre per 200 milioni si è avviato il recupero in via giudiziale con affidamenti a legali incaricati.

Si rammenta che entrambe le tipologie manifesteranno i loro effetti nel lungo periodo, sia in ordine al recupero sia in relazione all'eventuale declaratoria di inesigibilità. Quest'ultima, i cui effetti in termini contabili potrebbero essere assorbiti dal fondo svalutazione crediti, comporterebbe la cancellazione dei diritti individuali e il corrispondente alleggerimento del debito previdenziale ad essi connesso.

C.II.5.QUATER.a – CREDITI VERSO LOCATARI

VOCE	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2018	Variazione 19/18
CREDITI VERSO LOCATARI	2.829	2.987	-158
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	-1.464	-1.726	262
TOTALE CREDITI VERSO LOCATARI	1.365	1.261	104

La voce accoglie l'ammontare dei crediti per canoni e per recupero dei costi ribaltati ai locatari, al netto del relativo fondo svalutazione.

C.II.5.QUATER.b – CREDITI VERSO BENEFICIARI DI PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

VOCE	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2018	Variazione 19/18
CREDITI VERSO BENEFICIARI DI PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	2.897	2.796	101
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	-715	-715	0
TOTALE CREDITI VERSO BENEFICIARI DI PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	2.182	2.081	101

La voce "crediti verso beneficiari di prestazioni istituzionali" accoglie i crediti vantati per somme erogate che risultino successivamente da recuperare a causa di sopravvenute variazioni del diritto (ratei di pensioni e indennità di maternità).

La tabella che segue fornisce una situazione di sintesi dei fondi svalutazione crediti iscritti in bilancio a rettifica del valore nominale delle somme vantate nei confronti dei contribuenti, dei locatari e dei pensionati, con evidenza degli accantonamenti e degli utilizzi dell'anno.

MOVIMENTAZIONE DEI FONDI SVALUTAZIONE CREDITI

VOCE	CONSUNTIVO 2018	ACCANTONA- MENTO	UTILIZZO/ RIPRESE	CONSUNTIVO 2019
CREDITI VERSO CONTRIBUENTI	300.926	40.232	-7.449	333.709
CREDITI VERSO LOCATARI	1.726	0	-262	1.464
CREDITI VERSO PENSIONATI	715	0	0	715
TOTALE FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	303.367	40.232	-7.711	335.888

L'incremento del fondo svalutazione crediti verso contribuenti consegue alla valutazione del monte crediti di fine anno effettuata, in continuità con i precedenti bilanci, applicando quanto indicato nei criteri di valutazione. Attraverso il Fondo svalutazione viene prudenzialmente rettificato, allineandolo al presumibile realizzo, il valore nominale degli importi vantati nei confronti dei contribuenti. Gli utilizzi sono riferibili al risultato dell'attività di analisi e di verifica delle posizioni previdenziali svolta nel corso dell'anno.

La costruzione del fondo, il cui importo al 31.12 si attesta a 333.709 migliaia di euro, tiene conto della composizione e dell'ageing del monte crediti di fine anno, con percentuali di svalutazione specifica per determinate categorie di crediti. La variazione rispetto all'anno precedente riflette pertanto la diversa composizione dello stock e la sua anzianità.

Il fondo svalutazione crediti verso locatari rappresenta la stima di recuperabilità dei crediti connessi all'attività di locazione degli immobili.

Il fondo svalutazione crediti verso pensionati attiene ai crediti vantati da Inarcassa nei confronti dei beneficiari di prestazioni previdenziali a seguito di intervenute variazioni nella titolarità del diritto.

C.II.5.QUATER. C – CREDITI VERSO BANCHE

ISTITUTO	IMPORTO	ISTITUTO	IMPORTO
LOMBARD ODIER - LIQ. A BREVE	200.664	EURIZON	154
C/C PCT	100.702	ALLIANCE B. EX EMU	88
BANCA DEPOSITARIA	110.536	C/INTERESSI TESORIERE	52
BANCA POPOLARE DI SONDRIO C/TESORERIA	88.763	STATE STREET INFLATION	44
FONDI H.YIELD	20.000	IRISH LIFE	40
PORTAFOGLIO VALUTE	7.284	STATE STREET PACIFICO	13
LASALLE	4.842	STATE STREET USD	10
NEUBERGER B.	3.612	AMUNDI INFLAZIONE	7
BNP P EQUITY	2.182	HSBC AZIONARIO PACIFICO	4
CREDITI PER MARGINI	1.930	AMUNDI AZIONARIO PACIFICO	4
AZIMUT	1.836	CANDRIAM OBBLIGAZ USD	4
INVESCO EX EMU	1.260	CANDRIAM EX EMU	1
PIONEER	869	NATIXIS EMERGENTI EURO	1
F.DO GARANZIA FINANZIAMENTI NEO-ISCRITTI	180	TOTALE CREDITI VERSO BANCHE	545.082

La voce accoglie le partite di credito in euro e in valuta nei confronti di istituti finanziari a fronte di liquidità non disponibili al 31/12/2019; vi rientrano i saldi derivanti dalla gestione indiretta del patrimonio mobiliare, le liquidità di fine anno connesse alla gestione diretta del patrimonio mobiliare (in custodia presso la Banca depositaria), le partite in transito sul conto di tesoreria alla data del 31/12/2019 e gli interessi netti maturati sul tale conto al 31.12.2019.

I crediti per margini, si riferiscono alla marginazione delle operazioni in essere, alla fine dell'anno, sui contratti di copertura cambi. Come previsto dalla normativa, su tali operazioni le parti contrattuali sono tenute a versare/incassare giornalmente, a titolo di garanzia, il valore di mercato alla data corrente. Le relative movimentazioni danno origine a partite di credito o debito che verranno chiuse definitivamente solo alla fine del contratto.

C.II.5.QUATER.d – CREDITI VERSO LO STATO

VOCE	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2018	Variazione 19/18
MINIST.LAVORO PER RECUPERO INDENNITA' DI MATERNITA'	647	406	241
MINIST.TESORO PER EROG. PENSIONI AD EX COMBATTENTI	64	71	-7
MINIST. DEL LAVORO PER PENSIONI VITTIME DEL TERRORISMO	118	118	0
BONUS FISCALE SU EROGAZIONE PENSIONI	84	87	-3
TOTALE CREDITI VERSO LO STATO	913	682	231

Nel corso del 2019, il Ministero del Lavoro ha provveduto ad erogare parzialmente quanto richiesto a titolo di rimborso dei contributi di maternità a carico dello Stato (D.lgs. 151/2001).

Il provento relativo alla quota dell'anno 2019, è stato iscritto in bilancio nella voce A).1 Contributi di maternità a carico dello Stato.

C.III – ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

C.III.4 – ALTRE PARTECIPAZIONI

DENOMINAZIONE	Sede	Costo d'acquisto	Capitale Sociale (interamente versato)	Risultato esercizio (*)	Patrimonio netto (*)	Quota posseduta	Valore di bilancio al 31/12/2019
CAMPUS BIOMEDICO SPA	Milano	4.000	60.000	1.149	99.811	3,60%	4.000
TOTALE ALTRE PARTECIPAZIONI							4.000

(*) aggiornato alla bozza di bilancio al 31/12/2019

La voce altre partecipazioni accoglie la partecipazione di Inarcassa in Campus Bio-Medico S.p.A. collocata, in base alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione, tra i titoli del circolante. Il valore della partecipazione è stato oggetto di ripresa di valore, tenendo conto della stima del valore economico per azione desunta dal progetto di bilancio non ancora approvato.

C.III.5 – STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI ATTIVI

Tale voce accoglie l'importo delle rivalutazioni dei derivati attivi al 31.12.2019, valutati al fair value in base a quanto previsto dal principio contabile OIC 32. Le informazioni sull'entità, natura e scadenza delle operazioni sono contenute nella tabella sottostante.

VOCE	DIVISA	NOMINALE A TERMINE (VALUTA LOCALE)	DATA SCADENZA	FAIR VALUE DERIVATI ATTIVI
Forward (vendita valuta a termine)	GBP	-25.000	17/12/20	444
Forward (vendita valuta a termine)*	GBP	-7.000	17/12/20	124
Forward (vendita valuta a termine)	SEK	-30.000	17/12/20	10
Forward (vendita valuta a termine)*	USD	-25.400	17/12/20	126
Forward (vendita valuta a termine)*	USD	-46.500	17/12/20	231
Forward (vendita valuta a termine)	USD	-58.000	17/12/20	288
Forward (vendita valuta a termine)*	USD	-17.200	17/12/20	86
Forward (vendita valuta a termine)*	USD	-5.800	17/12/20	29
Forward (vendita valuta a termine)	USD	-650.000	17/12/20	3.230
Forward (vendita valuta a termine)	USD	-162.000	17/12/20	805
Forward (vendita valuta a termine)*	USD	-4.700	17/12/20	23
Forward (vendita valuta a termine)*	USD	-93.500	17/12/20	465
Forward (vendita valuta a termine)*	USD	-26.700	17/12/20	133
TOTALE				5.994

(*) derivati di copertura

C.III.6 – ALTRI TITOLI

Tale voce accoglie gli investimenti mobiliari in titoli emessi da soggetti operanti nell'area euro ed extra-euro. L'importo iscritto in bilancio è al netto delle svalutazioni conseguenti all'adeguamento dei valori alle quotazioni di fine esercizio, in base al principio del minore tra costo e valore di mercato.

I proventi finanziari (al netto di imposte) sono iscritti nel conto economico secondo il principio della competenza.

VOCE	CONSUNTIVO 2018	INCREMENTI	DECREMENTI	RIVALUTAZIONI SVALUTAZIONI CAMBI	RIVALUTAZIONI SVALUTAZIONI CORSI	CONSUNTIVO 2019
GESTIONE DIRETTA	3.377.543	2.698.670	2.481.227	5.753	41.094	3.641.833
AREA EURO	954.228	255.807	943.521	0	6.433	272.947
AREA EXTRA EURO	606.428	156.198	446.385	5.753	4.102	326.096
QUOTE FONDI COMUNI	1.816.887	2.286.665	1.091.321	0	30.559	3.042.790
GESTIONI PATRIMONIALI	2.562.504	1.177.352	1.880.529	6.895	18.721	1.884.943
TOTALE ALTRI TITOLI DELL'ATTIVO CIRCOLANTE	5.940.047	3.876.022	4.361.756	12.648	59.815	5.526.776

Si riportano di seguito le movimentazioni dell'esercizio per la gestione diretta e le gestioni patrimoniali.

GESTIONE DIRETTA

VOCE	Portafoglio titoli al 31.12.2018 valore rettificato	Portafoglio titoli al 31.12.2019 al costo (a)	Valore di mercato al 31.12.2019	Rivalutazioni Svalutazioni per cambi (b)	Rivalutazioni Svalutazioni per corsi (c)	Fondo ante accant.ti (d)	Portafoglio titoli rettificato al 31.12.2019 (a+b+c-d)
AREA EURO	954.228	276.652	293.282	0	6.433	10.138	272.947
- Titoli obbligazionari	708.931	174.646	181.368	0	1.062	1.560	174.148
- Titoli azionari	245.297	102.006	111.914	0	5.371	8.578	98.799
AREA EXTRA EURO	606.428	318.009	336.196	5.753	4.102	1.767	326.097
- Titoli obbligazionari	606.428	317.943	336.196	5.753	4.102	1.701	326.097
- Titoli azionari	0	66	0	0	0	66	0
QUOTE FONDI COMUNI	1.816.887	3.061.915	3.245.403	0	30.559	49.684	3.042.789
TOTALE GESTIONE DIRETTA	3.377.543	3.656.576	3.874.881	5.753	41.094	61.589	3.641.833

GESTIONI PATRIMONIALI

VOCE	Portafoglio titoli al 31.12.2018 al costo	Conferimenti (+) Restituzioni (-)	Portafoglio titoli al 31.12.2019 al costo	Rivalutazioni Svalutazioni Cambi	Rivalutazioni Svalutazioni Corsi	Accantonamento 2019	Portafoglio titoli al 31.12.2019 (valore rettificato)
ALLIANCE BERNSTEIN AZ. USA	232.600	9.692	242.292	0	4.927	-10.768	236.451
ALLIANCE BERNSTEIN AZ. EX EMU	53.259	820	54.078	0	3.484	-8.170	49.392
AMUNDI INFLAZ	127.274	1.963	129.236	2.352	354	-235	131.707
AMUNDI AZIONARIO PACIFICO	100.894	-54.627	46.267	0	186	-2.541	43.912
AZIMUT CORPORATE	49.073	-33	49.040	0	-90	0	48.950
POP. DI SONDRIO GOV EURO	143.663	-143.663	0	0	0	0	0
CANDRIAM GOV EMERGENTI	133.567	6.251	139.817	1.451	2.070	-8.730	134.608
CANDRIAM BOND USA	97.218	2.695	99.912	-2.165	-1.474	-1	96.272
CREDIT SUISSE AZIONARIO PACIFICO	47.152	-47.152	0	0	0	0	0
DEUTSCHE BANK RIT. ASSOLUTO	88.358	-88.358	0	0	0	0	0
EURIZON	96.735	1.585	98.320	1.797	205	-700	99.622
HSBC AZIONARIO PACIFICO	101.885	-44.892	56.993	0	422	-4.661	52.754
INVESCO AZIONARIO EX EMU	109.195	1.436	110.631	0	4.375	-7.933	107.073
IRISH LIFE AZIONARIO EX EMU	53.160	828	53.988	0	3.859	-8.562	49.285
LASALLE IMMOBILIARE	80.768	20.374	101.141	3.460	0	-1.490	103.111
LONGCHAMP RITORNO ASSOLUTO	90.727	-90.727	0	0	0	0	0
NATIXIS AZIONARIO EMERGENTI	212.180	13.198	225.378	0	-1.851	-2.265	221.262
NEUBERGER BERMAN	97.911	-265	97.645	0	-294	0	97.351
PICTET RITORNO ASSOLUTO	73.854	-73.854	0	0	0	0	0
PIONEER	69.112	347	69.460	0	602	-736	69.326
S.STREET INFLATION	279.066	-202.076	76.990	0	244	-258	76.976
S.STREET AZIONARIO PACIFICO	84.983	26.058	111.042	0	-426	-2.839	107.777
S.STREET AZIONARIO USD	152.974	9.444	162.418	0	2.130	-5.434	159.114
WESTERN ASSET BOND USA	109.503	-109.503	0	0	0	0	0
TOTALE	2.685.110	-760.459	1.924.648	6.895	18.723	-65.323	1.884.943

La voce "gestioni patrimoniali" espone la consistenza, a fine anno, del patrimonio affidato a gestori specializzati quali SGR, SIM o banche autorizzate, che operano sulla base delle linee guida definite in funzione del profilo rischio/rendimento scelto dall'Associazione.

Il valore di mercato complessivo a fine anno è pari a 3.874.881 migliaia di euro per la gestione diretta e 2.207.245 per le gestioni patrimoniali.

C.IV – DISPONIBILITÀ LIQUIDE

VOCE	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2018	Variazione 19/18
CASSA C/C TESORIERE	447.616	244.339	203.277
C/INTERESSI TESORIERE	0	30	-30
TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE	447.616	244.369	203.247

La voce accoglie il saldo del conto corrente di tesoreria. Gli interessi netti maturati sul tale conto al 31.12.2019 sono pari a 52 migliaia di euro e sono stati rilevati tra i crediti verso banche.

D – RATEI E RISCONTI

VOCE	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2018	Variazione 19/18
RATEO ATTIVO SU CEDOLE TITOLI	9.562	11.949	-2.387
RISCONTI DIVERSI	1.486	0	1.486
TOTALE	11.048	11.949	-901

Gli importi dei ratei si riferiscono a quote di ricavi di competenza del 2019, la cui manifestazione finanziaria avverrà nel corso del 2020 (ratei attivi). I risconti si riferiscono a quote di costi di competenza del 2020, che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso del 2019.

PASSIVO

A – PATRIMONIO NETTO

VOCE	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2018	Variazione 19/18
RISERVE	10.632.224	10.112.839	519.385
RISERVA INDISPONIBILE -F/DO SPESE INTERVENTI STRAORD.	1.975	1.975	0
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	805.940	519.385	286.555
TOTALE	11.440.139	10.634.199	805.940

Nella tabella che precede sono riportate le movimentazioni del patrimonio netto che costituisce la garanzia, per gli iscritti, dell'erogazione delle pensioni. Lo Statuto di Inarcassa all'art. 6 identifica la riserva legale con il patrimonio netto. Il rapporto tra patrimonio netto ed onere per pensioni in essere al 31.12.2019, calcolato in conformità alla normativa vigente stabilita dall'art. 5 del decreto del Ministero del Lavoro del 29/11/2007 (in G.U. n. 31 del 6/02/2008), raggiunge il valore di 16,45 contro il 16,34 del precedente esercizio.

RAPPORTO DI COPERTURA	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2018
PATRIMONIO NETTO/PENSIONI IN ESSERE AL 31.12 (D.LGS. 509/94)	16,45	16,34

L'ultimo documento attuariale disponibile alla data di chiusura dell'esercizio, è il Bilancio tecnico al 31/12/2017, redatto a gennaio 2019 dal consulente attuario incaricato, nel rispetto della scadenza triennale prevista dall'art. 2, comma 2, del d.lgs. n. 509/94. Il nuovo documento segue a distanza di un solo anno il precedente Bilancio al 31/12/2016, che era stato predisposto in linea con la cadenza biennale prevista dall'art. 9 del Regolamento Generale di Previdenza; il Ministero del Lavoro, con nota del 19 settembre 2018, ha infatti rappresentato la necessità che il Bilancio venisse elaborato anche da parte di quegli enti che avevano già redatto i bilanci tecnici in date precedenti, "in modo da poter monitorare con continuità non solo la stabilità di ciascuna gestione, ma anche l'intero comparto della previdenza dei liberi professionisti". Il Bilancio tecnico 2017 è stato predisposto nello scenario a normativa vigente, nel rispetto dei criteri definiti dal decreto interministeriale 29/11/2007 e dei parametri macroeconomici utilizzati nelle previsioni a 50 anni per il sistema previdenziale pubblico (comunicati con Nota ministeriale del 2 agosto 2018).

Le valutazioni, eseguite su un orizzonte temporale di cinquanta anni, confermano l'equilibrio strutturale del sistema previdenziale della Cassa. In particolare, il rapporto tra Patrimonio e Pensioni, che rappresenta l'indicatore di sintesi della stabilità del sistema previdenziale della Cassa, rimane sempre largamente al di sopra della Riserva Legale (pari a cinque annualità delle pensioni in essere).

Nella sezione dedicata al confronto tra Bilancio di esercizio e Bilancio tecnico, i dati di consuntivo vengono comparati con le stime attuariali, dando evidenza degli scostamenti ai sensi dell'art. 6, comma 4, del decreto interministeriale 29/11/2007 (cfr. par. 2.3).

B – FONDI PER RISCHI ED ONERI

B.1 – FONDO TRATTAMENTO DI QUIESCENZA

VOCE	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2018	Variazione 19/18
N. PENSIONATI ISCRITTI AL FONDO	59	59	0
VALORE INIZIALE DEL FONDO	4.939	5.298	-359
PENSIONI EROGATE	-473	-505	32
CONTRIBUTI DA EX DIPENDENTI INARCASSA	8	9	-1
FONDO PRIMA DELL'ADEGUAMENTO	4.474	4.802	-328
ADEGUAMENTO AL FONDO IN BASE AL BILANCIO TECNICO	132	137	-5
VALORE FINALE DEL FONDO	4.606	4.939	-333

Il fondo di previdenza impiegati, congelato alla data del 30/09/1999, ai sensi della legge 144/99, iscrive la somma di 4.606 migliaia di euro a copertura delle prestazioni pensionistiche degli aderenti del fondo previdenza impiegati. Nel corso dell'esercizio si è provveduto ad attingere, dal valore iniziale della riserva, l'importo per le prestazioni erogate nell'anno; l'accantonamento di 132 migliaia di euro ha consentito di adeguare il fondo al valore della riserva matematica calcolata al 31.12.2018 con il tasso di attualizzazione del 3%.

B.2 – FONDO IMPOSTE

Il fondo accoglie l'importo del saldo delle imposte di competenza dell'esercizio 2019 che saranno versate all'Erario nel corso del 2020.

B.3 – STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI PASSIVI

Tale voce accoglie l'importo delle svalutazioni dei derivati al 31.12.2019 valutati al fair value, in base a quanto previsto dal principio contabile OIC 32. Le informazioni sull'entità, natura e scadenza delle operazioni sono contenute nella tabella sottostante.

VOCE	DIVISA	NOMINALE A TERMINE (VALUTA LOCALE)	DATA SCADENZA	FAIR VALUE DERIVATI PASSIVI
Forward (vendita valuta a termine)	USD	4.000	17/12/20	-30
Forward (vendita valuta a termine)	JPY	-1.900.000	17/12/20	-38
Forward (vendita valuta a termine)	AUD	-55.000	17/12/20	-388
Forward (vendita valuta a termine)	CAD	-2.500	17/12/20	-13
TOTALE				-469

(*) derivati di copertura

B.4 – ALTRI FONDI

VOCE	CONSUNTIVO 2018	ACCANTONA- MENTI	UTILIZZO/ RIPRESE DI VALORE	CONSUNTIVO 2019
CAUSE PENSIONATI/CONTRIBUENTI IN MATERIA PREVID.LE	8.464	981	-886	8.559
CAUSE FORNITORI IN MATERIA DI LAVORI E SERVIZI	2.243	460	-75	2.628
PRETESE INPS PER ADEGUAMENTO ALIQUOTE CONTRIB.VE	429	0	0	429
BUONI DI SCARICO CONCESSIONARI DA RICEVERE	2.420	0	0	2.420
F.DO DI GARANZIA PER SOSTEGNO ALLA PROFESSIONE	1.378	1.020	-937	1.461
FONDO SPESE PER INTERVENTI STRAORDINARI	0	0	0	0
FONDO ATTIVITA' ASSISTENZIALI DA 0,5%	7.522	0	0	7.522
ALTRI FONDI	3.277	645	0	3.922
TOTALE FONDI DIVERSI	25.733	3.106	-1.898	26.941

La tabella che precede espone la composizione della voce Fondi diversi, il cui contenuto è esplicitato nella sezione dedicata ai criteri di valutazione.

C – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

VOCE	CONSUNTIVO 2019
CONSISTENZA AL 31/12/2018	3.102
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO:	
- ACCANTONAMENTO A C/ECONOMICO (compreso portieri)	726
- UTILIZZI PER INDENNITA' CORRISPOSTE	-315
- UTILIZZI PER ACCANTONAMENTI A FONDI PENSIONE	-299
- UTILIZZI PER ACCANTONAMENTO A FONDO INPS TESORERIA	-380
CONSISTENZA AL 31/12/2019	2.834

Il fondo TFR costituisce il debito di Inarcassa nei confronti dei dipendenti per il trattamento di fine rapporto ed è stato determinato sulla base della normativa vigente. Sono sopra riportate le movimentazioni dell'esercizio 2019.

D – DEBITI

VOCE	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2018	Variazione 19/18
DEBITI VERSO BANCHE	5.559	352	5.207
DEBITI VERSO FORNITORI	1.994	1.283	711
FATTURE DA RICEVERE	6.937	7.928	-991
DEBITI VERSO IMPRESE COLLEGATE	6.998	27.495	-20.497
DEBITI TRIBUTARI	27.766	25.818	1.948
DEBITI V/IST. DI PREVIDENZA	644	527	117
DEBITI VERSO LOCATARI	356	359	-3
DEBITI V/BENEF. DI PREST. ISTITUZIONALI	4.132	3.874	258
DEBITI DIVERSI	4.374	11.834	-7.460
TOTALE	58.760	79.471	-20.711

D.3 – DEBITI VERSO BANCHE

La voce accoglie essenzialmente per competenza il debito per le imposte su capital gain, più elevato in conseguenza dei maggiori proventi da realizzo.

D.6 – DEBITI VERSO FORNITORI

Tale voce accoglie l'esposizione complessiva nei confronti di fornitori di beni e servizi e comprende sia gli obblighi connessi a fatture ricevute, sia quelli derivanti da fatture in transito al 31/12.

DEBITI VERSO FORNITORI

VOCE	IMPORTO	N.ro
FORNITORI CON DEBITI COMPRESI TRA I 50.000 E I 500.000 EURO	1.396	12
FORNITORI CON DEBITI INFERIORI AI 50.000 EURO	598	97
TOTALE DEBITI VERSO FORNITORI	1.994	109

D.11 – DEBITI TRIBUTARI

L'importo di 27.766 migliaia di euro è relativo a ritenute alla fonte operate nel mese di dicembre 2019 che sono state versate nel mese di gennaio 2020.

D.12 – DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE

VOCE	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2018	Variazione 19/18
INPS - CONTRIBUTI DIPENDENTI	641	526	115
DIVERSI ENTI – PREVIDENZA COMPLEMENTARE	2	0	2
ENPDEP - CONTRIBUTI DIPENDENTI	1	1	0
TOTALE DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA	644	527	117

L'importo di 644 migliaia di euro è relativo alle ritenute operate nel mese di dicembre 2019 che sono state versate nel mese di gennaio 2020.

D.13.a – DEBITI VERSO LOCATARI

Tale voce accoglie i debiti per depositi cauzionali nei confronti dei locatari, comprensivi degli interessi maturati alla data del 31.12.2019.

D.13.b – DEBITI VERSO BENEFICIARI DI PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

Tale voce individua per 2.311 migliaia di euro gli oneri di pensione e le indennità di maternità deliberati dalla Giunta Esecutiva di dicembre 2019 ed erogati nel 2020, per 1.821 migliaia di euro i contributi da restituire e le prestazioni assistenziali concesse e non liquidate.

D.13.c – DEBITI DIVERSI

VOCE	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2018	Variazione 19/18
DEBITI VERSO IL PERSONALE	1.573	1.204	369
DEBITI COMPONENTI ORGANI COLLEGIALI	396	317	79
DEBITI VERSO PROFESSIONISTI PER PARCELLE	84	260	-176
DEBITI PER MARGINI	0	7.690	-7.690
ALTRO	2.321	2.363	-42
TOTALE DEBITI DIVERSI	4.374	11.834	-7.460

CONTI D'ORDINE

Al 31.12.2019 nei conti d'ordine figurano:

- Le "fideiussioni" che rappresentano per 20.061 migliaia di euro le garanzie rilasciate dai fornitori a fronte dei contratti in essere con Inarcassa e, per 318 migliaia di euro, le garanzie rilasciate dai locatari a copertura delle eventuali morosità o in sostituzione dei depositi cauzionali.
- Gli "altri impegni" che sono da attribuire: a quote di fondi comuni di investimento sottoscritti, ma non ancora versati per un valore di 672.406 migliaia di euro, agli impegni verso l'erario per 242 migliaia di euro e agli importi dei finanziamenti reversibili concessi agli associati colpiti da calamità naturali per 1.875 migliaia di euro.

COMMENTO AL CONTO ECONOMICO

Per consentire una più agevole lettura dei dati e degli effetti sulla gestione delle azioni intraprese, viene data evidenza, anche in nota integrativa, degli aggregati rilevanti della gestione (previdenza, mobiliare, immobiliare e costi di gestione). La composizione dei saldi è stata allineata con i criteri adottati nei bilanci preventivi di Inarcassa. Per consentire la comparazione di tali saldi è stata pertanto riclassificata anche la colonna riferita al 2018.

VOCE	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2018
SALDO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE	392.949	387.729
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIO	440.778	155.857
SALDO DELLA GESTIONE OPERATIVA	-27.197	-27.469
ALTRI PROVENTI E COSTI	-590	3.267
AVANZO ECONOMICO	805.940	519.385

Pur rimandando il commento delle singole voci alla Nota integrativa, si precisa quanto contenuto nei saldi.

Il "Saldo della Gestione Previdenziale", che rileva un incremento di 5.220 migliaia di euro rispetto al 2018, è dato dalla differenza tra le entrate per contributi e sanzioni e le uscite per prestazioni istituzionali, inclusi l'onere per l'accantonamento dei fondi svalutazione crediti; tale saldo, dipende essenzialmente dall'andamento della contribuzione corrente, che ha supportato l'aumento delle prestazioni dell'anno. Tali dinamiche sono ampiamente commentate nella Nota integrativa. Si precisa che tale saldo differisce da quello previdenziale del Bilancio Tecnico che tiene conto soltanto delle entrate per contributi e delle uscite per prestazioni.

Il "Saldo della Gestione Patrimonio", dato dalla somma dei proventi e degli oneri finanziari e dalla somma dei proventi e degli oneri della gestione immobiliare, al netto delle imposte, rileva un incremento di 284.921 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio.

Il "Saldo della Gestione Operativa", che si mantiene sostanzialmente stabile rispetto al 2018, comprende le voci di conto economico relative ai materiali di consumo, servizi diversi ed oneri diversi di gestione non imputabili alla gestione patrimonio.

Gli "Altri Proventi e Costi", subiscono una variazione negativa di 3.857 migliaia di euro rispetto al 2018, essenzialmente connessa a minori proventi straordinari rilevati, e accolgono le voci di conto economico relative ai proventi accessori e straordinari, agli ammortamenti e accantonamenti ed alle imposte non imputabili alla gestione previdenziale e alla gestione patrimonio.

A – PROVENTI DEL SERVIZIO

Nella voce Proventi del servizio vengono indicati sia i proventi contributivi che quelli accessori relativi alla gestione del patrimonio immobiliare. I proventi di natura finanziaria sono, invece, indicati nella sezione C) del Conto economico.

A.1 – CONTRIBUTI

La voce accoglie i proventi istituzionali dell'Ente, costituiti dai contributi cui sono tenuti gli iscritti ai sensi dello Statuto, delle Leggi e Regolamenti di integrazione. Lo schema che segue espone in dettaglio la composizione di tale voce e la variazione rispetto al 2018; sui proventi da contributi hanno inciso le dinamiche degli iscritti, dei redditi e dei volumi d'affari relativi al 2018.

Si espone di seguito la composizione dei contributi soggettivi e integrativi correnti e arretrati, di quelli di maternità e di quelli per le ricongiunzioni attive e i riscatti, che sono in lieve aumento rispetto al 2018, come evidenziato dalla tabella che segue:

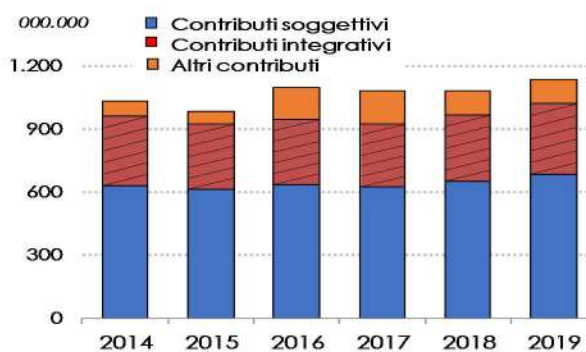
VOCE	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2018	Variazione 19/18
CONTRIBUTI SOGGETTIVI CORRENTI	679.620	642.768	36.852
MINIMO	327.456	315.902	11.554
CONGUAGLIO	350.482	325.275	25.207
CONTRIBUTI VOLONTARI	1.682	1.591	91
CONTRIBUTI INTEGRATIVI CORRENTI	328.746	310.501	18.245
MINIMO	102.786	100.934	1.852
CONGUAGLIO	158.091	146.400	11.691
CONTRIBUTI DA ISCRITTI SOLO ALBO	13.655	13.206	449
CONTRIBUTI DA SOCIETÀ DI INGEGNERIA	54.214	49.961	4.253
CONTRIBUTI DI MATERNITA'	10.182	12.143	-1.961
DA ISCRITTI	6.296	7.829	-1.533
DALLO STATO	3.886	4.314	-428
CONTRIBUTI DI PATERNITA'	0	2.009	-2.009
DA ISCRITTI	0	2.009	-2.009
TOTALE CONTRIBUTI CORRENTI	1.018.548	967.421	51.127
CONTRIBUTI ANNI PRECEDENTI	11.114	12.889	-1.775
RICONGIUNZIONI	103.311	95.871	7.440
RISCATTI	5.377	4.446	931
TOTALE ALTRI CONTRIBUTI	119.802	113.206	6.596
TOTALE CONTRIBUTI	1.138.351	1.080.626	57.725

CONTRIBUTI

Nel 2019 il totale dei contributi, costituito dalla somma dei contributi soggettivi e integrativi, correnti e arretrati, dei contributi di maternità e di quelli per le ricongiunzioni attive e i riscatti, è risultato pari a 1.138.351 migliaia di euro, in aumento del 5,3% rispetto al 2018.

TOTALE CONTRIBUTI (importi in migliaia di euro, var. % sull'anno precedente)

VOCE	2019	VAR %	2018	VAR %
CONTRIBUTI TOTALI	1.138.351	5,3	1.080.626	+0,1
- CONTRIBUTI SOGGETTIVI	685.456	5,5	649.842	+3,8
- CONTRIBUTI INTEGRATIVI	334.024	5,6	316.316	+5,4
- ALTRI CONTRIBUTI	118.871	3,8	114.468	-25,5



Prima di procedere con l'analisi delle entrate contributive del 2019, è utile chiarire alcuni aspetti legati alla deroga del contributo minimo soggettivo, ossia della possibilità per gli iscritti di non versare il contributo minimo, pagando solo il 14,5% del reddito prodotto, quando quest'ultimo sarà noto.

Il riferimento è agli effetti generati dallo sfasamento temporale tra il pagamento dei contributi soggettivi minimi e il pagamento del conguaglio. Le minore entrate di contributo minimo, relative agli iscritti che hanno aderito alla deroga nel 2019, sono compensate solo in parte dalla più elevata contribuzione da conguaglio derivante dagli iscritti che nel 2018 non hanno versato il contributo minimo obbligatorio; di conseguenza, le variazioni dei contributi soggettivi del 2019 non risultano esattamente in linea con quelle dei redditi professionali degli iscritti.

ISCRITTI ADERENTI ALLA DEROGA, 2014 - 2019

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
ISCRITTI ADERENTI	12.887	11.089	13.097	10.814	11.089	8.627
Incidenza percentuale sulla platea potenziale ⁽¹⁾	22,8%	18,1%	21,8%	18,1%	19,5%	16,1%

(1) ISCRITTI "INTERI" DICHIARANTI CON REDDITI INFERIORI AL REDDITO LIMITE (RAPPORTO CONTRIBUTO MINIMO/AUQUOTA SOGGETTIVA)

Nel 2019 il numero di professionisti che ha aderito alla deroga del contributo minimo soggettivo del 2019 è risultato pari a 8.627; al loro interno risulta più elevata la percentuale degli architetti (66%) rispetto a quella degli ingegneri (34%).

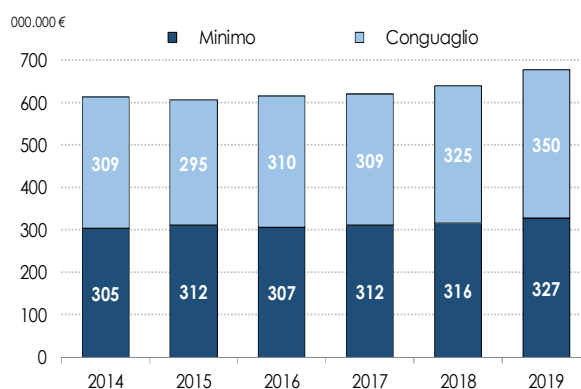
Dopo l'aumento registrato nel 2018, le richieste di adesione alla deroga per il 2019 sono risultate in forte diminuzione rispetto allo scorso anno (-2.462 unità); questa dinamica risente del miglioramento dei dati reddituali degli iscritti, ma è anche riflesso del fatto che per oltre 1.800 professionisti non è più possibile aderire alla deroga avendo già esercitato tale facoltà per 5 annualità (limite massimo previsto dall'art. 4.3 del Regolamento Generale di Previdenza).

CONTRIBUTI SOGGETTIVI

Nel 2019 i contributi soggettivi sono risultati pari a 685.456 migliaia di euro, in aumento del 5,5% rispetto al dato registrato nel Bilancio consuntivo 2018.

CONTRIBUTI SOGGETTIVI DEGLI ISCRITTI (importi in migliaia di euro, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

	2019	2018	VAR %
Contributi soggettivi	685.456	649.842	5,5
Contributi correnti	679.620	642.768	5,7
Minimo	327.456	315.902	3,7
Conguaglio	350.482	325.275	7,7
Volontario	1.682	1.591	5,7
Contributi arretrati	5.836	7.074	-17,5



La contribuzione soggettiva minima degli iscritti alla Cassa, che non è legata ai redditi dei professionisti, è risultata in aumento del +3,7%, per effetto della diminuzione dei professionisti che nel 2019 hanno aderito alla deroga del contributo minimo soggettivo 2019 (-2.462 unità) e dell'aumento del contributo minimo unitario da 2.310€ a 2.340€, per effetto di un'inflazione in aumento dell'1,1%.

La dinamica molto positiva dei redditi degli iscritti nel 2018 ha influenzato i contributi da conguaglio, che hanno evidenziato un aumento del 7,7% rispetto al 2018.

Il 2019 è stato il quinto anno di versamento del contributo volontario (art. 4.2 del Regolamento Generale di Previdenza 2012) per integrare il proprio montante contributivo e, di conseguenza, la propria pensione; rispetto allo scorso anno le entrate per contribuzione volontaria sono aumentate da 1.591 a 1.682 migliaia di euro (+5,7%).

Si sono avvalsi di questa facoltà 698 professionisti (255 architetti e 443 ingegneri); si tratta di iscritti con età e anzianità contributiva relativamente elevate (rispettivamente, età media pari a 53,3 anni e anzianità media pari a 23,3 anni) e con un reddito medio 2018 pari a 26.036 euro per gli architetti e 49.716 euro per gli ingegneri.

I contributi arretrati, dopo il forte aumento registrato nel 2018 (+92%), legato all'intensa attività di accertamento dei redditi omessi e dei cosiddetti redditi "infedeli", sono tornati sui livelli degli anni precedenti attestandosi sui 5.836 migliaia di euro.

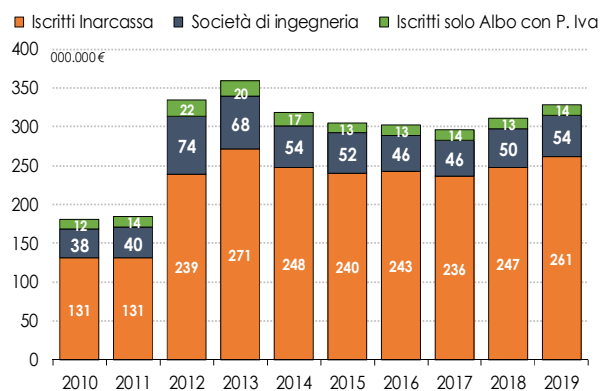
CONTRIBUTI INTEGRATIVI

Nel 2019 le entrate per contribuzione integrativa sono risultate pari a 334.024 migliaia di euro, in aumento del 5,6% rispetto al 2018; al loro interno, l'aumento registrato dai contributi correnti (pari a 328.746 migliaia di euro) è stato leggermente più sostenuto (+5,9%).

La contribuzione integrativa corrente ha interessato tutte le tipologie di iscritti alla Cassa: è aumentata del +5,5% per gli iscritti alla cassa, del 3,4% per i professionisti iscritti solo "Albo con partita Iva" e dell'8,5% per le Società di Ingegneria.

CONTRIBUTI INTEGRATIVI DEGLI ISCRITTI ALLA CASSA, ALL'ALBO E DELLE SOCIETÀ DI INGEGNERIA (importi in migliaia di euro)

	2019	2018	VAR %
Contributi integrativi	334.024	316.316	5,6
Contributi correnti	328.746	310.501	5,9
Isritti Cassa	260.877	247.334	5,5
- Minimo	102.786	100.934	1,8
- Conguaglio	158.091	146.400	8,0
Isritti solo Albo con P.Iva	13.655	13.206	3,4
Società di Ingegneria	54.214	49.961	8,5
Contributi arretrati	5.278	5.815	-9,2



Con riferimento agli iscritti Cassa, l'aumento ha riguardato sia la contribuzione minima (+1,8% rispetto al 2018), per effetto della rivalutazione del contributo minimo unitario (da 685 euro a 695 euro), sia la contribuzione da conguaglio, che ha risentito dell'evoluzione particolarmente positiva del fatturato imponibile del 2018. In analogia ai contributi soggettivi arretrati, anche quelli integrativi sono risultati in riduzione rispetto allo scorso anno (-9,2%).

CONTRIBUTI DI MATERNITÀ

La L.379/1990 (successivamente abrogata e sostituita dal D.L. 151/2001- Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e paternità), ha disciplinato il diritto all'indennità di maternità a favore delle libere professioniste. Tale norma, rivolta esplicitamente alle Casse di Previdenza dei liberi professionisti, definisce il criterio di calcolo dell'indennità da erogare e le relative modalità operative; in particolare l'art.5 della stessa legge, prevede l'addebito di un contributo annuo pro-capite uguale per tutti gli iscritti necessario alla copertura dell'onere sostenuto.

Successivamente la L. 488/1999 in materia di riduzione degli oneri sociali e tutela della maternità (successivamente abrogato e sostituito dal D.L.151/2001, artt. 78 e 83), ha introdotto la possibilità, a fronte di parti, adozioni e affidamenti, di porre a carico dello Stato un importo fino a 3 milioni di lire, annualmente rivalutabili. Tale norma ha indicato conseguentemente la ridefinizione dei contributi posti a carico degli iscritti, sulla base di un procedimento che assicura una situazione di equilibrio attraverso la rimodulazione della quota capitaria dovuta dagli iscritti.

A tal fine Inarcassa presenta ogni anno ai Ministeri vigilanti la documentazione attestante la situazione di equilibrio tra contributi versati e prestazioni erogate, in cui il disallineamento temporale viene corretto attraverso la ridefinizione della quota capitaria; tale quota pertanto aumenterà nel caso in cui il saldo di gestione sia negativo e diminuirà nel caso in cui il saldo di gestione sia positivo. Ne consegue che la gestione economica è perfettamente in equilibrio.

Nella tabella che segue, si riportano le risultanze della gestione indennità di maternità i cui effetti economici, compensati nel corso del tempo, sono confluiti nel Patrimonio Netto.

GESTIONE INDENNITÀ DI MATERNITÀ

	2019
ONERI INDENNITÀ DI MATERNITÀ	-10.634
<i>Numero indennità erogate</i>	1.727
CONTRIBUTI DI MATERNITÀ DA ISCRITTI	6.296
<i>Contributo unitario</i>	€ 39
CONTRIBUTI DI MATERNITÀ A CARICO DELLO STATO (*)	3.886
<i>Numero di indennità a rimborso(*)</i>	1.894
SALDO DELLA GESTIONE	-452

(*) si riferisce alla domanda di rimborso trasmessa ai Ministeri nel 2019, calcolata sulle indennità erogate nell'anno precedente.

I contributi di maternità totali hanno registrato una riduzione del 16,1% rispetto al 2018, passando da 12.143 migliaia di euro a 10.182 migliaia di euro; il contributo unitario è passato dai 48 euro del 2018 ai 39 euro del 2019. La quota parte di contributi di maternità a carico dello Stato è stata iscritta in bilancio a seguito della facoltà esercitata da Inarcassa come previsto dall'art. 78 del D. Lgs. 151/2001 "Riduzione degli oneri di maternità".

ALTRI CONTRIBUTI

La contribuzione da ricongiunzione ha evidenziato nel 2019 un aumento che ha sfiorato l'8% rispetto all'anno precedente, attestandosi sui 103.311 migliaia di euro, pari al 9% del totale delle entrate contributive.

ANALISI DEI PROVENTI PER RICONGIUNZIONI, 2018-2019 (importi in migliaia di euro, salvo diversa indicazione)

	2019	2018	VAR. %
CONTRIBUTI DA RICONGIUNZIONE	103.311	95.871	7,8
NUMERO RICONGIUNZIONI A TITOLO ONEROSO	70	88	-20,5
- ANZIANITÀ MEDIA RICONGIUNTA (ANNI)	6,2	8	-22,5
NUMERO RICONGIUNZIONI A TITOLO GRATUITO	949	762	24,5
- ANZIANITÀ MEDIA RICONGIUNTA (ANNI)	7,9	8,8	-10,2

Anche i contributi da riscatto, pari a 5.377 migliaia di euro, sono risultati forte in aumento rispetto allo scorso anno (+20,9%).

ANALISI DEI PROVENTI PER RISCATTO, 2018-2019 (importi in migliaia di euro, salvo diversa indicazione)

	2019	2018	VAR. %
CONTRIBUTI DA RISCATTO	5.377	4.446	20,9
NUMERO PIANI ATTIVI	1.101	838	31,4
ONERE MEDIO DEL RISCATTO (€)	16.612	17.339	-4,2
ONERE MEDIO PER ANNO DI ANZIANITÀ (€)	3.592	3.840	-6,5
ANZIANITÀ MEDIA RISCATTATA (ANNI)	4,6	4,5	2,8

L'indice di copertura contributi/prestazioni correnti, è risultato nel 2019 in lieve calo rispetto allo scorso anno (1,45 contro l'1,46 dello scorso esercizio), per effetto di una crescita della spesa per prestazioni (+6,9%) leggermente superiore rispetto a quella evidenziata dai contributi correnti (+5,8%).

INDICE DI COPERTURA CONTRIBUTI/PRESTAZIONI, 2018-2019

	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2018	Variazione % 19/18
CONTRIBUTI CORRENTI	1.008.367	953.269	5,8
SOGGETTIVI			
- IN VALORE ASSOLUTO	679.620	642.768	5,7
- IN PERCENTUALE SUL TOTALE DEI CONTRIBUTI	67,4	67,4	
INTEGRATIVI			
- IN VALORE ASSOLUTO	328.746	310.501	5,9
- IN PERCENTUALE SUL TOTALE DEI CONTRIBUTI	32,6	32,6	
SPESA PER PRESTAZIONI CORRENTI	695.575	650.891	6,9
INDICE DI COPERTURA CONTRIBUTI/PRESTAZIONI CORRENTI	1,45	1,46	

A.5 – PROVENTI ACCESSORI

VOCE	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2018	Variazione 19/18
CANONI DI LOCAZIONE	599	797	-198
RECUPERO COSTI DELLA GESTIONE IMMOBILI	24	42	-18
RECUPERI DIVERSI	1.308	1.448	-140
SANZIONI CONTRIBUTIVE	28.897	31.911	-3.014
PLUSVALENZE-SOPRAVVENIENZE ATTIVE	662	4.602	-3.940
RIPRESE DI VALORE	513	903	-390
TOTALE PROVENTI ACCESSORI	32.003	39.703	-7.700

Nella voce sono essenzialmente presenti:

- i proventi della gestione immobiliare costituiti dai “canoni di locazione” e dal “recupero dei costi della gestione immobiliare”, ribaltati ai locatari del residuo patrimonio immobiliare detenuto da Inarcassa.
- le “sanzioni contributive” applicate agli iscritti per le irregolarità accertate. Gli interessi per ritardato pagamento sono classificati alla voce C).16).d) del conto economico.

B – COSTI DEL SERVIZIO

Nella voce Costi del servizio sono indicati i costi per materiale di consumo, per i servizi istituzionali e strumentali, quelli derivanti dal godimento di beni appartenenti a terzi, i costi del personale, gli ammortamenti e le svalutazioni, gli accantonamenti per rischi ed oneri e gli oneri diversi di gestione.

B.6 – MATERIALI DI CONSUMO

La voce Materiali di consumo, accoglie i costi per l'acquisizione di quei beni destinati ad essere utilizzati da Inarcassa immediatamente e comunque entro l'anno.

B.7.α – PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

VOCE	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2018	Variazione 19/18
PRESTAZIONI PREVIDENZIALI	704.161	657.500	46.661
ONERE PENSIONI CORRENTI	695.305	650.592	44.713
TRATTAMENTI INTEGRATIVI	270	299	-29
PENSIONI ARRETRATE	9.057	7.798	1.259
RECUPERO ONERI	-471	-1.189	718
PRESTAZIONI ASSISTENZIALI	28.595	29.252	-657
INDENNITÀ DI MATERNITÀ	10.634	11.492	-858
INDENNITÀ DI PATERNITÀ	864	711	153
ATTIVITÀ ASSISTENZIALI	15.960	15.895	65
PROMOZIONE E SVILUPPO DELLA PROFESSIONE	1.020	1.068	-48
SUSSIDI AGLI ISCRITTI	117	87	30
ALTRE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	881	1.037	-156
RIMBORSO AGLI ISCRITTI	0	11	-11
RICONGIUNZIONI PASSIVE	881	1.026	-145
ACC.TO A FONDO RISCHI CONTENZ. ISTITUZIONALE	429	1.057	-628
TOTALE PRESTAZIONI	734.067	688.847	45.220

L'onere totale per "prestazioni previdenziali" ammonta a 704.161 migliaia di euro ed è cresciuto di 46.661 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, per effetto congiunto dell'aumento del numero delle prestazioni e dell'importo medio.

La spesa complessiva sostenuta per le "attività assistenziali" ammonta a 15.960 migliaia di euro, a fronte dei 15.895 migliaia di euro del 2018. Le voci che hanno contribuito a tale spesa sono la polizza sanitaria, le indennità per inabilità temporanea e i sussidi per figli con gravi disabilità. Nel corso del 2019, l'ammontare del premio pagato da Inarcassa per la Polizza Sanitaria base, a favore degli iscritti e dei pensionati, è risultato pari a 12.096 migliaia di euro, rispetto ai 12.090 migliaia di euro corrisposti nel 2018. Ammontano

rispettivamente a 1.436 migliaia di euro e 2.428 migliaia di euro le prestazioni di inabilità temporanea e gli assegni per i figli disabili concessi nel corso del 2019.

La voce "promozione e sviluppo della professione" in base all'art.3 comma 5 dello Statuto, accoglie la misura massima dello 0,34% del gettito del contributo integrativo risultante dall'ultimo bilancio consuntivo chiuso al momento della previsione.

La voce "accantonamento a fondo rischi contenzioso istituzionale" accoglie la stima delle passività potenziali derivanti dalle cause in corso. I criteri per la determinazione degli accantonamenti al fondo rischi sono evidenziati alla voce B).3) del passivo dello Stato Patrimoniale.

B.7.b – SERVIZI DIVERSI

VOCE	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2018	Variazione 19/18
ORGANI STATUTARI	3.679	3.747	-68
ONERI GESTIONE IMMOBILIARE	19	22	-3
ONERI GESTIONE SEDE	686	735	-49
MANUTENZIONE HARDWARE E ASSISTENZA INFORMATICA	651	484	167
PRESTAZIONI DI TERZI	2.429	2.734	-305
POSTALI, MAV E TELEFONICHE	833	1.040	-207
INSERZIONI E PUBBLICAZIONI	21	40	-19
CALL CENTER	1.055	1.013	42
SPESE ELETTORALI	116	0	116
SERVIZI BANCARI E FINANZIARI	6.419	7.775	-1.356
SERVIZI A FAVORE DEL PERSONALE	276	289	-13
ALTRI COSTI	77	52	25
ACCANTONAMENTO A FONDO RISCHI	0	119	-119
TOTALE SERVIZI DIVERSI	16.261	18.050	-1.789

L'aggregato Servizi diversi accoglie i costi per l'acquisizione di servizi di varia natura, necessari per l'esercizio dell'attività istituzionale e per l'attività strumentale di Inarcassa.

La voce "organi statutari", comprende gli emolumenti e le indennità spettanti agli amministratori e ai componenti il Collegio dei Sindaci, i gettoni di presenza e i rimborsi spese per le riunioni degli organi collegiali, gli oneri per le riunioni dei Comitati ristretti e delle Commissioni. La tabella che segue riporta il dettaglio della voce, distintamente per organo e/o organismo e per natura di spesa.

ORGANI STATUTARI

VOCE	COMPENSI (INDENNITA' E GETTONI)	RIMBORSI SPESA	TOTALE 2019
PRESIDENTE	150	12	162
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (*)	347	110	457
GIUNTA ESECUTIVA	163	10	173
COLLEGIO DEI REVISORI	245	12	257
COMITATO NAZIONALE DEI DELEGATI	1.052	931	1.983
COMITATO DI REDAZIONE, COMM E COM RISTRETTI	20	66	86
TOTALE	1.977	1.141	3.118
IVA A C.A.	409	152	561
TOTALE ORGANI STATUTARI	2.386	1.293	3.679

(*) incluso il compenso annuo del Vicepresidente pari a 105.000 euro

Gli "oneri della gestione immobiliare" rappresentano essenzialmente gli oneri di manutenzione e gestione degli immobili di proprietà di Inarcassa sostenuti nel corso del 2019.

La voce "oneri della gestione sede" comprende gli oneri di manutenzione, i premi assicurativi, i costi per utenze e vigilanza degli uffici di Inarcassa e di quelli strumentali, nonché il costo del portiere occupato nel deposito documentale di Inarcassa.

La voce "manutenzione hardware e assistenza informatica" rappresenta il costo relativo all'acquisizione di servizi specifici all'esterno, insieme agli oneri connessi ai contratti di manutenzione di apparecchiature informatiche di Inarcassa.

La voce "prestazione di terzi" è di seguito rappresentata:

PRESTAZIONI DI TERZI

VOCE	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2018	Variazione 19/18
PATROCINIO LEGALE (*)	1.734	1.823	-89
STUDI PREVIDENZIALI/PARERI/ATTUARIALI	65	85	-20
ASSISTENZA AMMINISTRATIVA E FISCALE	278	269	9
REVISIONE E CERTIFICAZIONE BILANCIO	18	19	-1
CONTROLLO DEL RISCHIO	76	58	18
ACCERTAMENTI SANITARI	187	205	-18
CONSULENZE DIVERSE	71	275	-204
TOTALE PRESTAZIONI DI TERZI	2.429	2.734	-305

(*) di cui 1.160 migliaia di euro per recupero crediti per il 2019

La voce "spese postali, mav e telefoniche", rispetto al 2018 subisce un decremento di 207 migliaia di euro come specificato nella tabella sottostante:

SPESE POSTALI E TELEFONICHE

VOCE	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2018	Variazione 19/18
POSTALIZZAZIONE	158	343	-185
ALLESTIMENTI E SPEDIZIONI MAV	512	501	11
TELEFONICHE	163	196	-33
TOTALE SPESE POSTALI E TELEFONICHE	833	1.040	-207

La voce "inserzioni e pubblicazioni" comprende il costo sostenuto per le inserzioni su quotidiani, essenzialmente di natura informativa nei confronti degli iscritti o relative a procedure di gara, ai sensi del D.Lgs. 50/2016 (Nuovo Codice degli Appalti).

La voce "call center" riguarda i costi sostenuti per l'attività di gestione delle informazioni telefoniche.

La voce "servizi bancari e finanziari" comprende gli oneri derivanti dai portafogli in gestione diretta e indiretta e quelli relativi alla Banca depositaria. Subisce un decremento di 1.356 migliaia di euro a causa della chiusura di 6 gestioni patrimoniali (cfr. voce C.III.6 – Altri Titoli dello Stato Patrimoniale).

La voce "servizi a favore del personale" comprende essenzialmente i costi relativi all'indennità sostitutiva mensa e alla formazione del personale.

La voce "altri costi" accoglie oltre agli oneri non direttamente classificabili nelle voci precedenti, anche le partite straordinarie.

B.8 – GODIMENTO BENI DI TERZI

In tale voce pari a 618 migliaia di euro sono indicati, tra gli altri, i costi relativi ai canoni di assistenza e di utilizzo software di proprietà di terzi (430 migliaia di euro) e i costi di noleggio di materiale tecnico (166 migliaia di euro).

B.9 – COSTI DEL PERSONALE

VOCE	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2018	Variazione 19/18
SALARI E STIPENDI	10.653	10.176	477
STIPENDI	8.006	7.545	461
PREMIO DI RISULTATO	2.117	2.152	-35
STRAORDINARI	462	406	56
ALTRI COSTI	68	73	-5
ONERI SOCIALI	2.821	2.701	120
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	724	732	-8
ALTRI COSTI E SPESE	418	472	-54
INTERVENTI SOCIO-ASSISTENZIALI	160	160	0
POLIZZA SANITARIA	95	96	-1
PREVIDENZA COMPLEMENTARE	137	134	3
POLIZZA ASSICURATIVA RUP	11	9	2
ALTRI	15	73	-58
ADEGUAMENTO F.DO INTEGRATIVO DI PREVIDENZA	132	137	-5
TOTALE COSTO DEL PERSONALE	14.748	14.218	530

Il costo del personale, inteso come sommatoria delle componenti ordinarie e straordinarie della retribuzione e dei costi accessori aumenta, rispetto al 2018, in quanto accoglie anche gli effetti sul 2019, del rinnovo del CCNL del personale non dirigente 2019-2021 (pari a 381 migliaia di euro).

L'onere per l'accantonamento al Fondo di quiescenza, istituito con Decreto Interministeriale del 22/2/1971 e chiuso a seguito della Legge n.144/99, viene adeguato sulla base delle risultanze dell'ultimo bilancio tecnico attuariale disponibile.

Il personale in servizio al 31.12.2019, con contratti a tempo indeterminato e determinato, è illustrato nello schema che segue. Nel corso del 2019 l'organico medio è stato di 220 unità

PERSONALE IN SERVIZIO

VOCE	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2018	Variazione 19/18
PRESIDENZA E DIREZIONE GENERALE	14	15	-1
DIREZIONE ATTIVITA' ISTITUZIONALI	96	93	3
DIREZIONE PATRIMONIO	12	13	-1
DIREZIONE PERSONALE, ORGANIZ. E SISTEMI INFORMATIVI	43	46	-3
FUNZIONE STUDI E RICERCHE	4	4	0
FUNZIONE COMUNICAZIONE E RELAZIONI ESTERNE	4	4	0
FUNZIONE AMMINISTRAZIONE	32	31	1
FUNZIONE LEGALE E AFFARI GENERALI	14	14	0
TOTALE ORGANICO	219	220	-1
DI CUI:			
- DIRIGENTI	10	9	1
- QUADRI	9	6	3
- TEMPO INDETERMINATO	180	186	-6
- TEMPO INDETERMINATO PART-TIME	16	16	0
- PERSONALE ASSENTE (MATERNITA'/ASPETTATIVA)	1	1	0
- TEMPO DETERMINATO	3	2	1

B.10.a/b – AMMORTAMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI

VOCE	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2018	Variazione 19/18
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	307	477	-170
- SOFTWARE	307	477	-170
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	793	1.019	-226
- FABBRICATI A REDDITO	80	296	-216
- FABBRICATI STRUMENTALI	202	200	2
- MACCHINE D'UFFICIO	404	389	15
- MOBILI E ARREDI	95	122	-27
- IMPIANTI	12	12	0
TOTALE AMMORTAMENTI	1.100	1.496	-396

I criteri per la determinazione degli ammortamenti sono riportati nella sezione dedicata ai criteri di valutazione.

B.10.d – SVALUTAZIONE DEI CREDITI

In base al valore di presumibile realizzo dei crediti, è stato registrato a Conto Economico l'accantonamento al fondo svalutazione crediti contributivi per complessivi 40.232 migliaia di euro.

B.14 – ONERI DIVERSI DI GESTIONE

VOCE	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2018	Variazione 19/18
RIVERSAMENTO ALLO STATO	1.953	1.953	0
IMU	86	489	-403
ALTRE IMPOSTE E TASSE	179	864	-685
ACQUISTO LIBRI/RIVISTE E ABBONAMENTI E BANCHE DATI	272	216	56
PERIODICO INARCASSA	92	88	4
RICERCA E SELEZIONE DEL PERSONALE	17	52	-35
INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE/ORG. CONVEGNI	70	62	8
ASSISTENZA E TRASCRIZIONE RIUNIONI ORGANI COLLEGIALI	262	261	1
ONERI PER RECUPERO CREDITI	135	52	83
ALTRI COSTI	545	787	-242
TOTALE ONERI DIVERSI	3.611	4.824	-1.213

La voce "riversamento allo Stato" nel 2019 accoglie, analogamente all'anno precedente, anche quanto prudenzialmente accantonato sulla base del ricalcolo della base imponibile dei consumi intermedi 2010, riferito all'anno 2019.

Le voci "IMU" e "altre imposte e tasse", subiscono un decremento conseguente agli ultimi conferimenti al fondo immobiliare Inarcassa RE, effettuati a fine anno 2018.

La voce "periodico Inarcassa" si riferisce sia al costo di produzione che alle spese di spedizione. La rivista viene stampata e spedita solo agli associati che ne fanno richiesta; per tutti gli altri è resa disponibile una versione on line sul sito di Inarcassa.

La voce "iniziative di comunicazione e organizzazione convegni" accoglie essenzialmente le spese sostenute per gli incontri con gli iscritti.

La voce "assistenza e trascrizione riunioni organi collegiali" ricomprende le spese sostenute per la registrazione e trascrizione di tutte le riunioni degli organi collegiali.

La voce "oneri per recupero crediti" si riferisce agli oneri connessi al recupero dei crediti affidata ad Ader.

La voce "altri costi e spese" accoglie oltre agli oneri non direttamente classificabili nelle precedenti voci, anche le partite straordinarie.

C – PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Si riporta a seguire il dettaglio delle componenti positive e negative di reddito connesse alla gestione dei titoli e alle partite finanziarie.

C.15/16 – PROVENTI FINANZIARI

VOCE	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2018	Variatione 19/18
PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	227.922	360.624	-132.702
- DIVIDENDI AZIONARI	67.286	75.107	-7.821
- PLUSVALENZE DA ALIENAZIONE PARTECIPAZIONI	160.636	285.517	-124.881
ALTRI PROVENTI FINANZIARI	18	19	-1
PROVENTI DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI	5.937	5.136	801
PROVENTI DA TITOLI ISCRITTI NEL CIRCOLANTE	37.655	34.719	2.936
PROVENTI DIVERSI DI CUI:	212.002	128.593	83.409
- INTERESSI ATTIVI	15.317	14.385	932
- PLUSVALENZE DA REALIZZO E ALTRI PROVENTI	196.685	114.208	82.477
TOTALE PROVENTI FINANZIARI	483.534	529.091	-45.557

I "proventi da partecipazione" rappresentano i dividendi maturati sui titoli azionari, sui quali sono state pagate imposte per 4.321 migliaia di euro, le plusvalenze da alienazione di partecipazioni e i proventi da opzioni.

Gli "altri proventi finanziari" accolgono gli interessi su mutui e prestiti concessi ai dipendenti.

I "proventi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni" rappresentano i soli interessi netti maturati sui titoli immobilizzati al netto delle imposte di 1.269 migliaia di euro. Le plusvalenze derivanti dai titoli iscritti nelle immobilizzazioni, per maggior chiarezza espositiva, sono state riclassificate nella voce "plusvalenze da realizzo e altri proventi". Ciò ha comportato una diversa rappresentazione nella colonna riferita all'anno 2018.

I "proventi da titoli iscritti nel circolante" espongono i soli interessi netti maturati sui titoli iscritti nell'attivo circolante gestiti sia direttamente da Inarcassa che mediante terzi gestori, al netto delle imposte di 4.156 migliaia di euro.

All'interno della voce "proventi diversi" si distinguono interessi su depositi bancari e postali per 1.670 migliaia di euro, al netto delle imposte di 569 migliaia di euro, interessi su riscatti e ricongiunzioni per 1.141 migliaia di euro ed interessi attivi da sanzioni per 12.506 migliaia di euro. Quest'ultima voce è relativa ai soli interessi da corrispondersi a fronte del ritardato pagamento dei contributi. L'importo delle sanzioni viene esposto nella voce A)5 "proventi accessori". Sulle plusvalenze da realizzo titoli del circolante sono state pagate imposte per capital gain di 17.374 migliaia di euro ed imposte di 19.649 migliaia di euro sui fondi.

C.17 – INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI

VOCE	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2018	Variazione 19/18
INTERESSI PASSIVI	1.572	1.333	239
PERDITE DA DERIVATI	0	27.890	-27.890
MINUSVALENZE DA REALIZZO	26.425	66.500	-40.075
TOTALE ONERI FINANZIARI	27.997	95.723	-67.726

La tabella che precede riporta il dettaglio della voce "Interessi ed oneri finanziari" con separata evidenza degli oneri connessi a interessi passivi, di quelli derivanti da derivati e di quelli connessi alle minusvalenze conseguenti alla vendita di titoli.

C.17.BIS – UTILI E PERDITE DA CAMBIO

VOCE	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2018	Variazione 19/18
UTILI DA CAMBIO REALIZZATI	29.480	30.963	-1.483
UTILI DA CAMBIO NON REALIZZATI	23.041	58.271	-35.230
PERDITE DA CAMBIO REALIZZATE	-73.940	-135.614	61.674
PERDITE DA CAMBIO NON REALIZZATE	-9.488	-16.440	6.952
TOTALE CAMBI	-30.907	-62.820	31.913

La voce, in linea con il principio contabile OIC 26, accoglie insieme agli utili e alle perdite da cambio realizzati, gli utili e le perdite da cambio non realizzati, risultanti dalla conversione di attività in valuta non ancora regolate alla data di chiusura dell'esercizio.

D – RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

D.18 – RIVALUTAZIONE DEI TITOLI

In tale voce sono presenti per 471 migliaia di euro le rivalutazioni sulle partecipazioni, per 77.838 migliaia di euro le rivalutazioni effettuate sui titoli del circolante e per 5.994 migliaia di euro le variazioni positive del fair value degli strumenti derivati. Le rivalutazioni rappresentano le riprese di valore che, a fronte del venir meno della causa che ha determinato il minor valore, vengono effettuate, su titoli precedentemente svalutati, nei limiti delle svalutazioni operate.

D.19 – SVALUTAZIONE DEI TITOLI

In tale voce sono presenti:

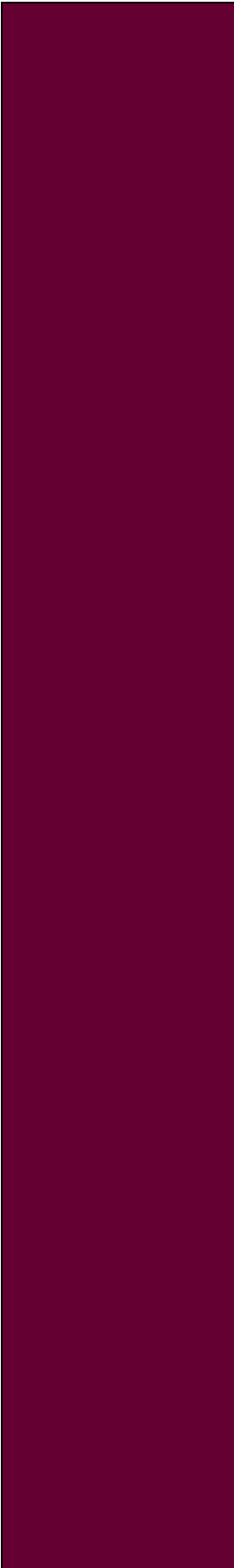
- le svalutazioni sulle partecipazioni per 244 migliaia di euro;

- le svalutazioni sui titoli immobilizzati per 14.990 migliaia di euro sul titolo azionario BIO ON, per 6.751 migliaia di euro sul titolo azionario Salini Impregilo e per 3.707 migliaia di euro sui fondi immobilizzati;
- le svalutazioni sui titoli del circolante per 17.622 migliaia di euro;
- le variazioni negative del fair value degli strumenti derivati per 1.686 migliaia di euro.

IMPOSTE DELL'ESERCIZIO

Una quota dell'imposta (IRES) pari a 914 migliaia di euro è derivante dalla gestione immobiliare, il restante da redditi di capitale.

VOCE	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2018	Variazione 19/18
IRES	17.177	16.567	610
IRAP	472	468	4
TOTALE IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	17.649	17.035	614



RENDICONTO FINANZIARIO

Si riporta di seguito il rendiconto finanziario, redatto in conformità con il principio contabile OIC 10 che sostituisce lo schema di rendiconto delle fonti e degli impieghi. Per quanto riguarda il prospetto flussi di cassa si rinvia al conto consuntivo redatto in termini di cassa predisposto secondo le indicazioni contenute nel D.M. 27 marzo 2013 art.9.

RENDICONTO FINANZIARIO

	PREVENTIVO 2019	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2018
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale			
Utile dell'esercizio	411.138	805.940	519.385
Imposte sul reddito	17.730	17.649	17.035
Interessi passivi			
(Interessi attivi)			
(Dividendi)			
(Plusvalenze) derivanti dalla cessione di attività			
Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività			
1. Utile dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minus da cessione	428.868	823.589	536.420
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>			
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	1.150	307	477
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	976	793	1.019
Accantonamenti ai fondi (per rischi e oneri)	11.300	3.106	2.066
Accantonamento TFR		726	734
Accantonamento Quiescenza	158	132	137
Svalutazione per perdite durevoli di valore (dei titoli immobilizzati)		25.692	6.657
Svalutazione attivo circolante	15.000	19.308	204.949
(Rivalutazioni di attività immobilizzate)			
(Rivalutazioni di attività del circolante)		-84.303	-22.864
Svalutazione crediti	35.000	40.232	37.491
Altre rettifiche per elementi non monetari			
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	63.584	5.993	230.666
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>			
Decremento/(incremento) delle rimanenze			
Decremento/(incremento) dei crediti	-107.774	-15.971	-359.118
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori		-280	-1.590
Incremento/(decremento) dei debiti tributari		1.948	1.536
Incremento/(decremento) dei debiti diversi		-7.460	-8.608
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi		901	-214
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi		0	0
Altre variazioni del capitale circolante netto			
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	-107.774	-20.863	-367.994
<i>Altre rettifiche</i>			
Interessi incassati			
Interessi (pagati)			
(Imposte sul reddito pagate)	-17.730	-17.649	-17.035
Dividendi incassati			
Utilizzo dei fondo rischi e oneri		-1.898	-1.234
Utilizzo fondo svalutaz crediti		-7.711	-6.759
Utilizzo TFR	-400	-994	-960
Utilizzo Quiescenza	-515	-464	-496
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	-18.645	-28.716	-26.484
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	366.033	780.003	372.608

	PREVENTIVO 2019	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2018
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento			
Immobilizzazioni immateriali			
(Investimenti)		-490	-13
Prezzo di realizzo disinvestimenti			
Immobilizzazioni materiali			
(Investimenti)	-6.870	-408	-277
Prezzo di realizzo disinvestimenti			7.863
Immobilizzazioni finanziarie			
(Investimenti)	-400.000	-1.317.804	-377.198
Prezzo di realizzo disinvestimenti	300.000	256.151	303.465
Attività finanziarie <i>non immobilizzate</i>			
(Investimenti)	-2.000.000	-3.876.022	-3.339.416
Prezzo di realizzo disinvestimenti	1.700.000	4.361.756	2.996.068
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-406.870	-576.817	-409.509
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
Mezzi di terzi			
Accensione finanziamenti:			
Restituzione di prestiti da parte di professionisti e dipendenti	160	171	212
Rimborso finanziamenti			
Rimborso Mutui passivi			
Concessione di prestiti a professionisti e dipendenti	-120	-110	-103
Mezzi propri			
Aumento di capitale a pagamento			
Cessione (acquisto) di azioni proprie			
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati			
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	40	61	109
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	-40.797	203.247	-36.792
Disponibilità liquide al 1 gennaio	226.162	244.369	281.161
Disponibilità liquide al 31 dicembre	185.365	447.616	244.369

PIANO DI INVESTIMENTO

	PREVENTIVO 2019	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2018
Investimenti immobiliari		0	0
Investimenti finanziari totali di cui:	400.000	575.920	417.082
Attività finanziarie in scadenza	300.000	256.151	303.465
TOTALE PIANO DI INVESTIMENTO	700.000	832.071	720.547



**ADEMPIMENTI
EX ART. 5-6-9
DM 27 MARZO 2013**

La presente sezione accoglie gli allegati previsti dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013 ("Criteri e modalità di predisposizione del Budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica") e delle successive note inviate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Il Decreto è stato emanato in attuazione della delega che la Legge n. 196/2009 ha conferito al Governo in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche. Tale delega è stata espressa attraverso la definizione di schemi e criteri di riclassificazione dei dati contabili delle amministrazioni pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica ai fini del raccordo con le regole e gli schemi della PA.

In linea con tali disposizioni si evidenzia la natura meramente "classificatoria" e non sostanziale dei documenti richiesti, che vengono prodotti in allegato a corredo delle informazioni e degli schemi obbligatori ai sensi della normativa regolamentare di Inarcassa e con il solo scopo di consentirne la comparabilità prevista dalla norma.

Tra gli allegati figurano:

- Il conto economico riclassificato;
- Il conto consuntivo in termini di cassa;
- Il Rapporto sui risultati.

Per quanto attiene allo schema di rendiconto finanziario, predisposto secondo il principio contabile OIC 10, si rimanda alla relativa sezione.

IL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (CIRCOLARE MEF N. 13/2015)

In linea con quanto specificato dalla circolare MEF n. 13/2015 del 24 marzo 2015, il conto economico è stato riclassificato in coerenza con lo schema di budget economico annuale, di cui all' Allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013.

ALLEGATO 1 (previsto dall'art.2, comma 3 del DM 27 marzo 2013) - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

VOCE	2019 Parziali	2019 Totali	2018 Parziali	2018 Totali
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		1.167.248		1.112.539
a) contributo ordinario dello Stato				
b) corrispettivi da contratto di servizio				
b.1) con lo Stato				
b.2) con le Regioni				
b.3) con altri enti pubblici				
b.4) con l'Unione Europea				
c) contributi in conto esercizio	3.886		4.314	
c.1) contributi dallo Stato	3.886		4.314	
c.2) contributi da Regioni				
c.3) contributi da altri enti pubblici				
c.4) contributi dall'Unione Europea				
d) contributi da privati				
e) proventi fiscali e parafiscali				
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi	1.163.363		1.108.224	
2) variazioni delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti				
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione				
4) incremento di immobili per lavori interni				
5) altri ricavi e proventi		1.931		2.286
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio				
b) altri ricavi e proventi	1.931		2.286	
Totale valore della produzione (A)		1.169.179		1.114.824
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		60		67
7) per servizi		750.307		706.897
a) erogazione di servizi istituzionali	734.067		688.847	
b) acquisizione di servizi	10.133		11.568	
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	2.429		2.734	
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	3.679		3.747	
8) per godimento di beni di terzi		618		724
9) per il personale		14.748		14.218
a) salari e stipendi	10.653		10.176	
b) oneri sociali	2.822		2.701	
c) trattamento di fine rapporto	724		732	
d) trattamento di quiescenza e simili	132		137	
e) altri costi	418		472	
10) ammortamenti e svalutazioni		41.333		38.986
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	307		477	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	793		1.019	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0		0	
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	40.232		37.491	

11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	0	0	
12) accantonamento per rischi		0	0
13) altri accantonamenti		0	0
14) oneri diversi di gestione		3.295	4.535
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	1.953		1.953
b) altri oneri diversi di gestione	1.342		2.582
Totale costi (B)		810.361	765.427
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		358.818	349.397
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
15) proventi da partecipazioni, con separata indic. di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		227.922	360.624
16) altri proventi finanziari		255.612	143.185
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	18		19
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	5.937		5.136
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	108.075		69.494
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	141.582		68.537
17) interessi ed altri oneri finanziari		25.657	95.221
a) interessi passivi	0		0
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate	0		0
c) altri interessi ed oneri finanziari	25.657		95.221
17bis) utile e perdite su cambi		-30.907	-62.820
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17+/-17bis)		426.971	345.769
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
18) rivalutazioni		84.303	22.864
a) di partecipazioni	471		10
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0		0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	83.832		22.854
19) svalutazioni		45.001	211.606
a) di partecipazioni	244		0
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	25.448		6.657
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	19.308		204.949
Totale delle rettifiche di valore (18-19)		39.302	-188.742
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivi bili al n.5)		1.176	30.787
21) Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivi bili al n.14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti		2.677	791
Totale delle partite straordinarie (20-21)		-1.501	29.996
Risultato prima delle imposte		823.589	536.421
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		17.649	17.035
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		805.940	519.385

IL CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA E RELAZIONE ILLUSTRATIVA (ART.9, DEL DM 27 MARZO 2013)

Il documento, redatto ai sensi dell'art. 9 del DM 27 marzo 2013, è stato redatto secondo il formato di cui all'Allegato 2 e sulla base delle regole tassonomiche riportate nell'Allegato 3.

Il conto consuntivo in termini di cassa, coerente con le risultanze del rendiconto finanziario di cui all'art. 6 dello stesso D.M., contiene, relativamente alla spesa, la ripartizione per missioni e programmi e per gruppi COFOG.

Nella redazione del documento sono state inoltre tenute presenti le indicazioni di carattere generale fornite dalla circolare MEF n. 13/2015 del 24 marzo 2015.

Per la definizione delle missioni e dei programmi si è fatto riferimento alla Nota Prot. 14407 del 22 ottobre 2014, trasmessa dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

In tale documento è stato specificato che le spese rendicontate nel conto consuntivo in termini di cassa devono essere articolate in Missioni e Programmi come di seguito indicato:

Missione 25 – Politiche Previdenziali – Programma 3

Missione 32 – Servizi istituzionali e generali delle PA – Programmi 2-3

All'interno dei programmi le spese della Missione 25 devono essere classificate per gruppi COFOG.

Nella Missione 25, ripartiti per i diversi gruppi COFOG, confluiscono le spese per prestazioni e quelle relative agli investimenti, considerate strumentali al perseguimento della missione previdenziale. Dette spese sono state imputate al gruppo COFOG 2 (Vecchiaia) in quanto considerate indivisibili.

All'interno della Missione 32 – Programma 2 "Indirizzo Politico" sono state riportate le spese degli Organi Collegiali.

Nella stessa Missione sono state classificate le spese del lavoro dipendente, quelle per imposte e tasse, gli acquisti di beni e servizi, il pagamento del TFR e le erogazioni del Fondo di quiescenza.

Nella Missione 099 "Servizi per conto terzi e partite di giro (pag. 4 - circolare MEF n. 23/2013)", sono riportati oltre agli importi delle ritenute erariali e previdenziali operate e versate per conto terzi e gli importi trattenuti e restituiti per depositi cauzionali, anche l'importo dell'IVA trattenuto e versato in seguito all'introduzione dello "Split Payment".

Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.026.379
II	Tributi	
III	<i>Imposte, tasse e proventi assimilati</i>	
II	Contributi sociali e premi	
III	<i>Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori</i>	1.026.379
III	<i>Contributi sociali a carico delle persone non occupate</i>	
		103.541
II	Trasferimenti correnti	103.541
III	<i>Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche</i>	
III	<i>Trasferimenti correnti da Famiglie</i>	
III	<i>Trasferimenti correnti da Imprese</i>	
III	<i>Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private</i>	103.541
III	<i>Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo</i>	
I	Entrate extratributarie	338.710
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	520
III	<i>Vendita di beni</i>	
III	<i>Vendita di servizi</i>	520
III	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	
II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0
III	<i>Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti</i>	
II	Interessi attivi	0
III	<i>Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine</i>	
III	<i>Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio-lungo termine</i>	
III	<i>Altri interessi attivi</i>	
II	Altre entrate da redditi da capitale	335.603
III	<i>Rendimenti da fondi comuni di investimento</i>	
III	<i>Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi</i>	
III	<i>Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi</i>	
III	<i>Altre entrate da redditi da capitale</i>	335.603
II	Rimborsi e altre entrate correnti	2.587
III	<i>Indennizzi di assicurazione</i>	
III	<i>Rimborsi in entrata</i>	1.518
III	<i>Altre entrate correnti n.a.c.</i>	1.069
I	Entrate in conto capitale	0
II	Tributi in conto capitale	0
III	<i>Altre imposte in conto capitale</i>	
II	Contributi agli investimenti	0
III	<i>Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche</i>	
III	<i>Contributi agli investimenti da Famiglie</i>	
III	<i>Contributi agli investimenti da Imprese</i>	
III	<i>Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private</i>	
III	<i>Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo</i>	
II	Trasferimenti in conto capitale	0
III	<i>Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche</i>	
III	<i>Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Famiglie</i>	
III	<i>Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Imprese</i>	
III	<i>Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private</i>	
III	<i>Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo</i>	
III	<i>Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche</i>	
III	<i>Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Famiglie</i>	
III	<i>Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Imprese</i>	
III	<i>Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private</i>	
III	<i>Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo</i>	
III	<i>Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di amministrazioni pubbliche</i>	
III	<i>Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Famiglie</i>	
III	<i>Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Imprese</i>	
III	<i>Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Istituzioni Sociali Private</i>	
III	<i>Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo</i>	
III	<i>Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni pubbliche</i>	
III	<i>Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie</i>	
III	<i>Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese</i>	
III	<i>Altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private</i>	
III	<i>Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo</i>	
II	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0
III	<i>Alienazione di beni materiali</i>	
III	<i>Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti</i>	
III	<i>Alienazione di beni immateriali</i>	
II	Altre entrate in conto capitale	0
III	<i>Entrate derivanti da conferimento immobili a fondi immobiliari</i>	0
III	<i>Altre entrate in conto capitale n.a.c.</i>	

Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	4.712.007
II	Alienazione di attività finanziarie	4.707.935
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	1.010.861
III	Alienazione di fondi comuni di investimento	1.563.903
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	2.105.552
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	27.620
II	Riscossione crediti di brev e termine	3.784
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	3.784
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Riscossione crediti di medio-lungo termine	288
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie	288
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Amministrazioni pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Famiglie	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Imprese	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Unione Europea e Resto del Mondo	
III	Prelievo dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica	
III	Prelevi da depositi bancari	
I	Accensione prestiti	0
II	Emissione di titoli obbligazionari	
III	Emissione di titoli obbligazionari a breve termine	
III	Emissione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	
II	Accensione prestiti a breve termine	
III	Finanziamenti a breve termine	
III	Anticipazioni	
II	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	
III	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	
III	Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	
III	Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione	
II	Altre forme di indebitamento	
III	Accensione Prestiti - Leasing finanziario	
III	Accensione Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	
III	Accensione prestiti - Derivati	
I	Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	202.890
I	Entrate per conto terzi e partite di giro	202.890
II	Entrate per partite di giro	202.890
III	Altre ritenute	2.207
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	3.110
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	196.269
III	Altre entrate per partite di giro	1.304
II	Entrate per conto terzi	0
III	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	
III	Trasferimenti per conto terzi ricevuti da Amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti per conto terzi da altri settori	
III	Depositi di/preso terzi	
III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	
III	Altre entrate per conto terzi	
TOTALE GENERALE ENTRATE		6.383.527

Livello	Descrizione codice economico	Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 099 Servizi per conto terzi e partite di giro	TOTALE SPESE
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	Programma 001 Servizi per conto terzi e partite di giro	
		Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	
		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Gruppo 9	Gruppo 9	Gruppo 9	
		MALATTIA E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPA- ZIONE	PROTEZIONE SOCIALE N.A.C	PROTEZIONE SOCIALE N.A.C	PROTEZIONE SOCIALE N.A.C	
		11.974	606.292	88.623	28.196	0	3.608	41.718	0	780.411
II	Redditi da lavoro dipendente							14.417		14.417
III	Retribuzioni lorde							11.799		11.799
III	Contributi sociali a carico dell'ente							2.618		2.618
II	Imposte e tasse a carico dell'ente							17.196		17.196
III	Imposte, tasse a carico dell'ente							17.196		17.196
II	Acquisto di beni e servizi						3.608	8.331		11.939
III	Acquisto di beni non sanitari									0
III	Acquisto di beni sanitari									0
III	Acquisto di servizi non sanitari						3.608	8.331		11.939
III	Acquisto di servizi sanitari e socio assistenziali									0
II	Trasferimenti correnti	11.974	601.707	88.623	28.196			1.774		732.274
III	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche		3.933					1.307		5.240
III	Trasferimenti correnti a Famiglie	11.974	597.774	88.623	28.196			467		727.034
III	Trasferimenti correnti a Imprese									0
III	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private									0
III	Trasferimenti correnti versati all'Unione Europea e al resto del Mondo									0
II	Interessi passivi		4.585							4.585
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a breve termine									0
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a medio-lungo termine									0
III	Interessi su finanziamenti a breve termine									0
III	Interessi su mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine									0
III	Altri interessi passivi		4.585							4.585
II	Altre spese per redditi da capitale									0
III	Utili e avanzi distribuiti in uscita									0
III	Diritti reali di godimento e servizi onerosi									0
III	Altre spese per redditi da capitale n.a.c.									0
II	Rimborsi e poste correttive delle entrate									0
III	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)									0
III	Rimborsi di imposte in uscita									0
III	Rimborsi di trasferimenti all'Unione Europea									0
III	Altri rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso									0
II	Altre spese correnti									0
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti									0
III	Versamenti IVA a debito									0
III	Premi di assicurazione									0
III	Spese dovute a sanzioni									0
III	Altre spese correnti n.a.c.									0
I	Spese in conto capitale		710							710
II	Tributi in conto capitale a carico dell'ente									0
III	Tributi su lasciti e donazioni									0
III	Altri tributi in conto capitale a carico dell'ente									0
II	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		710							710
III	Beni materiali		201							201
III	Terreni e beni materiali non prodotti									0
III	Beni immateriali		509							509
III	Beni materiali acquistati mediante operazioni di leasing finanziario									0
III	Terreni e beni materiali non prodotti acquistati mediante operazioni di leasing finanziario									0
III	Beni immateriali acquistati mediante operazioni di leasing finanziario									0
II	Contributi agli investimenti									0
III	Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche									0
III	Contributi agli investimenti a Famiglie									0
III	Contributi agli investimenti a Imprese									0
III	Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private									0
III	Contributi agli investimenti all'Unione europea e al Resto del Mondo									0
II	Trasferimenti in conto capitale		0							0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Amministrazioni pubbliche									0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Famiglie									0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Imprese									0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Istituzioni Sociali Private									0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'Unione Europea e del Resto del Mondo									0
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Amministrazioni pubbliche									0
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Famiglie									0
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Imprese									0
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Istituzioni Sociali Private									0
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Unione Europea e Resto del Mondo									0
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Amministrazioni pubbliche									0
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Famiglie									0
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Imprese									0
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Istituzioni Sociali Private									0
III	Altri trasferimenti in conto capitale all'Unione Europea e al Resto del Mondo									0
II	Altre spese in conto capitale									0
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti in c/capitale									0
III	Altre spese in conto capitale n.a.c.									0

Descrizione codice economico	Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 099 Servizi per conto terzi e partite di giro	TOTALE SPESE
	Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	Programma 001 Servizi per conto terzi e partite di giro	
	Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	
	Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Gruppo 9	Gruppo 9	Gruppo 9	
	MALATTIA E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPA- ZIONE	PROTEZIONE SOCIALE N.A.C	PROTEZIONE SOCIALE N.A.C	PROTEZIONE SOCIALE N.A.C	
Spese per incremento attività finanziarie		5.198.072					0		5.198.072
Acquisizione di attività finanziarie		5.193.921							5.193.921
Acquisizione di partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale		1.043.602							1.043.602
Acquisizioni di quote di fondi comuni di investimento		2.818.160							2.818.160
Acquisizione di titoli obbligazionari a breve termine		837.596							837.596
Acquisizione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine		494.563							494.563
Concessione crediti di breve termine		4.025							4.025
Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche		4.025							4.025
Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Famiglie									0
Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Imprese									0
Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private									0
Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a all'Unione Europea e al Resto del Mondo									0
Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Amministrazioni pubbliche									0
Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Famiglie									0
Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Imprese									0
Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private									0
Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a all'Unione Europea e al Resto del Mondo									0
Concessione crediti di medio-lungo termine		126							126
Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche									0
Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Famiglie		126							126
Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Imprese									0
Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private									0
Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato all'Unione europea e al resto del Mondo									0
Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Amministrazioni pubbliche									0
Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Famiglie									0
Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Imprese									0
Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private									0
Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato all'Unione europea e al resto del Mondo									0
Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni pubbliche									0
Concess.ne di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie									0
Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese									0
Concess.ne di cred. a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private									0
Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione europea e del Resto del mondo									0
Altre spese per incremento di attività finanziarie									0
Incremento di altre attività finanziarie verso Amministrazioni pubbliche									0
Incremento di altre attività finanziarie verso Famiglie									0
Incremento di altre attività finanziarie verso Imprese									0
Incremento di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private									0
Incremento di altre attività finanziarie verso l'Unione Europea e il resto del Mondo									0
Versamenti ai conti di tesoreria statale (diversi dalla tesoreria Unica)									0
Versamenti a depositi bancari									0
Rimborso Prestiti									0
Rimborso di titoli obbligazionari									0
Rimborso di titoli obbligazionari a breve termine									0
Rimborso di titoli obbligazionari a medio-lungo termine									0
Rimborso prestiti a breve termine									0
Rimborso finanziamenti a breve termine									0
Chiusura anticipazioni									0
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine									0
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine									0
Rimborso prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali									0
Rimborso prestiti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Amministrazione									0
Rimborso di altre forme di indebitamento									0
Rimborso Prestiti- Leasing finanziario									0
Rimborso Prestiti-Operazioni di cartolarizzazione									0
Rimborso Prestiti-Derivati									0
Chiusura Anticipazioni ricevute da Istituto tesoriere/cassiere									0
Uscite per conto terzi e partite di giro								201.058	201.058
Uscite per partite di giro								201.058	201.058
Versamenti di altre ritenute								1.507	1.507
Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente								3.089	3.089
Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo								194.321	194.321
Altre uscite per partite di giro								2.141	2.141
Uscite per conto terzi								0	0
Acquisto di beni e servizi per conto terzi								0	0
Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni pubbliche								0	0
Trasferimenti per conto terzi a Altri settori								0	0
Deposito di presso terzi								0	0
Versamenti di imposte e tributi riscossi per conto terzi								0	0
Altre uscite per conto terzi								0	0
TOTALE GENERALE USCITE	11.974	5.805.074	88.623	28.196	0	3.608	41.718	201.058	6.180.251

IL RAPPORTO SUI RISULTATI (ART.5, COMMA 4, LETTERA D, DEL DM 27 MARZO 2013)

Il documento, elaborato ai sensi dell'art. 5 del D.M. 27 marzo 2013, tenuto conto altresì di quanto previsto in materia dal DPCM 12 dicembre 2012 e della nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, n. 4407 del 22/10/2014, è strettamente collegato al piano degli indicatori e dei risultati attesi riportato nel budget. A fronte dei risultati attesi, viene data evidenza, all'interno del documento, delle risultanze della gestione e delle motivazioni degli eventuali scostamenti.

MISSIONE 25	POLITICHE PREVIDENZIALI
PROGRAMMA 3	PREVIDENZA OBBLIGATORIA E COMPLEMENTARE, ASSICURAZIONI SOCIALI

Obiettivo	NON GRAVARE SUL BILANCIO DELLO STATO
Descrizione sintetica	Garantire la sostenibilità finanziaria di lungo periodo della Cassa. Le attività per realizzare l'obiettivo consistono nel monitoraggio delle variabili demografiche, economiche, finanziarie e nella predisposizione del Bilancio tecnico attuariale, da redigere in linea con la cadenza prevista dal D.Lgs 509/94 e dal Regolamento Generale di Previdenza 2012 di Inarcassa. Il Bilancio tecnico, come previsto dal D.l. 29/11/2007, sviluppa le proiezioni su un arco temporale minimo di 30 anni "ai fini della verifica della stabilità" e, "per una migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine", su un periodo di 50 anni.
Arco temporale previsto per la realizzazione	Annuale/Biennale (coincide con la cadenza del Bilancio tecnico attuariale)
Portatori di interesse	Stakeholder
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	/
Centro di responsabilità	/
Numero indicatori	1

Indicatore	SALDO TOTALE DEL BILANCIO TECNICO ATTUARIALE, DATO DALLA DIFFERENZA FRA TUTTE LE ENTRATE E TUTTE LE USCITE, COME PREVISTO DAL D.L. 29/11/2007 (IL SALDO COINCIDE CON QUELLO DEL CONTO ECONOMICO)
Tipologia	Indicatore di impatto (outcome)
Unità di Misura	Euro
Metodo di calcolo	Modello statistico-attuariale
Fonte dei dati	Bilancio tecnico attuariale
Valori Target (risultato atteso)	Positività del saldo totale a 30 anni, con proiezioni a 50 anni "per una migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine"
Valori a Consuntivo	Nella riunione del 25 gennaio 2019, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto formato il Bilancio tecnico di Inarcassa al 31/12/2017. Il nuovo Bilancio tecnico, come richiesto dalla normativa di riferimento, è stato predisposto dal consulente attuario in linea con i criteri del D.l. 29/11/2007 e adottando le ipotesi economiche, demografiche e finanziarie adottate a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico pubblico di cui alla Nota del Ministero del Lavoro del 02/08/2018. Le valutazioni evidenziano un fisiologico periodo di saldo previdenziale negativo tra il 2035 e il 2065, legato al pensionamento della generazione dei cd. "baby boomers", largamente coperto dai rendimenti del patrimonio investito; il saldo torna positivo nel 2066. Il saldo totale si mantiene sempre positivo lungo tutto l'arco temporale dei 50 anni delle proiezioni. Il rapporto tra Patrimonio e Pensioni rimane sempre largamente al di sopra della Riserva Legale (pari a cinque annualità delle pensioni in essere).

MISSIONE 32	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI
PROGRAMMA 2	INDIRIZZO POLITICO

Obiettivo	ASSolverE AL MANDATO STATUTARIO ASSEGNATO ALL'ORGANO DI INDIRIZZO
Descrizione sintetica	Valutazione e controllo strategico e emanazione degli atti di indirizzo
Arco temporale previsto per la realizzazione	Annuale
Portatori di interesse	Stakeholder
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	Risorse dedicate all'indirizzo politico dell'Ente
Centro di responsabilità	/
Numero indicatori	/

Indicatore	
Tipologia	
Unità di Misura	
Metodo di calcolo	
Fonte dei dati	
Valori Target (risultato atteso)	
Valori a Consuntivo	

MISSIONE 32	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI
PROGRAMMA 3	SERVIZI E AFFARI GENERALI PER LE AMMINISTRAZIONI DI COMPETENZA

Obiettivo	GARANTIRE IL SUPPORTO AL VERTICE E ALLE FUNZIONI DI BUSINESS
Descrizione sintetica	Svolgimento di attività strumentali a supporto del vertice e delle funzioni di business per garantire il funzionamento generale
Arco temporale previsto per la realizzazione	Annuale
Portatori di interesse	Stakeholder
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	In via residuale le spese di funzionamento non divisibili sostenute per lo svolgimento di attività strumentali a supporto dell'Ente
Centro di responsabilità	Diversi
Numero indicatori	/

Indicatore	
Tipologia	
Unità di Misura	
Metodo di calcolo	
Fonte dei dati	
Valori Target (risultato atteso)	
Valori a Consuntivo	

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Collegio dei Sindaci

Relazione al Bilancio consuntivo 2019

Il Collegio dei Sindaci, costituito dai componenti Dott. Massimiliano Misiani Mazzacuva, rappresentante del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Presidente, Dott. Francesco Paolo De Sario, rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dott.ssa Roberta Bardelle, rappresentante del Ministero della Giustizia, Arch. Stefano Navone e Ing. Salvatore Sciacca, eletti in rappresentanza degli iscritti, con la presente relazione riferisce al Comitato, ai sensi dell'articolo 2429 del codice civile, sull'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri di vigilanza e sui risultati dell'esercizio 2019 contenuti nel bilancio consuntivo, deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13 marzo 2020.

1. ATTIVITA' DEL COLLEGIO

Nell'adempimento dei doveri previsti dall'art. 2403 e ss. del cod. civ. concernenti la vigilanza sull'osservanza della legge, dello Statuto e della normativa che disciplina il funzionamento e l'attività della Cassa, il Collegio ha svolto la propria attività di controllo verificando il rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Tra l'altro:

- ha assistito alle riunioni del Consiglio di amministrazione, della Giunta esecutiva e del Comitato Nazionale dei Delegati, durante le quali ha fornito chiarimenti e ha chiesto e ottenuto informazioni sulla gestione dell'Ente;
- ha richiesto nel corso delle riunioni di Collegio, quando ritenuto necessario, l'intervento del Direttore Generale nonché dei Dirigenti preposti alle varie Direzioni dell'Ente, al fine di acquisire elementi di informazione ed eventuale documentazione su atti e fatti ritenuti rilevanti per l'andamento della gestione;
- ha effettuato le verifiche periodiche di cassa;
- ha riscontrato la regolarità dei versamenti contributivi attinenti il personale dipendente e di quelli erariali;
- ha proceduto all'esame a campione dei titoli di spesa, verificando la relativa documentazione di gara, la contrattualistica nonché la correttezza delle attività amministrative propedeutiche alla liquidazione;
- ha verificato l'attuazione della normativa sul contenimento della spesa e delle altre norme di finanza pubblica rilevanti per la Cassa;
- ha constatato l'avvenuta presentazione, nei termini di legge, del Conto Annuale previsto dall'art. 60 del D.Lgs. 165/2001, cui la Cassa è tenuta per effetto dell'art. 2, comma 10, del D.L. 101/2013 e Circolari MEF applicative;
- ha appurato il rispetto della normativa in materia di trasparenza.

Le risultanze delle attività del Collegio sono state riportate nei verbali periodicamente trasmessi ai Ministeri vigilanti e alla Corte dei Conti.

Il Collegio ha tenuto complessivamente n. 28 riunioni nel corso del 2019 e in tale periodo, eseguite le opportune attività di riscontro, non ha rilevato fatti risultati censurabili ai sensi dell'art. 2408 c.c..

Secondo quanto previsto dall'art. 2 del D. Lgs. 509/94, il bilancio di esercizio è sottoposto obbligatoriamente a revisione contabile. L'incarico di revisione del bilancio 2019 è stato conferito alla Società RIA Grant

Thornton S.p.A., che è stata sentita dal Collegio nel corso dell'esame del bilancio consuntivo 2019 e dalla quale il Collegio non ha ricevuto segnalazioni di irregolarità contabile.

Il Collegio ha svolto la verifica dei conti del bilancio relativo alla gestione dell'esercizio, chiuso al 31.12.2019, accertando l'assenza di errori significativi tali da poter viziare l'attendibilità del documento. Sono state riscontrate la correttezza dei criteri contabili utilizzati e la congruità delle valutazioni effettuate dal Consiglio di Amministrazione, anche a mezzo dello svolgimento di verifiche condotte a campione sugli atti.

2. NORME DI FINANZA PUBBLICA RILEVANTI

Dall'inclusione di Inarcassa negli elenchi ISTAT di cui all'articolo 2 della legge n. 196/2009 e, quindi, dal suo inserimento tra le Pubbliche Amministrazioni, discende l'applicazione della normativa che si elenca di seguito:

- Legge 13 agosto 2010 n. 136 art. 3, modificato e integrato dalla Legge 17 dicembre 2010 n. 217 in materia di tracciabilità dei flussi finanziari;
- D.L. 6 luglio 2011 n. 98 (art. 14, art. 32 comma 12), convertito con mod. in L. 111/2011, che ha attribuito alle casse previdenziali privatizzate la qualifica di "organismo di diritto pubblico", assoggettandole pertanto alla disciplina del Codice degli Appalti (D.lgs. 18 aprile 2016 n. 50);
- D.L. 2 marzo 2012, n. 16 (art. 5 comma 7), convertito con mod. in L. 44/2012, che ha attribuito "ex lege" all'elenco Istat il compito di definire il perimetro della Pubblica Amministrazione;
- D.L. 6 luglio 2012 n. 95, convertito con mod. in L. 135/2012 (cosiddetta spending review), art. 8 co. 3 e art. 1 co. 417 della Legge 147/2013 e successive modificazioni e integrazioni, tenuto conto della Sentenza della Corte Costituzionale n. 7 del 11 gennaio 2017;
- Legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Legge di stabilità 2013) art. 1 commi 141,142,143,146;
- D.P.C.M. 12 dicembre 2012 che, in materia di rilevazione contabile, ha definito le linee guida per l'individuazione delle missioni delle Amministrazioni pubbliche, facendo esplicito richiamo alla legge 31 dicembre 2009, n. 196;
- D.L. n. 78/2010 (art. 8 comma 15), convertito con mod. in L. 122/2010, Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro del Lavoro del 10 novembre 2010 e Direttiva del Ministro del Lavoro di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 10 febbraio 2012 (verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica in merito alle operazioni di acquisto e vendita di immobili);
- D.L. 8 aprile 2013, n. 35 (art. 7 ter), convertito con mod. in L. 64/2013, recante "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali";
- Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione 3 aprile 2013, n. 55 "Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della legge 24 dicembre 2007, n. 244";
- Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013 "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica". Nel decreto e nella successive circolari attuative, n. 35/2013 e n. 13/2015, sono contenuti gli adempimenti contabili che gravano sulle Pubbliche Amministrazioni (tra cui le Casse privatizzate), ai fini dell'armonizzazione contabile dei bilanci;

- Legge 11 dicembre 2016, n. 232, art. 1, comma 370, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019".

3. SCHEMI DI BILANCIO

Il bilancio consuntivo, ai sensi dell'art. 42 del Regolamento di Contabilità, espone i seguenti documenti:

1. Relazione sulla gestione
2. Stato Patrimoniale
3. Conto economico
4. Nota Integrativa
5. Rendiconto finanziario

E' stato redatto anche nel rispetto del Decreto Legislativo n. 139 del 18 agosto 2015, che ha recepito la Direttiva 2013/34/UE, innovando la materia del bilancio di esercizio e consentendo un sostanziale avvicinamento ai Principi Contabili Internazionali.

Vengono altresì presentati gli allegati da inserire nei bilanci degli enti in contabilità economica, ricompresi all'interno dell'elenco Istat, così come individuati dal D.M. MEF 27 marzo 2013, dalla successiva circolare MEF n.13 del 24 marzo 2015 e dalla nota del Ministero del Lavoro del 6 aprile 2016.

In particolare sono previsti:

- a) il conto economico riclassificato (*art.2, comma 3, del D.M. 27 marzo 2013*);
- b) il conto consuntivo in termini di cassa per missioni e programmi COFOG (*art.5 comma 3, lettera a, del D.M. 27 marzo 2013*);
- c) il rapporto sui risultati (*art.5, comma 3, lettera b, del D.M. 27 marzo 2013*);
- d) il rendiconto finanziario (*art.5, comma 2 del D.M. 27 marzo 2013*).

La presente relazione analizza i dati del bilancio consuntivo 2019, ponendoli a raffronto con il consuntivo 2018.

I dati delle tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, sono esposti, con gli opportuni arrotondamenti, in migliaia di euro.

4. STATO PATRIMONIALE

Lo Stato Patrimoniale, ai sensi dell'art. 43 del Regolamento di contabilità, mette in evidenza la consistenza delle attività e delle passività al termine dell'esercizio.

La tabella che segue pone a raffronto i valori di sintesi dell'Attivo Patrimoniale dei bilanci consuntivi 2019 e 2018.

TABELLA N. 1 – STATO PATRIMONIALE, ATTIVO

Attività	Consuntivo 2019	Consuntivo 2018
Immobilizzazioni	4.245.706	3.208.790
Attivo circolante	7.280.846	7.530.389
Ratei e risconti attivi	11.048	11.948
Totale attività	11.537.600	10.751.127

Nel loro totale le attività si incrementano di 786.473 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio. All'interno di tale voce si osserva quanto segue:

TABELLA N. 2 – STATO PATRIMONIALE, IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni	Consuntivo 2019	Consuntivo 2018
Immobilizzazioni immateriali	624	441
Immobilizzazioni materiali	18.729	19.114
Immobilizzazioni finanziarie	4.226.353	3.189.235
Totale	4.245.706	3.208.790

Il valore delle "Immobilizzazioni immateriali e materiali" si mantiene sostanzialmente in linea con quello del precedente esercizio.

Le "Immobilizzazioni finanziarie" passano da 3.189.235 migliaia di euro del 2018 a 4.226.353 migliaia di euro del 2019; all'interno delle stesse, la voce "Altri titoli", (cfr. tab. B.III.3 – Altri titoli del Bilancio Consuntivo) rileva un incremento di 1.037.208 migliaia di euro che scaturisce dalla somma algebrica di fenomeni gestionali di segno diverso ed in particolare:

- nuove acquisizioni di titoli destinati dal Consiglio di Amministrazione ad immobilizzazioni (+1.317.804 migliaia di euro);
- vendite o rimborsi a scadenza (-256.151 migliaia di euro);
- svalutazioni (-25.448 migliaia di euro) effettuate in maniera prudente sui titoli che, alla fine dell'esercizio, evidenziavano, in base alle analisi qualitative effettuate, fattori di rischiosità, pur non avendo superato le soglie stabilite dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 18281/2011 e indicate nei criteri di valutazione (perdita superiore al 30% del valore complessivo del titolo e presenza per un periodo ininterrotto di oltre 24 mesi);
- rivalutazioni da cambio (+1.003 migliaia di euro).

TABELLA N. 3 – STATO PATRIMONIALE, ATTIVO CIRCOLANTE

Attivo Circolante	Consuntivo 2019	Consuntivo 2018
Crediti	1.296.460	1.335.351
Attività finanziarie	5.536.770	5.950.669
Disponibilità liquide	447.616	244.369
Totale	7.280.846	7.530.389

L'esame della voce "Attivo circolante" evidenzia un decremento complessivo pari a 249.543 migliaia di euro rispetto al precedente bilancio, risultante dalla somma algebrica delle variazioni dei "Crediti" (-38.891 migliaia di euro), delle "Attività finanziarie" (-413.889 migliaia di euro) e delle "Disponibilità liquide" (+203.247 migliaia di euro). La tabella n. 4 riporta la composizione di dettaglio della voce "Crediti", della quale si commentano di seguito le voci più significative.

TABELLA N. 4 – STATO PATRIMONIALE, ATTIVO CIRCOLANTE, CREDITI

Crediti del circolante	Consuntivo 2019	Consuntivo 2018
Crediti verso contribuenti	746.850	730.054
Crediti verso locatari	1.365	1.261
Crediti verso beneficiari di prestazioni istituzionali	2.182	2.081
Crediti verso banche	545.082	601.144
Crediti verso lo Stato	913	682
Crediti diversi	68	129
Totale	1.296.460	1.335.351

Il saldo della voce “*Crediti verso contribuenti*”, al netto del relativo Fondo svalutazione, si incrementa di 16.796 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio. Tale voce tiene conto anche degli incassi a cavallo d'anno di 88.763 migliaia di euro che, versati al 31.12.2019, sono affluiti nel conto di tesoreria nei primi giorni del 2020.

TABELLA N. 5 – CREDITI VERSO CONTRIBUENTI

Crediti verso contribuenti	Consuntivo 2019	Consuntivo 2018
Crediti totali al 31/12	1.169.322	1.131.896
Incassi del 31/12	-88.763	-100.916
Totale crediti lordi	1.080.559	1.030.980
Fondo svalutazione crediti	-333.709	-300.926
Totale crediti netti	746.850	730.054

La voce “*Crediti verso banche*”, che accoglie le somme in transito presso la banca tesoriera al 31/12, insieme ai saldi dei conti correnti valutari e di quelli connessi alla gestione diretta ed indiretta del patrimonio mobiliare, si decrementa di 56.062 migliaia di euro, passando da 601.144 migliaia di euro a 545.082 migliaia di euro. Per l'anno 2019, nella voce sono ricompresi anche i “*Crediti per margini*”, riferiti alle operazioni in essere a fine anno sui contratti di copertura in cambi. Come previsto dalla normativa, su tali operazioni le parti contrattuali sono tenute a versare/incassare quotidianamente, a titolo di garanzia, il valore di mercato alla data corrente dei contratti in essere. Le relative movimentazioni danno origine a partite di debito/credito che verranno definitivamente regolate alla chiusura del contratto e che, al 31.12.2019, ammontano a 1.930 migliaia di euro.

Nella tabella n. 6 che segue, viene rappresentato l'incremento della voce “*Attività finanziarie dell'attivo circolante*” che passano da 5.950.669 migliaia di euro a 5.536.770 migliaia di euro (-413.899) con evidenza del saldo della movimentazione nei singoli comparti.

TABELLA N. 6 – ATTIVO CIRCOLANTE, ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

Attività finanziarie	Consuntivo 2018	Incrementi	Decrementi	Rivalutazioni Svalutazioni	Consuntivo 2019
Altre partecipazioni	3.529	0	0	471	4.000
Strumenti finanziari derivati	7.092	0	0	-1.098	5.994
Gestione Diretta Area Euro	954.228	255.807	943.521	6433	272.947
Gestione Diretta Area Extra Euro	606.428	156.198	446.385	9.855	326.096
Gestione Diretta Fondi comuni	1.816.887	2.286.665	1.091.321	30.559	3.042.790
Gestioni Patrimoniali	2.562.504	1.177.352	1.880.529	25.616	1.884.943
Totale	5.950.669	3.876.022	4.361.756	71.836	5.536.770

Il bilancio per l'esercizio 2019 presenta un avanzo economico di 805.940 migliaia di euro che viene riportato ad incremento del "Patrimonio netto", la cui consistenza passa pertanto da 10.634.199 migliaia di euro del 2018, agli attuali 11.440.139 migliaia di euro.

TABELLA N. 7 – STATO PATRIMONIALE, PASSIVO

PASSIVITA'	Consuntivo 2019	Consuntivo 2018
Patrimonio netto	11.440.139	10.634.199
Fondi per rischi ed oneri	35.867	34.356
Fondo Tfr	2.834	3.102
Debiti	58.760	79.470
Ratei e risconti passivi	0	0
Totale	11.537.600	10.751.127

Le voci che compongono il passivo dello stato patrimoniale si mantengono sostanzialmente invariate fatta eccezione per la voce debiti che si riduce di 20.710 migliaia di euro.

La voce relativa al "Trattamento di fine rapporto" presenta un saldo di 2.834 migliaia di euro: la successiva tabella n. 8 dà evidenza della consistenza iniziale e delle variazioni di esercizio.

TABELLA N. 8 – STATO PATRIMONIALE, PASSIVO, TFR

Consistenza al 31/12/2018	3.102
Variazioni dell'esercizio:	
- accantonamento a c/economico (compreso portieri)	726
- utilizzi per indennità corrisposte	-315
- utilizzi per accantonamenti a fondi pensione	-299
- utilizzi per accantonamento a fondo INPS tesoreria	-380
Consistenza al 31/12/2019	2.834

All'interno dei debiti, che presentano un saldo al 31.12.2019 pari a 58.760 migliaia di euro, sono iscritte le seguenti voci:

TABELLA N. 9 – STATO PATRIMONIALE, PASSIVO, DEBITI

DEBITI	Consuntivo 2019	Consuntivo 2018
Debiti verso banche	5.559	352
Debiti verso fornitori	1.994	1.283
Fatture da ricevere	6.937	7.928
Debiti verso imprese collegate	6.998	27.495
Debiti tributari	27.766	25.818
Debiti v/istituti di previdenza	644	527
Debiti verso locatari	356	359
Debiti v/beneficiari di prestazioni istituzionali	4.132	3.874
Debiti diversi	4.374	11.834
TOTALE	58.760	79.470

Nella voce “*Debiti verso imprese collegate*” è esposta la quota residua di aumento di capitale sociale della partecipata Arpinge S.p.A. sottoscritta da Inarcassa, ma non versata al 31.12.2019.

5. CONTO ECONOMICO

Il Conto economico, ai sensi dell'art. 44 del Regolamento di contabilità, evidenzia il processo di formazione del risultato economico dell'esercizio.

I dati del conto economico per l'esercizio 2019 sono riportati, per aggregati significativi, nella sottostante tabella 10.

TABELLA N. 10 - CONTO ECONOMICO 2019

Descrizione voce	Proventi	Costi
A) Proventi del servizio	1.170.354	
Contributi	1.138.351	
Proventi accessori	32.003	
B) Costi del servizio		810.698
Materiali di consumo		60
Servizi		750.328
Godimento di beni di terzi		618
Personale		14.748
Ammortamenti e svalutazioni		41.332
Oneri diversi di gestione		3.612
C) Proventi ed oneri finanziari netti	424.631	
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
Rivalutazioni	84.303	
Svalutazioni		45.001
Imposte dell'esercizio		17.649
Totale proventi e costi	1.679.288	873.348
Utile dell'esercizio	805.940	

La tabella che segue espone il Conto Economico in funzione delle componenti di costo e di ricavo aggregate per aree "gestionali", così come riclassificate nel bilancio consuntivo (cfr. Commento al Conto Economico).

TABELLA N. 11 – CONTO ECONOMICO PER MACRO AGGREGATI

VOCE	Consuntivo 2019	Consuntivo 2018
SALDO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE	392.949	387.729
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIO	440.778	155.857
SALDO DELLA GESTIONE OPERATIVA	-27.197	-27.469
ALTRI PROVENTI E COSTI	-590	3.267
UTILE DELL'ESERCIZIO	805.940	519.385

La differenza riscontrabile tra il consuntivo 2018 e il consuntivo 2019 (da 519.385 a 805.940 migliaia di euro) è da ricondurre essenzialmente:

- all'incremento del saldo della gestione del patrimonio;
- all'incremento del saldo della gestione previdenziale, laddove l'aumento delle uscite per prestazioni istituzionali, che crescono costantemente per effetto dell'andamento demografico, è stato parzialmente compensato dall'incremento della contribuzione corrente.

Nella tabella n. 12 viene riportato il dettaglio delle voci che compongono il saldo della gestione previdenziale.

TABELLA N. 12 – DETTAGLIO SALDO GESTIONE PREVIDENZIALE

Descrizione	Consuntivo 2019	Consuntivo 2018
Contributi	1.138.351	1.080.626
Prestazioni istituzionali	-734.067	-688.847
Sanzioni contributive e acc.to per svalutazione crediti	-11.335	-4.050
Saldo Gestione Previdenziale	392.949	387.729

Il numero degli iscritti al 31.12.2019 è pari a 168.501 unità contro le 168.851 di fine 2018.

I pensionati al 31.12.2019 sono 36.269, di cui 18.255 titolari di pensione di vecchiaia unificata (PVU) introdotta dalla Riforma. Il numero complessivo delle prestazioni previdenziali è aumentato (+6,1%) rispetto al 2018.

Il rapporto iscritti/pensionati scende, attestandosi nella proporzione di 4,6 iscritti per ciascun pensionato rispetto al 4,9 del consuntivo 2018.

Il rapporto tra contributi e prestazioni correnti si presenta in lievissima diminuzione attestandosi a 1,45 a fronte dell'1,46 dell'anno precedente.

ANALISI DEI PROVENTI

TABELLA N. 13 – PROVENTI

Descrizione	Consuntivo 2019	Consuntivo 2018
Proventi da contributi	1.138.351	1.080.626
<i>Contributi soggettivi correnti</i>	679.620	642.768
<i>Contributi integrativi correnti</i>	328.746	310.501
<i>Contributi specifiche gestioni</i>	10.182	14.151
<i>Altri contributi</i>	119.803	113.206
Proventi accessori	32.003	39.703
<i>Canoni di locazione</i>	599	797
<i>Sanzioni contributive</i>	28.897	31.911
<i>Altri proventi accessori</i>	2.507	6.995
Proventi finanziari netti	424.631	370.548
<i>Proventi da partecipazioni</i>	227.923	360.624
<i>Altri proventi finanziari</i>	255.612	168.467
<i>Interessi e altri oneri finanziari</i>	-27.997	-95.723
<i>Utili e perdite da cambi</i>	-30.907	-62.820
Rivalutazioni di attività finanziarie	84.303	22.864
Totale proventi	1.679.288	1.513.741

I proventi da contributi passano da 1.080.626 a 1.138.351 migliaia di euro sostanzialmente per effetto:

- dei maggiori contributi correnti soggettivi (+ 36.852 migliaia di euro) ed integrativi (+ 18.245 migliaia di euro);
- dei maggiori contributi da ricongiunzione attiva (+7.440 migliaia di euro).

I proventi da sanzioni contributive passano da 31.911 a 28.897 migliaia di euro; le sanzioni sono irrogate in seguito ai confronti con i dati reddituali dell'Anagrafe tributaria.

I proventi finanziari netti passano da 370.548 a 424.631 migliaia di euro con un incremento di 54.083 migliaia di euro.

ANALISI DEI COSTI

Sul versante dei costi, rappresentati nella tabella successiva, si commentano i seguenti dati:

TABELLA N. 14 – COSTI

Descrizione	Consuntivo 2019	Consuntivo 2018
Costi per prestazioni	734.067	688.847
<i>Prestazioni previdenziali</i>	704.161	657.500
<i>Prestazioni assistenziali</i>	28.595	29.252
<i>Altre prestazioni istituzionali e accantonamenti al fondo rischi</i>	1.311	2.095
Costi per il personale	14.748	14.218
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	41.333	38.986
Costi diversi (*)	20.550	23.664
<i>Organi Statutari</i>	3.679	3.747
<i>Prestazioni di terzi</i>	2.429	2.734
<i>Riversamento allo Stato</i>	1.953	1.953
<i>Postali, Mav e telefoniche</i>	833	1040
<i>Call Center</i>	1.055	1.013
<i>Oneri per recupero crediti</i>	135	52
<i>Imu e altre imposte</i>	265	1.353
<i>Altro</i>	10.201	11.772
Svalutazioni attività finanziarie	45.001	211.606
Imposte dell'esercizio	17.649	17.035
Totale costi	873.348	994.356

(*) voci B6+B7b+B8+B14 del Conto Economico

- L'incremento delle prestazioni previdenziali è da ricondurre all'aumento delle pensioni correnti (+6,1%) ed all'aumento dell'importo medio (+0,8%).
- Il dato relativo alle prestazioni assistenziali, che include l'onere per indennità di maternità e paternità, decresce rispetto al dato del consuntivo 2018 essenzialmente a causa del minor onere per indennità di maternità.
- La voce "Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti" accoglie principalmente gli effetti delle svalutazioni operate sui crediti.
- Inarcassa, sulla base del combinato disposto del D.L. 66/2014 art.50 c. 5 e della legge di bilancio per il 2017 (L.232/2016 art.1 c.370), ha provveduto in data 24/06/2019 al versamento del 15% dei consumi intermedi del 2010 per un importo pari a 1.306 migliaia di euro. Tuttavia per la voce "Riversamento allo Stato", ricompresa nella voce B.14-Oneri diversi di gestione, il consuntivo espone l'importo complessivo di 1.953 migliaia di euro corrispondente a quanto risultante dalle osservazioni del Mef-IGF pervenute con nota n. 62225 del 25.7.2016. Come è noto, sulla questione del riversamento allo Stato è intervenuta la sentenza della Corte Costituzionale n. 7/2017, i cui seguiti meritano ancora di essere attenzionati da Inarcassa al fine di adottare le eventuali opportune iniziative di recupero. In ogni caso, anche all'esito della complessiva vicenda di cui alla precitata nota n. 62225 del 25.7.2016 in relazione ai restanti rilievi

effettuati, dovrà essere adottata ogni attività utile volta ad evitare che si verifichino gli effetti della prescrizione.

- L'importo delle "Svalutazioni di attività finanziarie" ammonta nel 2019 a 45 milioni di euro in netta riduzione rispetto all'anno 2018 (212 milioni di euro) per effetto delle favorevoli condizioni dei mercati finanziari a fine 2019.

6. RENDICONTO FINANZIARIO

Il rendiconto finanziario è redatto ai sensi dell'art. 2425-ter del Codice Civile, in conformità con i principi contabili nazionali (OIC 10).

TABELLA N. 15 – RENDICONTO FINANZIARIO

Descrizione	Consuntivo 2019	Consuntivo 2018
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	780.003	372.608
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-576.817	-409.509
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	61	109
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)	203.247	-36.792
Disponibilità liquide al 1 gennaio	244.369	281.161
Disponibilità liquide al 31 dicembre	447.616	244.369

7. ATTESTAZIONI AI SENSI DELL'ART. 8 DEL D.M. MEF 27 MARZO 2013 IN MATERIA DI ARMONIZZAZIONE DEI BILANCI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN CONTABILITÀ CIVILISTICA

Il Collegio dei Sindaci procede alle verifiche previste dall'art. 8 del D.M. 27 marzo 2013 e dalla Circolare MEF n.13 del 24 marzo 2015 anche alla luce della nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 6 aprile 2016.

In particolare, ai sensi dell'art. 8 comma 1, attesta la corretta applicazione dei criteri di iscrizione in bilancio e di quelli di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici, nonché la presenza, tra gli allegati, degli schemi obbligatoriamente previsti:

- il conto economico riclassificato;
- il conto consuntivo in termini di cassa per missioni e programmi COFOG;
- il rapporto sui risultati;
- il rendiconto finanziario.

Ai sensi dell'art. 8 comma 2 attesta inoltre la coerenza, nelle risultanze, del rendiconto finanziario con il conto consuntivo in termini di cassa.

8. CONCLUSIONI

Il bilancio consuntivo per l'esercizio 2019 evidenzia un avanzo economico pari a circa 806 milioni di euro, significativamente più alto rispetto sia al risultato di quello del bilancio preventivo, sia a quello conseguito nel 2018.

Nel confronto anno su anno si osserva la variazione positiva dei saldi della gestione del patrimonio (+ 284,9 milioni di euro) e di quella previdenziale (+ 5,2 milioni di euro).

Dall'esame delle componenti che hanno determinato i predetti saldi emerge che, a fronte di un limitato incremento del saldo della gestione previdenziale dovuto essenzialmente al decremento del rapporto tra iscritti e pensionati, si rileva una sensibile variazione positiva del saldo della gestione patrimoniale.

Questo risultato è dovuto all'andamento favorevole dei mercati finanziari che nel corso del 2019 hanno mantenuto costantemente segno positivo. Tale circostanza ha consentito di assorbire, già nei primi mesi dell'anno, le performances negative che hanno caratterizzato in particolare il mese di dicembre 2018, confermando le considerazioni espresse da questo Collegio nella relazione redatta sul bilancio consuntivo 2018.

Gli ottimi risultati della gestione finanziaria vanno evidentemente osservati dal punto di vista dell'investitore di lungo periodo e quindi letti all'interno di un arco temporale che va oltre l'esercizio della singola annualità. In questo senso, preso atto anche della relazione introduttiva al bilancio a cura del Presidente di Inarcassa, è particolarmente importante il risultato ottenuto nel 2019, poiché le condizioni economiche nel 2020 a livello globale si prospettano in forte contrazione.

Con riferimento alla rischiosità del patrimonio, il Collegio rileva che il valore misurato dal risk manager risulta inferiore rispetto al Benchmark di riferimento; al riguardo invita Inarcassa a proseguire nel costante monitoraggio del predetto rischio, in modo particolare nell'anno in corso.

Il Collegio relativamente alla flessione del saldo previdenziale (che risulta in linea con le previsioni attuariali) a fronte dell'incremento del numero dei pensionati, rileva che anche per il 2019 il gettito contributivo ha un saldo positivo dovuto al consolidarsi del complessivo incremento della base imponibile previdenziale e quindi dei redditi degli iscritti.

In relazione al delicato tema del credito verso gli iscritti, Inarcassa ha proseguito con l'affidamento ad ADER dei ruoli per la riscossione dei contributi previdenziali. Il risultato di tale azione andrà valutato nel corso dei prossimi anni. Parallelamente prosegue l'attività giudiziale in corso per il recupero dei crediti verso gli iscritti. Allo scopo di rendere sempre più incisive ed efficaci le azioni messe in campo, Inarcassa ha avviato nel corso del 2020 un'attività volta ad approfondire la natura del debito da parte degli iscritti al fine di attivare azioni mirate e più efficaci per il recupero dei crediti previdenziali.

Al riguardo il Collegio invita l'Ente a proseguire nel costante monitoraggio del credito e nello sviluppo delle azioni volte al suo contenimento. Si raccomanda altresì di dare luogo ad ogni attività necessaria perché siano scongiurati effetti prescrittivi.

Il patrimonio netto passa da 10.634 milioni di euro nel 2018 a 11.440 milioni di euro e risulta pari a 16,45 annualità delle pensioni in essere.

In relazione al costo del personale si rileva un incremento pari a 530 migliaia di euro, essenzialmente connesso agli effetti sul 2019 del rinnovo del CCNL del personale non dirigente 2019-2021 (pari a 381 migliaia di euro). La complessiva positività dei risultati conseguiti nel corso del 2019 e la solidità della situazione contabile come registrata in chiusura di tale anno costituiscono elementi importanti, ed in un certo senso rassicuranti, in vista delle gravi difficoltà che si sono registrate nei primi mesi del 2020, e che si prospettano per tutto l'anno in corso, a causa dell'epidemia del virus COVID-19, le quali potranno essere fronteggiate con misure di sostegno agli iscritti, al fine di attenuare gli effetti negativi già verificatisi anche a causa delle restrizioni disposte dal Governo.

Tenuto conto delle valutazioni che precedono, questo Collegio esprime parere favorevole ai fini dell'approvazione del bilancio di esercizio 2019 da parte del Comitato Nazionale dei Delegati.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

F.to Dott. Massimiliano Misiani Mazzacuva

F.to Dott. Francesco Paolo De Sario

F.to Dott.ssa Roberta Bardelle

F.to Arch. Stefano Navone

F.to Ing. Salvatore Sciacca

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Ria Grant Thornton S.p.A.
Via Salaria 222
00198 Roma

T +39 06 8551752
F +39 06 8552023

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 2, comma 3 del D.Lgs 30 giugno 1994 n. 509**

*Al Comitato Nazionale dei Delegati di
INARCASSA – Cassa Nazionale di Previdenza ed
Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi
Professionisti*

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consuntivo di INARCASSA - Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti (nel seguito "INARCASSA") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consuntivo di INARCASSA è redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo d'informativa

Richiamiamo l'attenzione sul paragrafo della Relazione sulla Gestione "Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione" con riferimento all'emergenza igienico sanitaria COVID-19 diffusasi a inizio 2020. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto. Gli amministratori, tra l'altro, riferiscono che la Cassa ha previsto una serie di misure a sostegno della categoria, più diffusamente illustrate nel suddetto paragrafo, e che gli effetti della situazione di emergenza sanitaria sulla gestione previdenziale del bilancio consuntivo 2020 attualmente non sono valutabili. Analoga considerazione viene fatta sugli effetti connessi all'andamento dei mercati finanziari.

Altri aspetti

La Cassa ha inserito, nel proprio bilancio consuntivo, gli schemi richiesti dal D.M. 27 marzo 2013. Il nostro giudizio sul bilancio consuntivo di INARCASSA non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consuntivo

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consuntivo in conformità ai principi contabili e ai criteri illustrati nella nota integrativa e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio consuntivo che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consuntivo, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia, tenuto conto dell'andamento economico-finanziario prospettico verificato nel *Bilancio Tecnico*. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consuntivo a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Cassa o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Cassa.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consuntivo nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consuntivo.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consuntivo, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Cassa;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili e dei criteri utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Cassa cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Roma, 20 aprile 2020

Ria Grant Thornton S.p.A.



Vincenzo Lai
Socio